Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 12 ottobre 1941 - XIX

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 244

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 8 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-833

La gigantesca battaglia è terminata nel settore del Mar d'Azov con una grande vittoria germanica

I rossi hanno subìto perdite sanguinosissime

Nelle sacche di Brjansk e di Vjasma l'azione continua con rapidi progressi

BOLLETTINO N. 496

Tobruch e Marsa Matruh martellate da aerei dell'Asse

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Davanti a Tobruch, in azioni locali, le nostre truppe hanno catturato alcuni prigionieri.

Unità aeree dell'Asse hanno effettuato nuove azioni offensive contro la piazzaforte di Tobruch e la zona di Marsa Matruh colpendo con numerose bombe, di vario calibro, impianti portuali, batterie, depositi di materiali, concentramenti di automezzi, installazioni ferroviarie, attendamenti, aeroporti: sono stati osservati incendi ed esplosioni.

Apparecchi britannici hanno ancora lanciato un certo numero di bombe sulla città di Bengasi e dintorni, causando danni materiali, nessuna vittima.

Sui fronti dello scacchiere di Gondar nulla di importante da segnalare.

Sul fronte di Tobruch le nostre truppe, continuando ed allargando nella notte sull'11 ottobre l'azione iniziata nella notte precedente, hanno compiuto un altro spostamento in avanti portando le prime linee su varie nuove posizioni.

Questa mattina truppe avversarie appoggiate da carri armati, da autoblinde e da intenso fuoco di artiglieria, hanno sferrato reiterati e violenti contrattacchi contro le nuove nostre posizioni, ma sono state tutte le volte inesorabilmente respinte dalla salda decisione dei soldati italiani.

I nostri combattenti, sia nei movimenti offensivi, sia nella difesa delle nuove posizioni, hanno dato nuove dimostrazioni di elevate qualità militari. Il nemico ha subìto perdite notevoli, che non sono state ancora precisate.

In seguito a queste ultime operazioni è diventato ancora più stretto il cerchio posto attorno agli inglesi a Tobruch. I nostri combattenti hanno così risposto coi fatti inequivocabilmente chiari alle false affermazioni della propaganda nemica che negli ultimi tempi aveva spesso annunciato insistenti successi inglesi. L'Aviazione dell'Asse ha continuato con successo la sua intensa attività: apparecchi italiani da bombardamento hanno colpito obiettivi della piazzaforte di Tobruch provocando incendi di vaste proporzioni. Altri nostri bombardieri hanno centrato con precisione gli apprestamenti di Marsa Matruh colpendo in modo particolarmente grave scali e binari ferroviari e causando violente esplosioni.

Anche apparecchi germanici da bombardamento in picchiata hanno centrato con successo obiettivi della piazzaforte di Tobruch.

L'indomita energia dei difensori di Gondar

ROMA, 11.

Dopo la resa gloriosa del presidio di Uolchefit, piegato dalla fame e non dal nemico, l'avversario, imbaldanzito da nuove speranze, cerca di serrare sempre più da presso i nostri residui caposaldi dell'Amhara con la speranza di liquidare presto una resistenza che lo intralcia militarmente per gli effettivi che è costretto ad impegnare e moralmente determina in lui un crescente disagio per la risonanza mondiale destata dalle gesta eroiche di quegli strenui combattenti. Questa insistente pressione non fiacca però nè incatena l'indomita energia dei nostri reparti e la più eloquente dimostrazione ci è stata data dall'azione illustrata dal bollettino ufficiale n. 494.

Essa è stata particolarmente notevole per la forza del contingente impiegato e per l'alto spirito aggressivo che ha inspirato l'operazione. Nella notte dell'8 ottobre dal caposaldo di Uqlag, posto a circa 30 chilometri a nord-est di Gondar, partiva una colonna mista di elementi nazionali e coloniali, forte di qualche migliaio di uomini ed appoggiata da batterie someggiate, da mortai e nuclei di carri armati. La comandava il colonnello Alberto Polverini e suo compito era una vigorosa puntata offensiva sulle posizioni nemiche di Amba Ghirghis situata ad una ventina di chilometri ad est del punto di partenza.—

Una forte avanguardia, comandata dal tenente col. Liuzzo, proteggeva il movimento e vigilava sulle mosse avversarie. Lungo il percorso venivano superate numerose resistenze e stroncati vari tentativi di contrattacco e di aggiramento di forti nuclei nemici.

Sotto la nostra pressione incalzante l'avversario doveva ripiegare precipitosamente su posizioni sempre più arretrate e lasciare libera la marcia delle colonne verso l'obiettivo che veniva raggiunto alle ore 7 del mattino. Gli accampamenti di Amba Ghirghis erano dai nostri incendiati e devastati, distrutto il comando inglese, il deposito di munizioni e la stazione radio, mentre notevole bottino di armi e materiali restava nelle nostre mani.

Compiuta la missione la nostra colonna ripiegava sulle posizioni di partenza rastrellando man mano il terreno all'intorno per un largo raggio e catturando prigionieri. Le nostre perdite risultarono minime ma non così quelle del nemico che lasciava sul terreno numerosi morti e feriti e si sbandava in disordine nella regione circostante.

L'azione è stata caratterizzata in ogni sua fase da grande celerità ed estrema decisione di tutti i reparti partecipanti. Particolarmente notevole è stato il comportamento del 25° battaglione coloniale comandato dal capitano Gregorio Cremonesi, e quello della colonna d'avanguardia del tenente col. Liuzzo.

Queste operazioni che ricorrono così di frequente nell'attività bellica di quell'estremo settore della nostra guerra, servono soprattutto a sondare lo schieramento avversario, a disorganizzarne i dispositivi e i servizi ed a mantenere intorno ai centri di resistenza una libertà di movimento che facilita la vigilanza dei compiti difensivi dei presidii.

Come sedici mesi orsono, lo spirito combattivo di quei nostri soldati è intatto e risoluto.

Non l'avversario nè i disagi potranno piegare la loro resistenza.

Fin che avranno un pezzo di pane con cui alimentare le energie fisiche essi sapranno custodire il tricolore che ancora sventola sulle estreme posizioni da loro difese contro il lungo ed accanito sforzo del grande impero che li assedia.

Distruzione in atto

BERLINO, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

A nord del Mare d'Azov è imminente la distruzione completa del nemico premuto in una strettissima zona. Sul campo di battaglia è stata rinvenuta la salma del Comandante in capo dell'8ª Armata sovietica.

La distruzione delle forze nemiche accerchiate nella zona dinanzi a Brjansk e Vjasma, sta pure facendo rapidi progressi. Disperati tentativi di sfondamento del nemico si sono infranti dovunque dinanzi all'attacco delle truppe tedesche. Crescono continuamente le cifre dei prigionieri e del bottino.

Dinanzi a Pietroburgo sono falliti anche ieri tentativi di sortita dei sovietici; nel solo fronte di una divisione di fanteria sovietica sono stati distrutti, in tre giorni di combattimento, 27 carri armati di massimo tonnellaggio.

Nella scorsa notte aerei tedeschi hanno bombardato obiettivi militari di Mosca e Pietroburgo e di alcune linee ferroviarie.

Durante la giornata in un porto delle isole Faroer, un aereo tedesco ha affondato due navi mercantili per un tonnellaggio di oltre 2 mila 500 tonnellate e ha colpito altre due navi danneggiandole gravemente.

Nella notte dall'11 al 12 ottobre aerei tedeschi hanno bombardato un importante porto delle isole britanniche, opere portuali dell'Inghilterra sud-occidentale, mentre nell'Africa settentrionale aerei tedeschi hanno attaccato nella notte sul 10 ottobre l'aerodromo inglese di Abur Smeith. Un altro efficace attacco aereo è stato condotto contro lo sbocco dell'oleodotto britannico di Caifa, in Palestina.

Negli scontri aerei sull'Africa settentrionale sono stati abbattuti tre aerei inglesi senza alcuna perdita da parte tedesca.

Aeroplani inglesi hanno lanciato nella scorsa notte bombe e spezzoni incendiari su varie località della Germania nord-occidentale ed occidentale. Esigue perdite fra la popolazione civile. In alcune località sono stati danneggiati o distrutti edifici privati. La difesa contraerea ha abbattuto 6 degli aerei da bombardamento attaccanti.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

La battaglia nel settore del mar d'Azov è terminata.

In collaborazione con la flotta aerea del generale Loehr, l'armata del generale von Manstein, l'armata romena del generale Dumitrescu e l'armata corazzata di von Kleist, hanno accerchiato e distrutto il grosso della 9ª e della 18ª armate sovietiche.

Oltre a perdite sanguinosissime il nemico ha perduto 64 mila 325 prigionieri, 126 carri armati, 519 cannoni ed una incalcolabile quantità di altro materiale bellico.

Insieme alle armate citate ed alle truppe alleate italiane, ungheresi e slovacche, il gruppo di armate del Feld Maresciallo Generale von Rundstedt ha catturato ormai dal 26 settembre 106 mila 365 prigionieri, 212 carri armati e 672 cannoni.

Il bacino del Donetz vitale per i rossi

BERLINO, 11.

Non è più il caso di parlare delle Armate di Budienny, osserva una nota dell'«Agenzia ufficiosa tedesca», poichè le operazioni sul fronte orientale hanno avuto per effetto l'accerchiamento e la distruzione delle Armate di Budienny. Timoscenko, che ha visto sparire il grosso delle sue truppe nella grandiosa battaglia ad est di Kiev, disponeva soltanto di un certo numero di divisioni aventi il compito di proteggere soprattutto il bacino del Donetz. Anche queste truppe sono state annientate ed innanzi alle forze tedesche si schierano soltanto con-

Il maresciallo von Rundstedt vincitore della battaglia del fronte meridionale

tingenti di riserve e misti di altri corpi combattenti rafforzati in tutta fretta, senza peraltro che si possa parlare di una Armata regolare.

Con la prossima eliminazione del bacino del Donetz, i Sovieti perderanno anche le ultime possibilità di sostituire almeno una parte del materiale bellico perduto. Inoltre la distruzione delle truppe accerchiate nel settore di Brjansk e Vjasma, apre le porte a un'altra avanzata sul grande bacino industriale dei Sovieti: quello di Mosca e della sua zona.

Si aggiunga a ciò l'accerchiamento di Pietroburgo e si vedrà che le ultime grandi operazioni dell'Esercito tedesco, non solo hanno portato all'annientamento delle forze di Timoscenko, Budienny e Voroscilov, ma hanno fatto cadere in mano tedesca anche i maggiori centri dell'industria bellica dei Sovieti.

Fra i tanti episodi bellici che portarono in quest'ultima settimana al grandioso risultato decisivo della campagna russa è degno di nota quanto si è svolto nel settore del Mar d'Azov

Formidabile sistema difensivo

Un corrispondente di guerra del «Lokal Anzeiger» scrive che dopo durissima lotta la fanteria e le truppe motorizzate tedesche sono riuscite ad insaccare la massa principale di due Armate sovietiche che operavano a nord est della città portuale di Bordyanask.

Le difese russe erano state sistemate su larga scala davanti e dietro la zona ferroviaria Melitopol - Sacorosci, rafforzate, oltre che da permanenti difese campali, da poderose formazioni corazzate e da numerose postazioni di artiglieria.

Le truppe sovietiche disposte in tale località dovevano sbarrare il passo alle avanguardie germaniche avanzanti verso la regione meridionale del Donetz.

L'importanza che i russi annettevano a tale posizione, sottolinea il giornale, risulta anche dal fatto che essi erano stati dotati da speciali cannoni razzo capaci di sparare 60 colpi per volta.

L'irruenza disperata delle sortite e dei contrattacchi tentati dal nemico s'infrangeva però costantemente contro la muraglia di ferro e di fuoco che opponevano i tedeschi. Mentre i rossi si accanivano in una resistenza all'ultimo sangue, in un altro settore stava per decidersi la loro sorte. Divisioni corazzate e reparti motorizzati germanici, dopo aver superato il Dnieper a nord, penetrarono oltre le linee avversarie in direzione sud avvicinandosi al mare e piombando in tal modo alle spalle del nemico

Accortosi troppo tardi della geniale manovra, il Comando sovietico non fu più in grado di disimpegnare le proprie forze ormai bloccate da reparti tedeschi di fanteria e di alpini. Nel frattempo, le colonne corazzate penetravano tanto profondamente da riuscire a tagliare al nemico ogni via di ritirata. Contemporaneamente formazioni delle «S S» avevano iniziato da sud, presso la città costiera di Berdyansk, la loro avanzata per raggiungere le forze corazzate germaniche provenienti da nord. Il nemico rimase in tale modo imbottigliato in una inesorabile sacca. Durante la loro marcia — conclude il corrispondente di guerra — le formazioni «S S» incontrarono l'intero Stato Maggiore della IX Armata sovietica: il Comandante però aveva avuto modo di fuggire in aereo.

L'ampia risonanza all'estero della vittoria tedesca sulle Armate sovietiche viene largamente oggi riportata dalla stampa monacense.

Raffronti storici

Il «Voelkischer Beobachter» si occupa delle profonde apprensioni prodotte nell'opinione pubblica britannica dalle notizie catastrofiche che giungono dalla Russia. Il fatto che la campagna in oriente può considerarsi decisiva viene ormai riconosciuto — scrive il giornale — anche in questi circoli che fino a ieri davano credito a tutte le fantasticherie sulle pretese vittorie sovietiche. Nella guerra del '70 la battaglia di Sedan e l'accerchiamento delle forze francesi a Metz avevano deciso le sorti della campagna per quanto la guerra si sia protratta poi ancora per alcuni mesi.

Così la campagna di Polonia fu decisa il 18 settembre del 1939 ma le operazioni si conclusero soltanto quattro settimane più tardi.

Se in quale misura e per quanto tempo i bolscevichi potranno opporre resistenza, non è possibile prevedere ma è certo, fin d'ora, che nessun aiuto dall'estero potrà salvare la Russia dalla catastrofe definitiva.

Anche la «Münchner Zeitung» rileva che l'inseguimento e l'annientamento delle truppe sovietiche, al di fuori dei tre accerchiamenti si svolgeranno nelle prossime settimane. Bisogna tener presente — nota il giornale — che anche dopo lo sfondamento delle linee francesi le truppe tedesche dovettero inseguire l'avversario fino al confine dei Pirenei

La lotta nei cieli

Anche ieri sono continuate le operazioni aeree tedesche contro gli obiettivi navali sovietici che ancora si offrono al tiro dell'avversario. Un mercantile di mille tonnellate è stato danneggiato nel lago Ladoga ed un altro di 800 tonnellate ha preso fuoco. Intorno alle isole baltiche è stata colpita in modo grave una nave sovietica di 500 tonnellate. Gli aerei germanici hanno pure continuato il bombardamento della base nemica di Kronstadt conseguendo buoni risultati.

Sono stati colpiti e danneggiati altri obiettivi navali nel porto di Odessa e nella zona di mare prospiciente alla città. Tre battelli mercantili hanno subìto gravi danni. Nell'attacco aereo su Mosca citato dal bollettino ufficiale sono stati colpiti vari punti della capitale. Anche le linee ferroviarie convergenti su Mosca sono state efficacemente bombardate

L'aviazione finlandese continua a martellare con sistematica tenacia la ferrovia di Murmansk specialmente nel tratto tra Contupohja e Karjumaeki. L'efficacia distruttiva dell'arma aerea finnica si è manifestata in pieno contro stazioni, treni in corsa e depositi di materiali. Sono stati pure centrati ponti e strade di arrocamento nella zona oltre ad una linea di secondaria importanza che corre ad est della linea di Murmansk. Con un'azione simultanea, uno stormo di bombardieri finnici ha centrato e distrutto una colonna di truppe sovietiche autocarrate che procedevano verso il fronte all'altezza di Poentza.

Nella zona dell'istmo careliano i bombardieri finnici hanno fatto saltare in aria un grosso deposito di munizioni situato su una isoletta di fronte a Koivisto. L'intero presidio sovietico è perito tra le fiamme.

Un rapporto al Duce del Segretario del Partito

sull'organizzazione delle colonie climatiche nell'anno XIX

Sono stati assistiti 750.160 bambini per un totale di 25.394.460 giornate di presenza

ROMA, 11.

Il segretario del Partito ha mandato il seguente rapporto al Duce:

«Al termine della assistenza estiva Vi riferisco sull'organizzazione delle colonie climatiche dell'Anno XIX. La Gil, fiera di poter contribuire alle esigenze della Patria in armi, ha messo a disposizione delle Forze Armate per ospedali e per altre necessità belliche la quasi totalità dei propri edifici adibiti a colonia. Ma tale offerta non ha per nulla influito sull'organizzazione dell'assistenza estiva dell'Anno XIX, poichè i comandi federali hanno per tempo provveduto alla attrezzatura di nuove colonie irradiate soprattutto nei piccoli comuni. E' stato così possibile organizzare 6036 colonie che hanno ospitato complessivamente 750 mila 162 bambini, in gran parte figli dei nostri eroici combattenti, realizzando un totale di 25 milioni e 394 mila 460 giornate di presenza, con il notevole aumento, rispetto all'anno XVIII, di 2508 colonie e di 151 mila 402 bambini assistiti

L'attuazione di questo vasto organico piano di assistenza è stata facilitata dal contributo finanziario del Comando generale della Gil che, per venire incontro alle maggiori esigenze di quest'anno di guerra, ha erogato la somma di lire 85 milioni 220 mila 500, di gran lunga superiore a quella degli anni precedenti (nell'anno XVII, infatti, furono erogate per l'assistenza estiva lire 35 milioni). Notevole è stato anche il concorso finanziario dei comandi federali e di altri enti. L'organizzazione sanitaria è stata predisposta in ogni colonia con la massima cura, particolarmente per quanto si riferisce alla profilassi contro le malattie infettive. In conseguenza, lo stato sanitario dei bambini è stato ottimo: le cifre riguardanti il numero delle malattie comuni e di quelle infettive si sono mantenute in limiti assai modesti. Lo stesso si può dire per il numero degli infortuni verificatisi, tutti di lieve entità.

L'approvvigionamento delle colonie è stato assicurato tempestivamente, sfruttando al massimo le riserve locali ed avendo cura di non gravare sulla situazione alimentare delle province. La distribuzione degli ambienti, il funzionamento dei servizi igienici ed idrici, l'organizzazione dei servizi generali attrezzatura e arredamento, sono stati adeguati alle esigenze della assistenza ed improntate alla massima semplicità e razionalità. Il regolare funzionamento delle colonie è stato assicurato anche attraverso la scelta diligente del personale addetto, appositamente preparato dalla Gil nei suoi corsi invernali: sono state assegnate alle colonie 6036 direttrici, trentamila e sette vigilatrici ed un numero adeguato di medici e di infermiere, di inservienti, di cuoche, di personale di fatica per un totale di 93.453 unità.

2031 ispezioni effettuate per conto del Comando generale da gerarchi del Partito, senatori, consiglieri nazionali, ispettrici dei Fasci femminili, dirigenti sanitari, oltre quelle disposte dai Comandi federali, hanno consentito di seguire il funzionamento delle colonie, anche di quelle più lontane e più modeste eliminando le eventuali deficienze. Quest'anno le colonie della Gil hanno arricchito il loro programma educativo con svolgimento di appropriati e graduali lavori, utilizzando i terreni adiacenti alle colonie stesse. I bambini, in gran parte figli di rurali, hanno dimostrato di gradire molto tale attività ricreativa ed educativa nello stesso tempo. Un primo gruppo di 500 colonie è stato dotato di biblioteca con libri opportunamente scelti. L'organizzazione delle colonie dell'anno XIX, come risulta anche attraverso la precisa documentazione dei dati statistici, attesta il profondo impegno con il quale i Comandi federali della Gil, in obbedienza ai Vostri ordini, hanno svolto la precisa consegna di realizzare a favore del popolo una completa forma di solidarietà fascista».

Quadrante

L'ineffabile Pertinax

Quell'ineffabile buffone di Pertinax, invece di piangere i malanni di casa sua, ai quali egli molto efficacemente ha contribuito, insieme a tutti i masnadieri e venduti all'oro inglese, ha la impudenza di occuparsi dei fatti italiani, inventando di sana pianta e con la più spregevole malafede calunnie e fantasticherie di ogni genere

E' di questi ultimissimi giorni un suo articolo, scritto evidentemente in qualcuno dei bassifondi della malavita francese, in cui egli parla di disordini, malumori, risse, tumulti e moti prerivoluzionari che starebbero avvenendo in Italia, e più precisamente in alcune città dell'alta Italia dove — guarda combinazione — proprio contemporaneamente avverrano dimostrazioni di alto fervore patriottico.

Ma noi qui non vogliamo parlare del signor Pertinax, semplice pennivendolo: intendiamo parlare di lui come espressione di quella tipica mentalità francese che ancora oggi, dopo tutti i guai e distruzioni provocate nel proprio paese, così frequentemente affiora esternandosi in manifestazioni di un sadismo ripugnante.

Non si illudano questi elementi francesi che l'Italia, impegnata nella durissima guerra, abbia dimenticato i conti da regolare: non si illudano questi tipici denigratori del nostro Paese.

Noi abbiamo steso un velo pietoso su quanto è stato oggetto e fondamento di odio francese verso di noi. L'Italia di oggi non dimentica più; non dimenticheranno, noi combattenti di tutte le guerre, dal 1915 ad oggi e — soprattutto — non dimenticheranno i nostri figli.

Immoralità, degenerazione privata e pubblica, corruzione singola e collettiva, depravazione di ogni specie: queste sono le piaghe che il signor Pertinax e compagni dovrebbero cercare nel proprio paese e fustigare, se avessero ancora dignità di uomini e di cittadini.

Dissoluzione civile e militare: disfatta in ogni campo: da quella economica a quella strategica; decadenza di ogni costume, asservismo allo straniero. Questo dovrebbero notare, fustigare, bollare a fuoco, il signor Pertinax con tutta la cricca che a lui si ispira.

Sono 50 anni che la Francia decade sul piano politico e morale interno ed esterno e non ha saputo estrarre dal suo seno nè un uomo, nè un pensiero nuovo; sono 25 anni che la Francia ha conseguito, spalleggiata da tutto il mondo, la più grande vittoria militare di tutta la sua storia, senza saperne trarre monito ed insegnamento; sono due anni che la Francia ha ricevuto la più formidabile lezione e non ha saputo imparare nulla nemmeno dal dolore.

Vecchi avvelenati e decadenti, rospi che guazzano in tutti i pantani, schizzano veleno ogni qualvolta la generosità altrui consente loro di apparire sulla riva.

Questi sono i maggiori esponenti della opinione francese.

Ma prendano piuttosto insegnamento dall'Italia, invece che tentare di denigrarla.

Da questa Italia che va avanti con la spada e l'aratro, che sa trascurare — pur senza dimenticare — le offese vili e, animata dalla più serena e severa coscienza del proprio destino, batte la sua strada con giovanile vigore.

Vengano i signori francesi a vedere le città industriali italiane; vengano ad osservare con quale disciplina e con quale entusiasmo gli italiani lavorano nelle grandi città come nei borghi. Vengano ad osservare con quale valore sopportino i lutti e con quanto cinismo i sacrifici imposti dalla guerra.

Vengano a vedere di quale fede è animata ogni persona e, soprattutto, di quale volontà unitaria è saldata la spina dorsale del popolo italiano.

E dopo, se resta loro ancora un po' di pudore, si cospargano il capo di cenere e cerchino non di giudicare le nostre cose — che forse non le capirebbero mai — ma di insegnare al loro paese come si faccia a vivere.

C. S.

ORGOGLIO DI PICCOLO PADRE
— Già due milioni e mezzo di russi hanno invaso la Germania!

Paralleli

« Ersi in questo mentre mosso in aiuto di quei che vi fur viuciteri il soccorso di Pisa: ma giunse tardi, chè ella di già er ressa... ».

1916: novembre: Giungono dalla Russia agli Alleati notizie gravi. L'Esercito cede: moti rivoluzionari minano la sicurezza interna. Sotto l'impeto dell'offensiva di Falkenhayn, le Armate russe si sfasciano e il Governo chiede disperatamente aiuto all'Intesa.

Il Presidente della Commissione degli Affari Esteri, alla Duma, Skobelev, dichiara il 5 novembre: « Tutti gli elementi politici ragionevoli debbono creare la coscienza di una Nazione che lotta e che soffre ma che non cadrà in ginocchio, accettando una pace qualunque ». Parole.

1917: 30 gennaio. Una Missione interalleata, politica, economica, militare, parte dall'Inghilterra a bordo di un incrociatore ausiliario. La Missione, e specialmente la parte militare di essa, deve anche constatare se e quanto la Russia abbia utilizzato il materiale da guerra inviatole. Dei trecento cannoni di grosso calibro che l'Inghilterra aveva inviato nel luglio 1916 e degli altri spediti prima dell'ottobre, solo 156 erano giunti al fronte di battaglia.

Wilson radiotelegrafa a Parigi preconizzando una « pace senza vittoria ». La Missione arriva a Kola il 24 gennaio, a Pietrogrado il 29. Il Ministro russo della Guerra si affretta ad informare i delegati che i materiali spediti dall'Inghilterra nel 1916 quando Arcangelo era bloccata dai ghiacci, si trovano ancora nell'estrema Siberia, a Vladivostok. Il generale russo Gurko sentenzia: « Non dobbiamo aver fretta: vinceremo la guerra: questo è certo. Non importa se fra uno o dieci anni ». E insiste subito sulla necessità di forti contributi di artiglierie, di munizioni e soprattutto di denaro.

I delegati francese e inglese, Doumergue e Milner, si mostrano in rispetto alquanto freddi.

I russi hanno mobilitato da 15 a 17 milioni di uomini.

Lo Zar ha fede nel « rullo compressore russo ».

Alla Sottocommissione militare i russi presentano un fabbisogno di diecimila cannoni di cui 2500 di grosso calibro.

Il generale Castelnau domanda se viste le difficoltà dell'Intesa non sia il caso di rivolgersi al « punto d'onore » dell'alleato Giappone, per chiedergli un maggior concorso bellico.

Sazonoff risponde che esso fu sollecitato dicembre mesi prima, ma venne rifiutato categoricamente dal Giappone.

Conferenza finanziaria. Il ministro russo Bark espone freddamente la situazione russa « che rasenta la catastrofe ».

I russi implorano e chiedono che le riserve sieno messe in comune; si trovano all'estremo limite: non possono attendere oltre un soccorso che la Francia non ha dato che a parole.

I delegati inglese e francese si schermiscono, affermando di aver fatto tutto il possibile.

Si finisce per concludere « constatando la gravità del problema ».

Il 25 febbraio 1917 la Missione se ne va dopo alcuni pranzi, ricevimenti, udienze.

Come andarono poi le cose è noto: la pace di Brest-Litovsk, reca la data del 3 marzo 1918.

22 giugno 1941. Le Potenze dell'Asse, prevenendo l'attacco del bolscevismo all'Europa ed entrano fulmineamente in guerra contro la Russia.

Tre mesi dopo, poco più, una Missione anglo-americana si riunisce al Cremlino, rispondendo alle disperate invocazioni di Stalin.

Inghilterra... combattente: Stati Uniti, neutrali...

Maisky, all'apertura londinese della « Settimana per i carri corazzati da combattimento per l'Unione sovietica » ha detto fra l'altro: « Noi abbiamo bisogno di carri armati. L'Unione sovietica costruisce anch'essa numerosi carri armati, ma le perdite russe lungo un fronte di 3 mila chilometri sono state molto gravi. Noi abbiamo urgente bisogno... Noi abbiamo con voi un fronte comune... Mandate al più presto possibile tutto quanto potete... ».

3 ottobre 1941: discorso di Hitler. « Della grandezza della lotta parlano eloquentemente le seguenti cifre: fino ad oggi sono caduti in mano germanica 2.500.000 prigionieri; 22 mila cannoni sono stati distrutti o catturati, assieme a diecimila carri armati dalle truppe operanti. Gli aerei abbattuti o distrutti al suolo superano i 14.500... A spese del popolo, gettato nella più nera miseria è sorta in Russia una gigantesca fabbrica d'armi diretta contro l'Europa ».

Nel 1917, quattr'anni dopo l'inizio del conflitto, gli Alleati mandavano alla Russia, che ne chiedeva diecimila, trecento cannoni. Oggi, a distanza di tre mesi dall'apertura delle ostilità sul fronte orientale [illegible] per cento della produzione bellica russa è in mano alle Potenze dell'Asse o è stato distrutto. Krayvoirog, Dnepropetrovsk, le officine Kirov, le officine Putilov... un immenso arsenale.

A Mosca, i delegati anglo-americani non erano uomini politici, ma soltanto esperti militari ed economici. Eden è rimasto a Londra e presiede il convegno delle ombre che ha lungamente deliberato gli otto punti dell'incontro sul « Potomac », sognando una Europa seconda edizione di Versaglia. Fantasie.

La Missione anglo-americana a Mosca ha invece pesato le richieste di Stalin. Un miliardo di dollari in materiale bellico. Con che cosa pagherà? I gioielli dei Romanov sono già nei forzieri di Wall Street, scontatissimi. E gli affari sono affari. Bernardo Baruch tenta di conciliare l'inconciliabile, ma il sangue ebreo — non ostante le benedizioni del rabbino di Mosca — sale alla testa del tesoriere Morghentau soltanto a sentir parlare di quattrini.

Gli aiuti alla Russia teoricamente, sono stati accordati.

Come farli giungere? Attraverso Vladivostok e la Siberia, con navi provenienti dai porti occidentali dell'America e dai porti dell'Impero britannico?

Ma il Giappone dà segni di crescente inquietudine.

Attraverso l'Alaska e le isole Aleutine, per via aerea, verso il Camciatca, poi la Siberia e gli Urali? Le strade mancano e i trasporti aerei hanno possibilità limitate.

Attraverso i porti di Arcangelo e di Murmansk? Murmansk è molto isolata; la stagione dei ghiacci è prossima: i tedeschi hanno basi avanzatissime verso il nord.

Attraverso l'Afganistan e l'Iran? Bisogna far capo a Carachi, ad ovest dell'India, sul mare arabico, poi servirsi della ferrovia fino ai confini del Belucistan, quindi per via di terra verso il Caspio. Lunghissima strada, con rudimentali ferrovie, attraverso montagne. L'Iran offre qualche migliore possibilità, ma i materiali in eventuale arrivo a Bender Schah e a Pehlevi sul Caspio, dovrebbero essere trasportati con navi su questo mare, fino ai porti bolscevichi...

La Conferenza di Mosca, come quella di Pietrogrado nel 1917, si è preoccupata di constatare la gravità del problema. Naturalmente.

Ultime notizie. Timidamente, a Londra, si spera di poter aderire alle richieste di Stalin, soltanto per metà: cinquecento milioni di dollari. In ogni modo... Il soccorso di Pisa: come volevasi dimostrare.

gamma

La 9ª giornata della madre e del fanciullo

Quest'anno le coppie prolifiche da premiare saranno scelte tra gli artigiani

ROMA, 11.

Il 24 dicembre si celebrerà la IX giornata della madre e del fanciullo. Le coppie prolifiche da premiare furono l'anno scorso scelte tra i lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Quest'anno la scelta cadrà tra la categoria degli artigiani che conta circa 2 milioni di aggregati. Il premio consisterà come nell'anno passato in lire 6 mila più la polizza di assicurazione di lire 1000 per l'ultimo nato.

Il nuovo volto dell'Italia meridionale visto da un tedesco

BERLINO, 11.

Il corrispondente romano del « Voelkischer Beobachter », sotto il titolo: « Il nuovo volto dell'Italia meridionale » pubblica un articolo nel quale, dopo alcuni cenni riflettenti la storia delle province meridionali dell'Italia, fa un quadro fedele delle grandi innovazioni promosse nel campo agricolo ed in quello industriale dall'impulso rinnovatore del Fascismo.

Mussolini, osserva il giornale, si è preso il tempo necessario per risolvere integralmente quello stato di cose che passava sotto la definizione di « problema meridionale », ed è riuscito a portare tale zona per le sue molteplici risorse allo stato di maturazione che se uno ritorna in quei luoghi, dopo una assenza anche breve, trova realizzate opere imponenti.

Ricompense al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco

ROMA, 11.

Per operazioni di guerra sul fronte greco, è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. (alla memoria) del capitano Raoul Molinari di Giuseppe, nato a Pontelagoscuro (Ferrara), 32° Reggimento Fanteria. Sono state inoltre concesse 14 medaglie di bronzo, di cui due (alla memoria), e due croci di guerra.

120 treni al giorno sulla linea del Gottardo

ZURIGO, 11.

Il traffico sulla linea del Gottardo è salito in questi ultimi tempi ad una media di 120 treni al giorno; alle stazioni passa un treno ogni dodici minuti. Dato questo impressionante aumento di frequenza, le ferrovie federali hanno accelerato i lavori per la costruzione del doppio binario su tutta la linea. Infatti, come informa l'Agenzia « Centraleuropa », anche gli ultimi tratti attualmente in costruzione fra Sisikon e Flüelen e tra Taverne e Lugano, malgrado le difficoltà dei lavori (fra l'altro si sta costruendo una galleria lunga 3375 metri sotto l'Axenberg), hanno fatto grandi progressi, per cui si spera che alla fine del 1942 la doppia linea sul Gottardo potrà essere aperta al traffico in tutto il suo sviluppo.

Epidemia di manifestazioni pugilistiche a Parigi

PARIGI, 11.

A Parigi è scoppiata una vera epidemia di manifestazioni pugilistiche. Infatti, come informa l'Agenzia « Centraleuropa », durante il mese di settembre sulle sponde della Senna non si sono avuti meno di 14 (quattordici) tornei di pugilato alla settimana, e ciò malgrado le restrizioni vigenti [illegible] di cui può disporre attualmente il pugilato francese.

Dettagliando, durante lo scorso mese i tifosi hanno potuto assistere tre volte la settimana ad incontri pugilistici nella sala Central, due volte a quella Wagram, due volte all'Elysée, oltre a speciali manifestazioni nelle sale Central Belleville, alla Porte de Choisy, al Puntin, alla Mutualité, al Gran Palais ed al Cirque d'hiver — una vera valanga!

Per ragguaglio basta ricordare che, prima dello scoppio della guerra, a Parigi si avevano settimanalmente al massimo tre serate pugilistiche al Central, una al Wagram, una all'Elysée ed in tutto [illegible] al Palazzo degli Sport. E già allora si usava dire: il troppo stroppia!

75 anni de « L'Arena »

Il 12 ottobre 1866 — quattro giorni prima che entrasse nella città l'Esercito nazionale — iniziava le sue pubblicazioni a Verona il quotidiano politico L'Arena, che proclamava il suo carattere nazionale [illegible]. « Finalmente possiamo salutare l'Italia redenta [illegible] ». Dall'Alpe al mare sono drappellati i tre colori, simbolo della libertà e unità d'Italia, sormontati dalla corona di ferro che il magnanimo Re seppe afferrare.

L'Arena tenne immutabilmente fede al suo programma originario e fu costantemente favorevole all'italianità nella vasta e laboriosa terra dell'Adige. Nei tempi nuovi aderì apertamente al Fascismo e seppe rimanere anche sulla breccia con sempre rinnovato ardore.

Oggi il glorioso foglio veronese festeggia i suoi 75 anni di vita. A Umberto [illegible], che ne dirige le sorti con fede e ardore [illegible], e a quanti con lui lavorano [illegible] nelle file de L'Arena, i camerati de Il Popolo del Friuli rivolgono il più affettuoso saluto augurale.

Gli arruolamenti volontari con nomina a sergente nel R. Esercito

ROMA, 11.

Dal primo al 15 gennaio 1942 saranno effettuati, presso i corpi e reparti del R. Esercito, speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente, con modalità analoghe a quelle disposte per gli arruolamenti effettuati negli anni precedenti.

Tutti i volontari, se giudicati idonei, con le norme in vigore, conseguiranno, indipendentemente da vacanze d'organico, le promozioni ai gradi di caporale, caporal maggiore e sergente, con decorrenza all'anzianità dal giorno successivo a quello in cui avranno compiuto rispettivamente il terzo, il quarto e il dodicesimo mese dall'incorporazione.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire 4, dovranno essere indirizzate ai Comandi di Distretto di residenza o di leva e presentate al più presto possibile [illegible]. Le norme relative agli arruolamenti in parola saranno contenute in una prossima circolare del Giornale militare e rese pubbliche mediante manifesti murali.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi dei Distretti militari di residenza o di leva.

Al campo degli ussari ungheresi

Cordiale ospitalità magiara - A tu per tu col nemico - I russi sprecano le munizioni

(Da un inviato di guerra dell'Ente Stampa)

FRONTE UCRAINO, ottobre.

Ieri sera un tramonto fosco salutò il nostro arrivo in prossimità del fronte del Dnieper. L'autocarro ci fece discendere in vista di J... dove risiede il comando di un reggimento di ussari ungheresi. [illegible]

[illegible]

Sebastiano Caprino

In marcia oltre il Dnieper

I solenni funerali del Cardinale Lauri

ROMA, 11.

Alla salma del compianto Cardinale Lorenzo Lauri sono state tributate stamane solenni esequie. [illegible] nella chiesa di Sant'Andrea della Valle [illegible] le rappresentanze della nobile anticamera pontificia, della Camera apostolica, della Segreteria di Stato e altre.

Il sacro rito è stato pontificato dall'assistente al soglio pontificio, mons. de Romanis. Al termine del rito il decano del sacro collegio, Card. Granito Pignatelli di Belmonte, ha impartito l'assoluzione alla bara che è stata quindi recata sul carro funebre. All'esterno del Tempio ha reso gli onori un Reggimento di formazione delle Forze Armate con la bandiera e musica. Accompagnata dagli intimi, la salma è stata poi trasportata al Verano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tesori senza padrone

BERLINO, 11.

Secondo uno studioso tedesco, la lista dei maggiori tesori nascosti che da tempo più o meno lontano ancora attendono di essere ritrovati sarebbe la seguente: 1) Quello degli azechi, a meno che, scrive l'Agenzia «Centraleuropa», Cortez non se ne sia impossessato — 2) Quello del pirata Störtebecker, che finì giustiziato dall'Ansa. Probabilmente questo tesoro venne nascosto nell'isola di Rügen nel Mar Baltico — 3) Il fondo di guerra di Napoleone durante la campagna di Russia, che si ritiene debba trovarsi in qualche luogo nei pressi della Beresina. — 4) Le cento casse d'oro della Repubblica boera, che al tempo dell'eroica lotta con l'Inghilterra il suo ultimo presidente papà Krüger riuscì a far sparire forse in Olanda.

La crociata antibolscevica

Allo scadere dei primi 100 giorni di guerra, il bilancio dei successi dell'Asse smentisce in pieno tutte le fandonie diffuse dalla propaganda britannica.

Infatti le forze armate sovietiche hanno complessivamente, in cifra tonda, subito queste perdite:

1. Esercito:

a) 2.600.000 prigionieri, cioè 26 mila prigionieri al giorno;

b) 22.000 cannoni, cioè 220 al giorno; cinque volte la vantata produzione sovietica;

c) 19.000 carri armati, cioè 190 al giorno; sei volte la vantata produzione sovietica;

d) circa quattro milioni di uomini tra morti, feriti, fuggiaschi o comunque fuori combattimento; e importantissimi centri della produzione pesante sovietica, come la zona del Dnieper e quella di Pietroburgo sono perduti per Mosca. La stessa cosa può dirsi agli effetti pratici della zona del Donez.

2. Aviazione:

Circa 12.000 aeroplani perduti; cioè l'80 per cento delle forze aeree di prima linea possedute dalla Russia all'inizio della guerra.

3. Marina:

Navi affondate: 1 da battaglia, 2 incrociatori pesanti, 2 incrociatori leggeri, 15 cacciatorpediniere, 11 sommergibili. Navi danneggiate: 2 navi da battaglia, 1 incrociatore pesante e un imprecisato numero di cacciatorpediniere.

E' stata inoltre distrutta una importante aliquota delle forze navali da guerra ausiliarie (navi vedetta, dragamine, posamine, monitori eccetera). In totale, come apprendiamo da fonte competente, la marina sovietica ha perduto l'82 per cento della propria capacità bellica.

4. Comunicazioni e trasporti:

In cifra tonda 75.000 mezzi da trasporto motorizzati; circa 30.000 vagoni ferroviari; oltre 250.000 tonnellate di naviglio mercantile.

5. Territorio della Russia: Quasi 2 milioni di chilometri quadrati, nei quali vivono normalmente circa 90 milioni di abitanti.

Questi sono i risultati dei primi cento giorni di guerra, cento giorni di gloria e di vittorie.

La progettata autostrada transeuropea verrà portata a termine malgrado la guerra

BERLINO, 11.

Malgrado la guerra i lavori sulla « transeuropea », e cioè sulla grande autostrada, progettata già alcuni anni prima dello scoppio della guerra, che condurrà da Ostenda ad Istanbul, via Bruxelles, Colonia, Vienna, Budapest, Belgrado e Sofia, verranno continuati. Come informa l'Agenzia « Centraleuropa », il tratto tedesco della lunghezza di 1100 chilometri, potrà essere percorso in una sola giornata. Il tratto attraversante l'Ungheria misura 831 chilometri ed una nuova variante al progetto prevede una biforcazione a Budapest per Bucarest e Costanza. Inoltre il nuovo piano regolatore di Sofia tiene conto del fatto che la « transeuropea » attraverserà questa città, mentre la Turchia eseguirà i lavori secondo un piano decennale già stabilito.

I concorsi nei ruoli del personale statale nell'anno XX°

ROMA, 11

E' in corso di pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, l'elenco riassuntivo dei concorsi per l'ammissione nei ruoli del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni nell'anno XX. L'elenco comprende 15 mila e uno posti. Metà di detti posti è riservata a favore dei chiamati alle armi e i concorsi relativi saranno indetti dopo cessato l'attuale stato di guerra, previo decreto del Duce che ne stabilirà l'inizio. La predetta riserva dei posti a favore dei chiamati alle armi non si attua per il personale delle Forze Armate e per la pubblica sicurezza. Indipendentemente dai predetti 15.001 posti esistono nei ruoli del personale statale altri 3.640 posti che, in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi, sono stati riservati ai concorsi che verranno indetti nell'anno XX. Oltre ai 7.500 posti (metà dei 15.001 compresi nel manifesto per l'anno XX) sono in via di espletamento concorsi per 1.611 posti e sono altresì da indirsi nel corrente anno concorsi per 2.059 posti in precedenza autorizzati. Sono così 11.170 i giovani che potranno trovare sistemazione nei ruoli dell'amministrazione statale nell'anno XX.

Per i chiamati alle armi ai 7.501 (metà dei 15.001 posti compresi nel manifesto dell'anno XX riservata ad essi) sono da aggiungersi 1820 posti, metà dei 3.640 già vacanti nei ruoli del personale dell'amministrazioni statali, nonchè altri 2.059, metà dei posti dei concorsi autorizzati e non ancora indetti. Pertanto risultano fin d'ora assicurati a coloro che servono la Patria in armi 11.380 posti, i quali aumenteranno con le successive eventuali autorizzazioni di nuovi concorsi.

Si riassumono di seguito i concorsi compresi nel manifesto in corso di pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corte dei Conti: Gruppo A) posti n. 3, Gruppo B) posti n. 5, Gruppo C) posti n. 3; totale posti n. 11; Avvocatura dello Stato: Gruppo A) posti 8; totale posti 8.

Ministero dell'Africa Italiana: Gruppo A) posti 190, Gruppo B) n. 69, Gruppo C) posti n. 70; totale posti 329.

Ministero dell'Interno: Gruppo A) posti n. 209, Gruppo B) posti n. 114, Gruppo C) posti n. 185, personale subalterno posti n. 111; totale posti 619.

Ministero di Grazia e Giustizia: Gruppo A) posti n. 302, Gruppo B) posti n. 260, Gruppo C) posti n. 205, Personale subalterno posti n. 206; totale posti n. 933.

Ministero delle Finanze: Gruppo A) posti n. 273, Gruppo B) posti n. 636, Gruppo C) posti n. 637, Personale subalterno posti n. 86; totale posti 1.632.

Ministero della Guerra: Gruppo A) posti n. 346, Gruppo B) posti n. 248, Gruppo C) posti n. 35, Personale subalterno posti n. 3; totale posti n. 632.

Ministero della Marina: Gruppo A) posti n. 446, Gruppo B) posti n. 175, Gruppo C) posti 157, Personale subalterno posti n. 12; totale posti n. 790.

Ministero dell'Aeronautica: Gruppo A) posti n. 477; totale n. 477.

Ministero dell'Educazione Nazionale: Gruppo A) posti n. 2631, Gruppo B) posti n. 65, Gruppo C) n. 45, Personale subalterno posti n. 14; totale posti n. 3765.

Ministero dell'Agricoltura e Foreste: Gruppo A) posti n. 49, Allievi militi forestali n. 150; totale n. 199.

Ministero dei Lavori Pubblici: Gruppo A) posti n. 92, Gruppo B) posti n. 62, Gruppo C) posti n. 94, Personale subalterno posti n. 38; totale posti n. 286.

Ministero delle Comunicazioni: Gruppo A) posti n. 215, Gruppo B) posti n. 387, Gruppo C) posti n. [illegible], Allievi militari portuali posti n. 225, Personale delle stazioni, dei treni, tecnico, navigante e di macchine posti n. 1166; Personale subalterno posti n. 621; totale posti n. 4871.

Ministero delle Corporazioni: Gruppo A) posti n. 88, Gruppo B) posti n. 106, Gruppo C) posti n. 150, Personale subalterno posti n. 18; totale posti n. 362.

Ministero della Cultura Popolare: Gruppo A) posti n. 20, Gruppo B) posti n. 16, Gruppo C) posti n. 12, Personale subalterno posti n. 8; totale posti n. 56.

Ministero per gli Scambi e per le Valute: Gruppo A) posti n. 31.

Totali generali: Gruppo A) posti n. 6450; Gruppo B) posti n. 2133; Gruppo C posti n. 3860; Personale delle stazioni dei treni, tecnico, navigante e di macchina posti n. 1166; Allievi militi forestali posti n. 150; Allievi militi portuali posti n. 225; Personale subalterno posti n. 1017. Totale generale posti 15.001.

"Politica nuova,,

E' uscito il n. 18 di « Politica nuova », la popolarissima rivista quindicinale illustrata di attualità diretta da Bruno Spampanato. Eccone il sommario: Editoriale: L'incauto Delano - Andrea Basini: Soldati dell'Impero - Luigi Rebora: 650 anni della Svizzera - Contrammiraglio A. D. Bruninghaus: Controblocco - Hans K. E. L. Keller: Pace dell'Asse nella nuova Europa - Augusto Carletti: L'India, la grande dormiente - Franz Reist: Distruzione all'Est - Mario Rebesco: Spagna in linea - Sigfrido A. Barghini: Teorici e teorie del comunismo - Lauro Mainardi: Ungheria contro il comunismo - Amilcare D'Avanzo: Ombre sulla maternità - Francesco Bruno: Fine dello storicismo - Stampa estera - Stampa italiana - Affissione - Lettere al Direttore - Sottovoce - Storia minima di Manfurio - Segnaliamo - Occhi aperti - Meridiani - Libri - Numerose fotografie e disegni arricchiscono il testo.

Ciò che può accadere ad un cercatore di uova - Quello che avrebbe scritto Giuseppe Giusti se ai suoi tempi ci fossero state le tessere d'oggi, fino a qual punto può arrivare la previdenza degli accaparratori, questione di... punti, punti di.... vista, ed altre storielle di attualità; tutto, riccamente illustrato, si trova nel n. 41 de Il Travaso che è in vendita in tutte le edicole.

Crema - CAFFE'
Dist. CANDOLINI

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'Udinese a Gorizia

Bertoli esordirà alla mezz'ala

Per la penultima prova di allenamento l'Udinese si recherà oggi a Gorizia per cercare di sistemare la sua formazione che — date le difficoltà del momento — si presenta assai scricchiolante. Assente D'Odorico, indisponibile Laschi, la squadra assumerà uno schieramento di fortuna lasciando anche a riposo Spivach.

Il sestetto difensivo sarà sempre imperniato su Gremese, Zorzi, Clocchiatti, Dianti, Gallo e Barbot; le variazioni più importanti riguardano l'attacco ove Bertoli esordirà ad interno destro e Boldi all'ala destra. Pare che il primo abbia dato sufficienti prove di ambientamento nel nuovo ruolo che oggi gli si affida e che il secondo, per le sue particolari doti di velocità e scatto, ben si adatti a giocare all'estrema.

Oggi sarà in campo anche Della Rosa di cui si dice molto bene: il ragazzo ha solo bisogno di fiducia, che le qualità tecniche non gli mancano. Speriamo dunque che tutto vada per il meglio e che almeno nel reparto di destra l'Udinese possa trovare una buona soluzione. E' sperabile che anche Orzan al centro confermi le speranze che i tecnici e gli sportivi ripongono su di lui.

Diamo in altra parte del giornale la formazione della prima squadra e delle minori che oggi giocheranno fra di loro al « Moretti » con inizio alle ore 14.

Nell'A. C. Udinese

Le formazioni per le partite di oggi

Prima squadra a Gorizia:

I seguenti giocatori dovranno trovarsi oggi domenica alle ore 12.45 alla stazione ferroviaria per partire alla volta di Gorizia: Gremese, Zorzi, Clocchiatti, Dianti, Gallo, Barbot, Boldi, Bertoli, Orzan, Della Rosa, (Coblanchi), Del Medico.

Partita di allenamento al campo Polisportivo Moretti alle ore 14 fra la seconda e terza squadra.

I seguenti giocatori dovranno trovarsi oggi al campo sportivo alle ore 13.30 con ingresso da via Mentana: Borsetti, Cantoni, Del Cet, De Stefano, De Bernardin, Dreossi, Donaer, Dal Pont, Feruglio, Lizzi, Molinari, Purino, Stellin, Tonello, Titon, Zorzi, Coletti, Cossa, Magro, Panama, Coloredo, Cumini, Bortoluzzi, Colonello, Bagnoli, Chizzo, Orazi.

La XXIII Esposizione del ciclo e motociclo verso un sicuro successo

MILANO, 11.

La Segreteria dell'Esposizione del Ciclo e Motociclo ha ultimato in questi giorni la pianta definitiva della Mostra che prevede l'utilizzazione di tutti i vani disponibili del Palazzo dell'Arte onde accogliere le richieste di reparti pervenute assai numerose. E' in corso la spedizione delle piante a tutti gli espositori perchè possano valersene in occasione del sorteggio che, si ricorda avrà luogo mercoledì 15 corrente alle ore 15 per le ditte espositrici di parti e di accessori.

E' facile dedurre fin d'ora dal favore manifestato dai numerosi aderenti, il sicuro successo della XXIII Esposizione che continuerà degnamente la sua ormai ventennale attività.

Le odierne partite amichevoli e di Coppa Italia

COPPA ITALIA

(sedicesimi di finale)

Livorno - Triestina
Liguria - Atalanta
Lucchese - Reggiana
Juventus - Pro Patria
Pescara - Genova
Lazio - Bari
Bologna - Alessandria
Padova - Napoli
Novara - Roma
Spezia - Fiumana
Modena - Ambrosiana
Siena - Pisa
Venezia - Torino
Vicenza - Prato
Milano - Fiorentina
Brescia - Savona

Partite amichevoli

Pro Gorizia - Udinese
Cosenza - Lecce
Terni - Anconitana
Albano - Ala Littoria
Macerata - Falconara
Fiorentina B - Empoli
Mantova - Carpi
Rovigo - Amatori Bol.
Vis Pesaro - Cesena
Legnano A - Gallarate A
Legnano B - Gallarate B
Varese - Cremona
Necchi - Redaelli
Foligno: Ausa - Perugia
Rimini - Faenza
Ala. Littoria - Orbetello
Italia Nova - Mater B

L'importante incontro di ochei al "Moretti,,

Oggi alle 15.30 avremo al « Moretti » le due più forti squadre nazionali di ochei che attraverso un incontro esibizionistico daranno prova della loro valentia e faranno della buona propaganda al pattinaggio.

Siamo certi che gli appassionati non vorranno disertare questa manifestazione che promette di riuscire molto interessante sotto tutti i punti di vista.

Diamo le formazioni delle squadre con i nominativi che ci sono stati comunicati dalle rispettive Presidenze.

Il Dopolavoro Pubblico Impiego schiererà: Salvini Leone (portiere), Bertuzzi Ermanno (difesa), Cergol Mario (centro-capitano), Bertuzzi Emilio (ala destra), Poser Gianni (ala sinistra), Germogli Edoardo e Torrenti Claudio (riserve).

Il Dopolavoro Ferroviario scenderà in campo con i seguenti atleti: Gambetti, Gallina, Turco, Maritati, Torre; Zennaro e Sossi (riserve).

A dirigere l'incontro è stato designato l'arbitro Miro Valentincich.

Nell'intervallo fra una ripresa e l'altra della partita di ochei, avrà luogo anche un'esibizione di pattinaggio artistico femminile. Si alterneranno nelle difficili figurazioni le atlete triestine e quelle udinesi.

In quanto alle prime ci è già stata data per sicura la partecipazione delle migliori pattinatrici del Dopolavoro Ferroviario, quali la Nocentini, la Cameli, la Rota e le due Vidimari. Per quanto riguarda invece le udinesi, possiamo assicurare la presenza della Bernardis, della De Cecco, della Nero e della Marini, le quali, reduci dalla sfortunata prova di Torino ai Campionati Nazionali, dimostreranno al pubblico udinese quanto sia grande la passione per questo sport di grazia e di agilità e come sia vivo in loro il desiderio di prepararsi seriamente per ben figurare ai prossimi Campionati.

Tutti indistintamente avranno la possibilità di godersi domani due ore di spettacolo sano e divertente, approfittando anche dei prezzi, veramente popolari, che il Dopolavoro Udinese Pattinaggio ha voluto così fissare:

Normali L. 3; Rid. O.N.D. lire 2; militari e ragazzi lire 1.

Riunione del consiglio direttivo della società sportiva "Bruno Mussolini,,

ROMA, 11.

Si è riunito nella sede sociale, sotto la presidenza di Vittorio Mussolini, il Consiglio direttivo della società sportiva « Bruno Mussolini ». I relatori hanno riferito sull'attività svolta e sul bilancio consultivo dell'anno XIX ed il consiglio ha esaminato il vasto programma che il sodalizio intende effettuare nel prossimo anno e che porterà ad un maggiore sviluppo della società, anche per l'istituzione delle nuove sezioni di nuoto, scherma ed hockey a rotelle. Il consiglio direttivo ha preso atto dell'intensa attività agonistica effettuata e delle notevoli affermazioni ottenute in campo nazionale ed internazionale, che stanno a dimostrare il reale ed efficiente funzionamento delle diverse sezioni.

E' stato proceduto quindi alla nomina del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Presidente: Vittorio Mussolini; Vicepresidente Fernando Mezzasoma; Direttore generale Milmo Musti de Gennaro; Vice direttore generale Renato Impiccini; Amministratore Alfredo Bornigia. Consiglieri: Igino Betti, Gori Castellani, Eugenio Bulbi, Ettore Manzolini, Gino Miniati, Renato Tassinari, Erberto Vaselli, Vittorio Viochi. Revisori dei conti Augusto Mascia e Aldo Sammaritani; Presidente della commissione tecnica: Sandro Oddi Baglioni; Capo dell'ufficio stampa e propaganda: Nino Capriati. Consulenti sanitari: prof. Ugo Bani e prof. Antonio Mucci. Direttori di sezione atletica leggera maschile e femminile: direttore reggente Renato Impiccini; pallacanestro: maschile e femminile, direttore Giovanni Rovelli; sport invernali: direttore reggente Luigi Provenzani; tennis maschile e femminile: direttore reggente Giulio Giovannini; pattinaggio ed Hochey a rotelle: direttore Roberto Piccirilli; pugilato: direttore Giuseppe Rossi; tiro a volo: direttore Giuseppe Vitalini Sacconi; aviazione: direttore Aldo Lanari.

Il consiglio direttivo ha deliberato la istituzione di una categoria di soci benemeriti di cui faranno parte tutti coloro che hanno notevolmente cooperato o coopereranno in avvenire al potenziamento della Società. Mentre il consiglio si è riservato di procedere alla designazione di tali soci, è stata decisa intanto la nomina di Andrea Ippolito e di Gino Bonanasca.

Con particolare interesse il consiglio direttivo ha voluto rendersi conto di quanto il comitato organizzatore ha svolto per la preparazione dell'ottava coppa « Bruno Mussolini » di palla canestro, che il Segretario del Partito ha elevato quest'anno, su proposta del Coni, a torneo nazionale. Il consiglio direttivo è stato lieto di apprendere la imponente partecipazione che le organizzazioni del Partito e le società sportive hanno preannunciato da ogni provincia d'Italia. E' stata poi decisa la istituzione di una borsa « Bruno Mussolini » a favore di un congiunto di un atleta della società, che voglia intraprendere la carriera aeronautica, ed infine l'apposizione nella sede sociale di un Albo dei Caduti.

Il consiglio direttivo ha preso atto con vivo compiacimento della concessione accordata dal Governatore di Roma di un terreno nella zona della passeggiata archeologica tra la via Imperiale e le Terme di Caracalla per impiantarvi dei campi di giuoco di palla canestro e di tennis. Dopo avere esaminato la nuova organizzazione del rifugio « Albergo al Terminillo », è stato discusso e approvato l'accordo stipulato con la Gil dell'Urbe allo scopo di giungere ad una pratica e reale forma di collaborazione reciproca nel settore sportivo. Il consiglio direttivo ha quindi stabilito di mettere in palio ogni anno una coppa intitolata al nome di Francesco Vitalini Sacconi, caduto nell'adempimento del proprio dovere, per una gara a squadre di tiro a volo, a carattere nazionale. In sede di discussione dei vari argomenti, il consiglio ha poi disposto la istituzione di un orto di guerra, presso la sede della società.

Marcia in montagna

Il IV campionato di marcia e tiro in montagna a Tarvisio

Al quarto Campionato nazionale di Marcia e tiro, che avrà luogo a Tarvisio domenica ventura 19 corrente, hanno già dato la loro adesione 50 squadre dei seguenti Comandi Federali:

Belluno, Varese, Pistoia, Brescia, Alessandria, Bologna, Parma, Sondrio, Savona, Udine (due squadre ciascuno); Vercelli, Bolzano, Imperia, Trento, Arezzo, Cuneo, Gorizia, Treviso, Como, Trieste, Cremona, Littoria, Reggio Emilia, Pola, Apuania, Genova, Vicenza, Frosinone, Bergamo, Pescara, Milano, Rieti, Torino, Lucca, Palermo, Piacenza, Enna, Catania, Cosenza, Salerno.

Il Comando Federale della G.I.L. sta predisponendo in questi giorni tutti i servizi, perchè la manifestazione riesca degna del carattere nazionale che il Comando Generale ha voluto conferirle.

PUGILATO

Farfanelli contro Bisterzo a Perugia

(25 o 26 ottobre)

PERUGIA, 11.

Nel corso di una riunione pugilistica che si svolgerà a Perugia con molta probabilità il 25 o il 26 corrente, organizzata dal C. P. del Coni Bisterzo e Farfanelli, si incontreranno in un combattimento che presenta motivi di grande interesse.

Sarà inoltre sul quadrato il peso massimo Anniballi che incontrerà un avversario di classe. Il giovane perugino Canestrelli, che da tempo si prepara sotto la guida dell'ex campione d'Europa Tamagnini, si esibirà poi dinanzi al suo pubblico.

Due nuovi primati mondiali dello svedese Mikkaelsson

STOCCOLMA, 11.

John Mikkaelsson ha battuto ad Oerebro due nuovi primati del mondo di marcia. Ha coperto i 15.000 metri in 1.06'37" (primato precedente di Arturo Schwab, Svizzera, 1.09' 04"8) e in un'ora metri 13.555 (primato precedente Schwab, Svizzera, km. 13.322).

Mikkaelsson aveva già coperto i 15 km. in 1.06'33", ma questo tempo non ha potuto a suo tempo essere riconosciuto.

COMPENSATI
PANIFORTI TRANCIATI RADICHE SEDILI PARCHETTI
TOROSSI UDINE Via Gen. Baldissera 13 Tel. 441
Masonite - Faesite - Persiane avvolgibili "Papa,,

Statua innamorata

Quando seppe che sarei andato a Gortyna, da lui restituita alla luce, Federico Halberr, per il quale l'archeologia fu sempre un'animosa arte, come un'avventura, mi disse:

— Vedrete molti dii, che son tutti morti; ma incontrerete una fanciulla, che è tuttora viva.

Strada facendo, mi sovvengo di quelle sue parole e mi sembrano strane: anche perchè non alludono al codice gortynio, la cui scoperta, avendogli procurata vasta rinomanza, bene avrebbe potuto stargli a cuore. Invece, nel suo cuore c'era una fanciulla «tuttora viva».

Come? Il suo assistente di nome Zaccheo, che ha le vraches e parla italiano, non sa che rispondere, benchè il professore me l'abbia dato a guida.

La strada risale la valle del Chiefiro, attraversa Venerada e Varvana, che per i nomi potrebbero trovarsi anche nel Veneto; e per poco non sa decidersi, se andare verso l'Ida o il Jupiter. Una nuvola solitaria, varcato il cielo deserto, raggiunge la vetta dell'Ida; e risuona il canto di Omero: quello in cui Giove, veduta Giunone sulla vetta dello stesso monte, la raggiunge, le suscita intorno une nuvola e in lei s'infonde, amoroso. Ma non avviene nulla: forse perchè Giove è morto. Zaccheo, infatti, mi dice:

— Guardate il Jupiter... Non ci vedete nulla?

Si chiama Jupiter, che vuol dire Giove, e somiglia davvero al nume dei numi, ma esanime, morto. Non è, perciò, del resto, che il cristianesimo primitivo ravvisò, nell'isola di Creta, la tomba degli dèi? La stessa forma dell'isola aggalla, sul vasto brivido del Mediterraneo, alludendo a un immane sarcofago. Ma date tempo alla strada che inizii la discesa nella valle di Messarà, in vista dell'abbacinante frenesia del mare libico: ed ecco che il monte, perduta via via la sembianza del morto nume, si ripresenta d'un tratto simile a un fanciullo dentro la sua culla di pietra. Giove infante dorme e sembra lì per destarsi. Perciò, forse, la teologia ellenica ravvisò nell'isola di Creta la culla degli dèi. Tuttavia, non si desterà; e le risorte statue della greco-romana Gortyna lo guardano senza riconoscerlo. La sua favola è finita.

La valle di Messarà, chiusa ai miti venti di settentrione dal costone di Rafti, aperta sul delirante mare libico, alita aria bruciata, trasfonde sentori di catastrofi imminenti o da poco avvenute. Le rocce affioranti dànno alla terra senza voci un aspetto assurdo. Gli alberi paiono pietrificati. Gli ulivi, che da per tutto, ondando, cangiano il cinereo delle foglie in luce d'argento, sono immobili, funebri come cipressi. Nel villaggio di Hàgioi Deka, ci fermiamo in una osteria a bere un bicchiere di vino; quindi, io a dorso d'asino, Zaccheo a cavalcioni di un giovane contadino, guadiamo il Leteo, oggi detto Geropòtamos, dall'acqua silenziosa come la luce. Una vasta effumazione incessante dissolve la campagna di là dal fiume.

C'è stato un tempo in cui Gortyna era detta sacra e ben cinta di mura; ma oggi Zaccheo scavalca appena il muro di cinta di un casolare. E corre, di dentro, a spalancare una porta. Il cortile è metà scoperto, metà coperto, nella guisa dei fienili o delle mangiatoie. Tuttavia, mi fermo battendo le palpebre. Un'erma vigila il luogo rustico; un imperatore, forse Tiberio, lo sovrasta; vi sorride una imperatrice. Torsi, gambe, teste recise lo popolana in modo bizzarro e diverso.

Tronconi di guerrieri rovesciati vi appaiono respiranti come sopra un campo di battaglia, dopo la lotta. Una testa di Minerva, col morione levato, diffonde all'intorno uno sguardo impietrante. Delle anfore, aspettano chi le porti ad attingere acqua; e non sanno che le schiave sono morte, che le fontane sono inaridite. Una statua tunicata è mutilata della testa e delle braccia; eppure i secoli non hanno scemato il suo antico sussiego. Più in là, un'altra statua, decapitata, mutilata d'un piede, vive più ancora che se fosse integra: possiede tutti i segni della vita melodiosa, sì che la pietra sembra dolce carne di donna.

Quale delle due è la fanciulla tuttora viva? nessuna delle due?

Lungo l'antica strada romana, incassata come il letto d'un torrente inaridito, alcune superstiti panche di pietra si adombrano di folti alberi testimoni d'antichi amori, di remote ansie amorose. Nel Ninfeo, le vasche vuote sembrano sarcofaghi scoperchiati e le ninfe, quali assise, quali dritte, han l'aria di creature d'una umanità sepolta e risorta, in procinto di muoversi, di parlare. Ma può anche darsi che, occupate a conversare di dolci affanni d'altre epoche e sorprese dall'apparizione di noi estranei, si siano taciute, occhiando dietro a noi un po' indispettite, incuriosite un poco. Come riconoscere tra esse la fanciulla tuttora viva? Son tutte vive.

Nel tempio d'Iside, la dea che poteva uccidere con un sorriso è sposata alla romana Fortuna, non fatta per essere inseguita da gente di retro pesante; e, benchè acefala, séguita a sorridere mediante tutta sè, incorrotta dalla gola alle dita dei piedi. Cipressi scuri sotto il cielo infiammato contornano il Pythion abitato da Apollo Pizio e le cui pareti conservano incisi frammenti di testi di leggi fra i più antichi documenti della scrittura greca.

— Ma — avverte Zaccheo — il codice gortynio è la regina delle iscrizioni greche: ad esso è legato per sempre il nome di Federico Halberr.

Quindi si mette a camminare verso Hàgioi Deka, fermandosi nel luogo che forse corrisponde all'agorà — o mercato — della città antica, davanti alla parete interna di un muro leggermente concavo, incisa di dodici colonne di scrittura arcaica bustrofedica, a simiglianza dell'andirivieni del solco tracciato nel campo dall'aratro. L'iscrizione contiene dell'antico codice un capitolo relativo al diritto privato e tratta della libertà o meno dell'individuo, della violenza su persone, della divisione del patrimonio per divorzio o per morte, della posizione dei figli nati dopo il divorzio, delle donazioni ecc., testimoniando di un grado di sapienza giuridica, linguistica e paleografica, notevolmente alta. Nel tempo della scoperta, su di essa scorreva l'acqua di un mulino, sì che l'Halberr cominciò a copiarla stando nell'acqua e ricevendone sul petto; poi, dovendo ripartire, comunicò la scoperta all'epigrafista germanico Ernesto Fabricius e lo incaricò di salvare il resto, convenendo che l'iscrizione sarebbe stata pubblicata nello stesso tempo in Italia e in Germania. Come, infatti, avvenne: una sorta di alleanza italo-germanica nell'archeologia. Adesso, fili d'erba cresciuti sull'alto muro svettano al soffio caldo del vento libico.

Pieghiamo incontro all'Odeon, dalle cui cavea voci aggallano senza suono. Il popolo di statue dirada. E dov'è la fanciulla tuttora viva, per la quale Federico Halberr dimenticò di raccomandarmi la iscrizione del codice gortynio? Come una creatura che se ne vada alla deriva di motteggi e di lepòri altrui, la scorgo d'un tratto, quando già dispero d'incontrarla, sul limite di un campo di stoppie, non sola ma con sè stessa. E' simile, nella mutilazione, all'intero popolo marmoreo di Gortyna: eppure la riconosco. Se ne indovinassi il nome, potrei chiamarla. Ma si avvedrebbe, di me? Quando ancora aveva labbra per sorridere, occhi per vedere, essa per certo non voleva essere vista. Con la sinistra tiene, contro il fianco destro, un fascio di tulipani, con l'altra solleva verso la bocca, forse anche più su, la veste nell'atto di nascondersi: e — dico la verità — non la capirei meglio se potessi guardarla in viso: un innamorato, passando, le ha fatto omaggio di un fascio di tulipani, ed essa, pure aggradendolo, ne è avvampata, sì che ha cercato di coprirsi. Ora si copre ancora, dopo tanti secoli, inconsapevole di colui che passa e mormora:

— Malinconia, o malinconia, di chi è nato mortale.

Essa vive la sua apprensione amorosa nè più nè meno che nel suo giorno lontano e nessuna curiosità di noi la tocca: è di quelle che, innamorate, non trovano dilettevole affacciarsi ai davanzali, indugiarsi davanti alle vetrine entro cui riguardare, non vista, il seguace passante sconosciuto: è assorta in colui che l'ha fatta avvampare d'amore e d'altro non ha cura. Spersi armenti scuotono i campanacci, che suonano come l'acqua delle vecchie fontane, nei paesi abbandonati; le quercie, mosse dal vento libico, mettono nel silenzio un impossibile brusio di mare. Il giorno volge alla fine. Addio, dunque, o tu che sei innamorata da secoli, che resterai sempre innamorata. Ma non ode il saluto: non udrà mai altro che non sia il battito del suo cuore e il peso, nella sua mano, contro il fianco appena curvo, virginale, del fascio di tulipani, dono amoroso. Ora mi volge le spalle, pensosa di colui che l'ama e che essa ama; e tutto diventa strano.

Egli è morto, morta è la fanciulla; ma è come se la statua immaginasse anche lui nella forma di lei, restata quale la fece il rapimento che da lui le venne e l'addolcì di lui.

Donatello d'Orazio

Esempi di virtù navale italiana

E' uscita, pei tipi dell'editore Paravia di Torino, la seconda edizione del volume di Jack La Bolina (Augusto Vittorio Vecchi): *Esempi di virtù navale italiana*.

Vi sono narrate, da un uomo di mare ardito e da uno storico scrupoloso e vigoroso, le glorie della nostra Marina: dal 1912 al 1918, cioè dall'epica impresa dei Dardanelli alla fine della grande guerra.

E' un documento importantissimo che non soltanto ricorda i fatti, ma gli uomini che vi presero parte, molti dei quali, come Costanzo Ciano, furono i forgiatori della nuova Italia fascista, ed altri, ancora in vita, si trovano a posti di comando, a confermare, seppure ce ne fosse bisogno, una continuità tipicamente eroica nell'opera del marinaio italiano.

Questo prezioso documentario non doveva andare perduto. E' testimonianza e incitamento. Per questo lodevolissima fu la decisione della editrice paraviana di presentare in seconda edizione la bellissima opera di Jack La Bolina, naturalmente riordinandola, aggiornandola, annotandola, in modo che gli avvenimenti, pur rappresentando un passato di gloria, siano veduti ed esaminati in piena luce mussoliniana.

A questo conducono le molte note aggiornative di chi ha riveduta l'edizione, snellendola e completandola, sicchè il volume costituisce una opera informativa e formativa insieme, assai pregevole, perchè risorgono, immutate e immutabili, nelle glorie marinare dell'altra guerra le gloriose gesta marinare della guerra presente.

G. B.

Si mette in postazione un cannone anticarro

In un paese russo occupato dalle truppe germaniche la popolazione guarda con ammirazione e stupore il soldato germanico, constatando che la propaganda fatta dal governo sovietico era una bugia grossolana

La prima e la seconda età eroica dell'Africa romana

I "Rumi" sono ritornati fra le dissepolte vestigia di Leptis Magna - Splendore di archi e colore chiassoso dei "suk" - Silenzio e pace nel quadro rumoroso della guerra

TRIPOLI, ottobre.

A chi giunge sulla Quarta Sponda, o dal mare o dal cielo, l'arco quadrifronte di Marco Aurelio e di Lucio Vero, porge il saluto della Romanità. La sua mole massiccia, l'insieme dei blocchi quadrangolari, corrosi e macchiettati dal tempo, sono simbolo di una forza e di una idea che nemmeno i millenni hanno potuto distruggere. Possente, armonico nella perfetta disposizione delle sue pietre sovrapposte, puro nelle linee architettoniche, liberato dalle profanazioni di tempi oscuri, sembra testimoniare, di fronte al bianco postumo della moschea dei Gurgi e ai brulicanti fóndaci tripolini, la missione di civiltà e di ordine di cui Roma ha lasciato traccia indelebile nel caotico mondo africano.

Le vie dell'espansione imperiale si dischiusero dal giorno in cui l'Urbe prese contatto col continente nero, spingendosi oltre i mari, non per sete di avventure ma per un estremo desiderio di difesa.

L'arrivo delle «Legioni» in Sicilia, oltre i vortici infidi e ribollenti di Scilla e Cariddi, rivela l'esistenza troppo vicina di una costa dalla quale può provenire la minaccia. E così in Africa, sulle distese assolate dei deserti pieni di mistero, attraverso le sanguinose guerre Puniche il Popolo Romano trovò il cammino che il destino gli aveva segnato. Lo percorse, raggiunse l'Impero.

Terminata l'azione militare di conquista, caratterizzata dalla distruzione di Cartagine e dalla guerra contro Giugurta, queste terre africane goderono una pace lunga, nel corso della quale le sporadiche ribellioni del numida Tacfarinas e del mauro Edemone non lasciarono traccia profonda. Con l'ordinamento politico del primo secolo dell'Impero, si giunse fino all'età diocleziana, conservando quelle caratteristiche strutture territoriali che ripartiva l'Africa Settentrionale in: Proconsolare (comprendente le attuali Tripolitania, Tunisia e parte dell'Algeria), Numidia, Mauretania, Cesarense e Tingitana ed infine la Cirenaica unita amministrativamente all'isola di Creta. L'Egitto, ferma restando una più antica concezione, rimase avulso dal continente nero.

Le spedizioni militari di Lucio Cornelio Balbo, di Svetonio Paolino e Settimio Flacco, portarono le Aquile Romane nel lontano Fezzan, oltre la catena dell'Atlante, al limite dell'altopiano etiopico, attraverso una trionfale parete, scintillante di sole, di oro e di vittoria. Ma più delle vicende militari, è interessante rilevare i riflessi di quella dominazione nel campo economico e sociale. Vestigia monumentali, monete, memorie storiche, relazioni di geografi e di naturalisti, testimoniano una prosperità incomparabile. Orazio esalta nei suoi versi le enormi quantità di frumento che si accumulavano nelle libiche [illegible].

Il Leone di Sabratha

Negli scavi di Ostia, la figura marmorea di un leone, stemma espressivo dei mercanti di Sabratha, è un'altra testimonianza dell'esistenza di fiorenti vincoli commerciali fra la città africana e il sobborgo marittimo di Roma. Degna di tanto sviluppo di traffici era l'attrezzatura stradale. Il rinvenimento di un cippo nella desolata Sirte, afferma che già a quei tempi esisteva una litoranea libica, superba realizzazione che ha anticipato, nei secoli, quella gigantesca dell'età nostra. Ma Roma fu, soprattutto, maestra nelle imprese di avvaloramento agrario e la colonizzazione di oggi si svolge nelle stesse zone prescelte dai coloni latini. Ruderi massicci di pozzi, sull'altopiano cirenaico, di cisterne, di frantoi, tutto ciò, dicono, a chi passa, quanto perfetta fosse l'organizzazione romana.

Accanto all'azione diretta dei nostri coloni e dei nostri mercanti, sta l'apporto degli indigeni che avevano appreso dall'Urbe le norme della vera vita civile. In queste terre dove le invasioni, le dominazioni e le civiltà erano passate a ondate violentissime, solo Roma doveva lasciare un'impronta incancellabile, un punto fisso tra il fluttuare di potenze, di spiriti, di razze e di religioni. Da queste popolazioni, ardenti come la terra che le alimenta, profondamente latinizzate e più tardi cristianizzate, sono scaturiti un Imperatore come Settimio Severo, uno scrittore quale Apuleio, un Santo Padre quale Agostino, che rivendicò, nel verbo di Cristo, le glorie di Roma al cospetto delle rovine dell'Impero.

Vennero, sì, i Vandali, ma bastò che Belisario mostrasse agli occhi di questa gente attonita l'idea imperiale di Giustiniano, perchè la dominazione straniera venisse scrollata, polverizzata nell'ansia degli antichi ideali. E nel risveglio dei tempi nuovi, i soldati della giovane Europa, ricalcando i lidi africani, sentirono di ritrovare una terra su la quale i figli della nostra Patria, ripresero sulla Quarta Sponda, l'opera dei Padri.

Memorie di ieri, colore di oggi

Questo pensavo, oggi, passando attraverso le vie tumultuose di Tripoli, in cerca di un po' di colore, dopo lunghi mesi di sole e di sabbia, [illegible] sotto l'Arco quadrifronte di Marco Aurelio.

Ho girato attorno ai bastioni del castello dopo essermi saziato di azzurro e di mare; mi sono infilato attraverso la strada stretta per entrare nel quartiere arabo e nel mercato coperto, [illegible].

Nella penombra dei bianchi baracchi che nascondono membra lucide, abbronzate, secche e asciutte come le [illegible]. Da una moschea senza pretese architettoniche, giunge un brusio sommesso di voci stridule, mentre alcuni vecchi accoccolati sui gradini di pietra [illegible] accompagnando il gesto con un lento e ritmato biasciare di mandibole, un cordoncino di grani lignei, simile a un nostro rosario. Guardano stanchi e noncuranti chi passa, accarezzandosi i peli ricciuti e radi, della barba lucente. Sul capo, bianche taglie, ai piedi, ampie pantofole di pelle o di feltro, ogni qualvolta varcano la soglia della scuola di Allah.

Il vicolo sfocia in un budello, stretto e [illegible], macchiettato da chiazze giallognole, sorretto da intelaiature dalle quali pendono, in mostra, oggetti e tappeti di ogni specie. E' il mercato, il «suk» nel quale si riversano i più pittoreschi e le figure più tipiche dei mercanti arabi ed ebrei.

Dalla quiete penosa della borgata piena di sonno, sono passato, d'un tratto, al chiacchierio stridulo dei compratori e dei venditori.

Negozi piccoli e grandi, dalle vetrine ingombre di cianfrusaglie orientali, botteghe nelle quali puoi trovare gli spilli e le cartoline, le uniformi e le scarpe, in una confusione di cassetti, di scatole e scaffali dai quali esala un tanfo di chiuso e di vecchio. Sulle porte, con gli occhi sempre pieni di un liquido scintillante, come se le palpebre immettessero a profusione gocce di collirio nella cornea giallastra, vedi i visi più strani, le fisonomie più tipiche: distingui l'arabo diffidente dall'ebreo sornione, senza bisogno di studi e di profonde considerazioni razziali. Passano nei loro costumi variopinti queste donne che si celano agli sguardi con gli indiscreto curioso, sollevando oltre il naso la punta dello sciamma. Hanno le membra brunite, lasciate da ampie strisce sgargianti che rendono più voluminosa l'obesità e di una carne che incarna la magrezza delle giovani.

Dagli antri fumosi degli orafi giunge il tinnio leggero di martelletti e punzoni e l'ansimare asmatico della piccola fucina disposta a fior di terra, costituita da un otre allungato a forma di pera, che il garzone preme o solleva mentre con gesto largo scaccia le mosche insistenti.

Nei caffè, e il caffè è il luogo preferito da questa popolazione sonnacchiosa, fra una girandola di mosche, l'arabo sorbisce con le labbra sbiancate e sottili, piccoli bicchieri di un liquido nero e denso, saporito come una droga, schiumoso come l'acqua torbida di un fiume in piena. Sono uscito da questo «suk» con un desiderio folle di luce, di aria, di sole, di spazio. L'occhio vuole incontrare qualche cosa di grande, di maestoso e corre alle memorie di oggi e di sempre che sono qui come documenti di una gloria che non tramonta.

Pace e grandezza

Tripoli ti viene incontro con il suo arco, con i suoi capolavori che gelosamente custodisce nel castello come trofei di vittoria, per poi invitarti a correre lontano, a rivivere fra le dissepolte e ciclopiche rovine dell'architettura imperiale romana.

Lontano, tra il verde intenso del Gebel e l'azzurro pastoso del mare, immersi nella luce diffusa, filtrata, vaste ondate di sabbia si ergono come [illegible] Leptis Magna, [illegible] sede di misteriose riunioni notturne di spiriti e di leggende, che l'animo semplice di questa gente africana teme e venera in religioso silenzio.

L'ora avanzata del giorno accenna ai bagliori rossastri ampi cumuli di nuvole che vengono a tagliare l'immenso ostensorio del sole morente. Le colonne lasciano già una lunga ombra sulla sabbia delle dune, [illegible] come l'acqua di uno stagno turbata dalla caduta di un sassolino. I monumenti che fondono la grazia e la gentilezza ellenica alla potenza latina; le necropoli [illegible] lo squallore del deserto. Tanti e tanti sono gli steli marmorei che si ergono nella solitudine sconfinata [illegible] malgrado le ingiurie del tempo e le violenze degli uomini [illegible].

Fino a ieri, l'indigeno guardava ignaro e timoroso le vecchie pietre che gli parlavano [illegible] con l'immobilità del paesaggio. Erano i «Rumi» che le avevano create; valorosi e poderosi costruttori dell'età eroica. Oggi, sa che i Rumi sono tornati, con le loro leggi, con la loro giustizia, per far più grande e più civile la sua terra ardente e ferace.

Gigi Romersa

ASTERISCHI ANTINGLESI

Dov'è più un parlamentare inglese capace, come Brigt, di enumerare tutte le oppressioni e le rapine della aristoplutocrazia, apostrofando, volta a volta, i Richemond, i Buckingham, i Knatchbull, ripetendo e commentando all'uditorio gli odiosi propositi attribuiti a tale e tal altro capo del partito protezionista, tenendo sempre la minaccia rivoluzionaria sospesa come una spada sulla testa del nemico? E dov'è più un Cobden capace di esprimersi, con l'abituale franchezza, così come segue?

«Ho visto gli occhi dei nostri emigranti volgersi ancora una volta verso la riva amata e per sempre perduta e l'ultimo oggetto che il loro avido sguardo scrutava, mentre la tessera inghiottiva man mano la terra natale, erano quegli immensi granai dove, sotto la custodia, sarei per dire, della nostra Regina, ma no, sotto la guardia dell'aristocrazia, si ammassano montagne di sostanze alimentari venute dall'America, quelle sostanze che i tristi esiliati vanno a cercare di là dai mari».

*

Oltre due secoli sono trascorsi dal giorno in cui i selvaggi dell'America settentrionale videro centocinquanta inglesi, uomini, donne, bambini, sbarcare sulla spiaggia arida e deserta ove oggi sorge la città di Plymouth. Avventurieri, fondatori di colonie? No, essi appartenevano a quella setta nata in Inghilterra alla fine del sedicesimo secolo, chiamata, per la austerità dei suoi principii, dei *puritani*. Fuggendo la persecuzione religiosa e le tristi vicende politiche che desolavano la loro patria, venivano nel nuovo mondo in cerca di pace e libertà. Un vecchio cronista di quella emigrazione che doveva diventare così imponente dice che «intorno ad essi non appariva che un deserto desolato, pieno di animali e uomini selvaggi. Si era a mezzo dell'inverno, la terra era ghiacciata. Dietro i nuovi arrivati, l'immenso oceano che li separava dal mondo civilizzato. Per trovare un po' di pace e di speranza, era necessario levare lo sguardo in alto».

*

E' di Woodward una storia dei suoi cugini, gli americani, mònito per un paese dove un ottimistico compiacimento per i propri successi ha sempre prevalso. L'autore insiste sulla «facilità americana per gli entusiasmi leggeri ed evanescenti» sulle «epidemie psicologiche» alle quali va soggetto il popolo americano, non ispirato «soltanto dalla logica e da un senso di giustizia». Assurda, a parere dello scrittore, l'opinione che gli uomini d'affari sieno i meglio adatti a governare il paese. Infatti ci snocciola numerosi episodi sgradevoli di concussione e di corruzione.

*

L'inglese Mahaffy sostiene, in un suo libro sulla vita sociale in Grecia, che i Greci non fossero una nazione coraggiosa o, per lo meno, non intendessero il coraggio nel modo che facciamo noi, e perciò non attribuisce loro un coraggio diverso da quello dei francesi, che è l'effetto di un'eccitazione e svanisce sollecitamente ad un colpo imprevisto, e quando, prima d'adoperarlo, abbia avuto tempo di sbollire!

*

Un uomo non ha il diritto di essere molto innanzi agli altri. Egli non ha diritto di aver ragione, tranne che trovi un certo seguito che gli tenga compagnia; la scossa che ne riceve la moralità e l'incentivo che ne deriva alla illegalità recano più nocumento di quello che la sua scoperta non possa redimere e bilanciare». (Samuel Butler).

*

L'utilità principale delle nostre Università consiste nel freno che oppongono alla originalità e nel modo in cui impediscono a un numero di persone incomode l'uso dei propri occhi. (Lo stesso).

*

A proposito dei critici e pontefici della letteratura inglese, il Butler li becca col seguente apologo: «Una volta conobbi una signora che, quando viaggiava, portava sempre con sè dei pappagalli, gl'idoli della sua vita. Questi pappagalli non permettevano che nessuno leggesse ad alta voce in loro presenza, se non udivano i loro nomi introdotti di ora in ora nella lettura».

*

Samuele Johnson, autore del dizionario inglese, che compilò da solo (con l'aiuto, è vero, di sei amanuensi) in otto anni, fu un letterato *tory* del settecento. Le opere da lui pubblicate sono così ponderose, quanto a stile che Goldsmith ebbe a dire: «Se dovesse scegliere pesci come personaggi, sceglierebbe balene».

Johnson aveva un carattere strano ed eccentrico. Trasandato nel vestire, aveva curiose manie. Amava bere e mangiare smoderatamente, e si vantava di aver bevuto fino a 24 tazze di tè una dopo l'altra.

Ipocondriaco, morbosamente melanconico, era ossessionato dalla paura della morte: «Tutta la vita non è che uno sforzo per tenerne lontana l'idea». Per questa paura egli tratteneva i suoi ospiti fino alle ore piccole. I pensieri tristi lo tormentavano quando era solo.

Critico violento, trascendeva spesso all'insulto. Inutile discutere con lui. Ma quest'orso si commoveva innanzi alle gerarchie.

Il Re gli aveva detto che non doveva smettere di scrivere perchè scriveva così bene che non avrebbe mai scritto abbastanza.

«Che cosa avete risposto a Sua Maestà?» — gli domandò un amico.

«Niente (disse Johnson) poichè era il Re a dirlo, doveva essere così».

Quanto alla nobiltà credeva fermamente a tutte le provvidenze per salvare stirpi di uomini che l'umanità è abituata a rivivere «La nobiltà non deve mai abbassarsi a cercare un pane».

*

Racconta lo Sterne:

«Mio padre lamentava che tante cose procedessero disordinatamente solo per mancanza di spirito riflessivo e di un'esatta applicazione delle cose dello spirito su quelle della vita.

Ecco perchè, secondo lui, l'arco della politica crollava, e perfino le fondamenta della nostra eccellente costituzione, sia ecclesiastica che statale, erano minate irrimediabilmente, come suol dirsi dai periti».

*

«Erim indicò con la mano aperta una carta di Dunkerque attaccata con spilli alla tappezzeria della stanza, e disse: — Penso, con la dovuta sottomissione alla superiorità di giudizio di Vossignoria, che tutti questi rivellini, bastioni, cortine, opere a corno e via discorrendo fanno una ben triste figura qui, sulla carta; e sono una cosa assai meschina in confronto di ciò che Vossignoria ed io potremmo fare se fossimo soli in campagna. Vossignoria costruirebbe la cittadella, fucilandomi sullo spalto caso mai non la fortificassi secondo le intenzioni di Vossignoria».

In questa pagina del *Tristan Skandy* non cogliamo un'ironia esercitata su personaggi lampantemente attuali?

*

Burnaby, un inglese, si reca in Russia, e, non ancora giunto, già comincia a diffamare.

Mentre si mostra i russi gelosi di tutto ciò che non è russo, li accusa di disprezzare la lingua nazionale. Infatti assicura di avere spesso udito dire:

— Il nostro idioma è buono per i contadini, ma il francese è la lingua della gente bene educata.

E continua, il signor Burnaby: — L'accento secco e stridente con cui tali parole furono proferite mi fece agli orecchi lo stesso effetto che avrebbe potuto farmi una mela acerba fra i denti. Si manifesta, del rimanente, in tutto l'Impero, un disprezzo profondo per tutto ciò che è d'origine puramente slava; non si apprezza se non quello che viene di fuori.

Il maligno inglese come non s'accorgeva che lo spirito russo già reagiva contro la corrente europea, invadente e soverchiante dal tempo di Caterina fino all'emancipazione dei contadini? Eppoi il russo assimila con estrema facilità elementi stranieri, ma tale assimilazione avviene alla superficie e non altera e non muta mai radicalmente il suo carattere nativo. Chi ha conosciuto e descritto con serenità il russo, lo dice di una bonarietà mista di un certo umorismo, che gli permette talora di burlarsi di se stesso, ma è incauto lo straniero che vede e descrive altrimenti, in mala fede, se non incauto.

E in malafede è l'ospite inglese in quanto, ad ogni piè sospinto, lancia una nuova insinuazione, tenta un nuovo discredito.

Egli non riceve ancora un certo riscontro ad una sua istanza, ed ecco: «mi rammentai in quel punto, ma troppo tardi, che non avevo fatto scorrere alcuna mancia nelle mani dell'usciere cui avevo affidato la mia commendatizia.

Omissione imperdonabile. Un altro inglese, da lungo tempo a Pietroburgo, mi aveva avvertito che, dagli uscieri fino alle amanti degli ufficiali, tutti e tutte hanno la loro tariffa».

Pieno di finezza e ammirevole per compiuta eleganza di tratto questo britanno che intraprende un viaggio in terra straniera con insinuazioni e ingiurie verso i suoi ospiti. Ma non si ferma qui.

«Non vi è paese ove la ciarla indiscreta sia diffusa come qui. Pare che quest'ufficiali siano tanto diversi dagli ufficiali nostri da rinunziare ad un viaggio per poco si presenti la possibilità d'un pericolo, sia pur lieve».

E a proposito di una bufera di neve, essendosi degnato di aiutare il conducente nel rimettere sulle guide la slitta mezzo sbandata, assicura, con l'aria di chi ha compiuto un gesto eroico, che un signore russo avrebbe preferito morire di freddo e di fame piuttosto che dare una mano all'opera.

Davvero? Ma la semplicità dei signori, in Russia, fu sempre proverbiale: i meno altieri, i più disinvolti, quelli il cui costume — nella vita privata — fu il più alla mano, a testimonianza di tanti viaggiatori.

Ma lo sciagurato inglese deve certo assolvere una missione di discredito, motivo per cui rincara la dose a ogni pagina. Poichè non ci seduce la compagnia d'un simile personaggio, e soltanto ci premeva segnalarlo come indice d'un sistema troppo diffuso nel suo paese, chiudiamo con un edificante episodio.

Il gentiluomo inglese invita un vetturino a menarlo alla stazione promettendogli una mancia se farà presto, ma un incidente fa rovesciare la vettura. Risolvetti allora (scrive il Burnaby) di ridurlo alla ragione applicandogli un potente calcio. Perchè, mi gridò egli, rompermi così le reni? — Vi restituisco, diss'io, il favore che mi avete fatto.

*

Due sètte, secondo il Carlyle, si muovono da lungo tempo una guerra mortale e tengono continuamente agitata e divisa l'Inghilterra: *i poveri schiavi e i dandies*.

*

Nel gennaio 1891 Gordon Bennet lanciava dal suo giornale *New York Herald* una circolare che invitava a rispondere alla domanda: *Quali sono le qualità più essenziali per lo sviluppo dell'uomo perfetto?*

Fra le risposte va notata quella cinica, d'un pari d'Inghilterra, lord Randolph Churchill: *Una buona digestione è la qualità essenziale per lo sviluppo di un uomo perfetto.*

*

Principe: Queste menzogne somigliano al padre che le genera. Come lui, sono grosse, pesanti, palpabili. Oh stolida bestia animale immondo, creatura da nulla, oscena palla di sego....

Falstaff: Come? Forse che la verità non è verità?

*

Si racconta che Pitt arrivò un giorno alla Camera dei Comuni appoggiandosi al braccio d'un onorevole. Erano entrambi ubriachi.

— Ditemi, Pitt, come mai succede che io non arrivo a vedere il presidente? — domandò l'amico del grande uomo di Stato.

— Strano — replicò Pitt — io ne veggo due.

*

Londra è un ignobile miscuglio di gin e di bibbia, d'ubbriachezza e ipocrisia, di miseria inaudita e lusso sfrenato. Il linguaggio della strada sfida l'abilità del più provetto traduttore. Quanto scelto ed eufemico il modo d'esprimersi delle alte classi, tanto crudo e osceno quello del popolo.

Decio Carli

TINO E VINO

Settembre dev'essere considerato come il primo mese vinicolo: è il tempo in cui si preparano i vasi vinari e si prodigano le attenzioni ai vini. Allora il tino sarà fondo quanto occorre perchè la fermentazione non venga rallentata, e la schiuma non abbia impedimento di crescere. I tini di legno hanno poi vantaggi e inconvenienti: sono nettati, mantenuti e sollevati facilmente, ma non possono essere riscaldati, nè possono conservarsi sani. Inoltre, dovranno essere stretti, poichè appena la fermentazione è dichiarata, la schiuma cresce più solida mantenendo così il vino separato dall'aria. Quanto all'intonaco soltanto nel primo anno combina le sue sostanze col vino. Il latte di calce poi combatte la muffa, la cera e l'olio gli combattono il cattivo gusto.

Dunque in ottobre, a uva follata, poniamogli sopra tavole di rovere e lasciamo che il vino respiri per dieci giorni: se l'uva non ha troppo zucchero e l'anno non è freddo, la fermentazione è fatta. Al fermento occorrono trenta giorni per noi, cento ai meridionali (se il vino non gode questa febbre potrebbe diventare grasso e amaro, ma vorrebbe dire anche che non è rimasto abbastanza sul raspo).

In novembre il vino è considerato fatto, e non è più sensibile alla fermentazione. Se nella botte vi scopriremo un vuoto soffiamogli via il gas e facciamo uscire i fiori dall'intonaco. Quanto al profumo, se gli manca infondiamogliene uno, perchè il legno delle piante ne tiene sempre per sè.

Dicembre è pei vini nuovi: se sono limpidi, se hanno gusto di terra o di botte, se sono duri e verdi, travasiamo. Il travaso non indebolisce perchè il sedimento non conserva nè alimenta. Il vino non si nutre di ciò che ha rifiutato.

In gennaio invece bisogna vigilare: le cantine non siano aperte ai freddi, nè troppo chiuse al giungere dei bei giorni. Anche in questo mese si travasa e si chiarisce: chi vuol purgare il vino dal sapore di terra può farlo esponendolo all'aria, e per distruggere gli aromi si usa infondere profumi e sughi. Il profumo esala quando si scalda il bicchiere col tenerlo fra le mani, il sugo si scopre nel beverlo, o appena si è bevuto. Si usa pure migliorare i vini mediocri, colorare i pallidi e ristabilire i malati con l'ottimo lavoro delle tempere. In questo mese chi congela il vin debole per separare l'acqua dalla parte spiritosa, aggiunge alcole, dà una scossa e poi vuota in una botte solforosa.

Febbraio è dedicato alle cure generali: veramente sarebbe una delle grandi epoche del travasamento. O si travasa in questo mese o al principio dell'altro, mai nello stesso anno. Qualunque sia la sua età il vino dovrà essere chiarito tre volte e travasato quattro. La conclusione di questo mese è quella di poter giudicare i meriti generali: se i vini sono verdi o duri, teneri o forti, colorati o no.

Marzo che segue li passa dallo stato di vini nuovi a quello di vini vecchi.

Per salvare le botti al giungere della primavera occorre che le cantine siano fresche. Cominciano a ingiallire i vini bianchi, perciò la prudenza fa solforare le botti.

In aprile si sorveglia il vino perchè il mese che lo segue è quello della sua epoca critica. La vite germoglia e i vini nelle botti sentono quelli sui rami.

L'esperto si accorge che la fermentazione secondaria, travasandola, fischia. Se la cantina dà segni di questa fermentazione conviene ricorrere ad una cura generale, bruciando zolfo sopra uno scaldino di carbone ardente. La botte ammalata bisogna ritirarla.

Giugno è per l'agro, e non si può rimuover il vino. Con quelli deboli è ancora utile lo zolfo, ma occorrono buone micce. E' proprio la stagione dell'acerbezza, mentre in luglio il vino riposa.

Dunque abbiamo capito che è dannoso rimuoverlo col caldo; maggiormente quando la vite è in rifioritura. Perchè il vino lavora tre volte all'anno: alla vegetazione della vite, alla fioritura, e quando l'uva si fa nera.

In questo ciclo le cantine han febbre: lo zucchero si muta in alcole (il mosto in vino), e questo in aceto. Molto vino diventa agro, e qualche botte s'intorpida e fa crepe. Generalmente si adopra il gesso per conservarlo; anche i romani lo condivano ugualmente, mentre i greci con argilla o calce, oppure cenere. Ma non è facile preveder tutto, perchè le alterazioni sono molte e in diverse epoche. Quando le malattie si dichiarano non valgono i calendari e le considerazioni, ma l'alacre lavoro e i lunghi amori.

Giulio Trasanna

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Le esplorazioni speleologiche a S. Giovanni d'Antro

Una interessante lettera di Antonio Baldini Rualis

Il camerata e collega Antonio Baldini Rualis, squadrista e ufficiale degli alpini, attualmente al fronte russo col Corpo di spedizione italiano, ci invia una interessante lettera che conferma in primo luogo il suo costante attaccamento al natio Friuli e che offre poi alcuni notevoli particolari sulle esplorazioni speleologiche compiute a San Giovanni d'Antro.

E' merito precipuo del camerata Baldini, animatore del Circolo Speleologico Friulano, se anni addietro, con la sua diretta partecipazione furono compiute importanti scoperte.

Ma cediamo la parola al nostro caro collega, il quale così ci scrive:

A proposito della recente esplorazione compiuta da un gruppo di giovani nella grotta di S. Giovanni d'Antro e delle precisazioni che l'amico carissimo Lazzarini, vecchio e sempre in gamba sportivo e studioso, ha voluto giustamente pubblicare, consentimi, caro Direttore, di recare un altro piccolo contributo alla cronaca delle escursioni in quella interessante caverna.

Nel 1925, furono compiute due esplorazioni nella grotta da parte degli allora giovani soci del Circolo Speleologico Friulano riportato a nuova vita, dopo gli autentici splendori scientifici e sportivi conseguiti sulla fine dello scorso secolo proprio per opera del Lazzarini, del Feruglio, del Desio e di altri. Auspice ancora era il prof. Francesco Musoni, geografo e maestro insigne, che sui fenomeni carsici friulani aveva fissato la sua attenzione di scienziato in un periodo in cui molti giovani, di poi variamente affermatisi negli studi e nella vita, amarono pure le fatiche della ricerca e dell'applicazione alla scienza che nel loro sport fine a se stessa.

Le due esplorazioni, compiute con mezzi non del tutto adeguati, ebbero buona sorte specialmente per merito di una zattera pneumatica smontabile, alquanto primitiva e pesante, ma che diede ottimi risultati nel passaggio dei vari laghetti di cui la prima parte della caverna è intersecata. Furono visitati i rami laterali, e fu oltrepassato il «sifone», nei cui pressi era segnata una data (se la memoria mi soccorre «1898»), probabilmente dai predecessori del Circolo e forse dallo stesso Lazzarini o dai suoi compagni.

Nella seconda esplorazione, cui presero parte anche il geom. Danilo Grillo, il geom. Pio Squaldino, il perito industriale Berto Padova, fu raggiunto il punto ultimo dell'Antro, oltre il quale ammesso che non si fosse adoperata la dinamite, non era possibile penetrare data la bassezza della volta sul piano.

Furono, quelle due escursioni, le prove di allenamento che servirono poi per un'impresa più ardita e fruttuosa che porta la data del 25 maggio 1925 (se non vado errato) e cioè la scoperta della grotta di Villanova, presso Tarcento, effettuata dallo stesso Circolo Speleologico Friulano, cui collaborarono i locali e specialmente il camerata Pietro Negro di Villanova.

Ai giovani che si sono accinti con fervore alle esplorazioni speleologiche va la nostra simpatia e il nostro incitamento. Vi è un'alta tradizione da onorare. Essi sanno che seguiti col massimo interesse e con l'augurio migliore.

Antonio Baldini Rualis

Inaugurazione d'una Cappella all'Ospedale militare "S. Maria,,

Ieri, all'Ospedale Militare «S.ta Maria della Misericordia», si è svolta una simpatica cerimonia per la inaugurazione della Cappella recentemente rinnovata.

Essa è stata allestita — per la cura continua ed illuminata del direttore col. comm. dr. Alberto Binaghi e dell'infaticabile ten. Cappellano don Silvio Porizienzi — in una spaziosa sala nella quale gli ammalati troveranno il sollievo spirituale che le loro anime desiderano. La decorazione delle pareti è ispirata da un severo gusto artistico e consiste in una sobria e intelligente combinazione di colori e di disegni mistico-floreali con croci greche e luci dorate. L'opera si deve ai bravi militari Tomasetti, Romano e Fistariol.

Notevole è l'altare costruito in uno stile classicheggiante ed in forme massicce, avente l'ara sostenuta da graziose colonne.

Alla cerimonia inaugurale parteciparono il direttore col. comm dr Alberto Binaghi, gli ufficiali dell'Ospedale, le infermiere volontarie della C.R.I., le dame dell'Assistenza spirituale e una larga rappresentanza di Cappellani militari.

Dopo la benedizione della cappella impartita dal Cappellano capo capitano don Francesco Berardi, il ten. Cappellano don Silvio Porisiensi con brevi parole ricordò ai presenti la funzione che la cappella assume in un Ospedale come centro di esso, essendo la casa dello Spirito, la casa di Dio. Disse che come i Romani nei loro accampamenti accanto ai labari delle legioni ponevano sempre l'ara, così i nostri soldati nello spirito della Religione rendono granitiche le virtù militari che la Patria richiede da essi.

Ricordato che la cappella è scuola di fortezza nel dolore e la casa dove gli animi respirano la Preghiera, egli invocava la benedizione della Madonna della Misericordia sull'Ospedale che a Lei si intitola.

Seguì la benedizione eucaristica accompagnata da scelta musica eseguita da istrumenti.

La cerimonia affettuosa e familiare rimarrà indelebile nel cuore dei soldati.

Il 4° raduno ad Aviano dei gruppi corali della Gil

Si svolge oggi ad Aviano, come precedentemente annunciato, il IV° raduno dei gruppi corali della Gil, al quale parteciperanno le rappresentanze dei Comandi GIL di Fascio di Aviano, Casarsa, Meduno, Polcenigo, Roveredo in Piano, Sacile, Sequals.

Un totale di oltre trecento voci, che eseguiranno alle ore 15.30, in piazza del Duomo, il seguente programma:

Parte prima: Canti della Patria. Blanc: Giovinezza, Impero, Giovani fascisti, Mediterraneo. Canti di trincea. Sul cappello, E le stellette, Quel mazzolin di fiori.

Parte seconda: L'anima musicale del Friuli. Villotte popolari: O ce bel cis'ciel a Udin..., Giovenin color di rose, Se jô vês di maridami. Villotte di guerra Al ciante il gjal. Il miò ben l'è lat in uère...

Parte terza: Nella luce di Roma Blanc: Adesso viene il bello!, Arconi: Vincere, vincere, vincere Puccini: Inno a Roma.

Anche ad Aviano il concerto sarà preceduto da una sfilata degli organizzati partecipanti al raduno, i quali si recheranno a deporre corone di lauro al Monumento ai Caduti.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 113 del 12 ottobre)

Orario degli uffici della sede

Come è stato annunciato, gli uffici della Sede provinciale, da ieri seguono il seguente orario: giorni feriali: dalle ore 8 alle 14; giorni festivi dalle ore 8 alle 12.

L'accesso del pubblico ai suddetti uffici resta pertanto disciplinato dall'orario sopra indicato.

Assistenza ai camerati alle armi

Spettacoli

Autocinema sonoro. — L'autocinema sonoro del Dopolavoro Provinciale ha dato in questi giorni uno spettacolo a Udine per i camerati alle armi.

PONTEBBA . Dopolavoro comunale. — Durante la scorsa settimana sono stati offerti due spettacoli cinematografici gratuiti ai militari.

SACILE - Dopolavoro comunale. — Nella settimana passata è stato offerto il consueto spettacolo cinematografico per i camerati alle armi di stanza nella zona.

UDINE - Dopolavoro Ferroviario. — Anche la scorsa settimana sono stati offerti due spettacoli cinematografici gratuiti ai militari del Presidio di Udine.

Comunicazioni

Repertorio teatrale straniero. — Analogamente a quanto predisposto per l'anno teatrale scorso, anche per quello che avrà inizio tra breve, nessuna Compagnia potrà rappresentare lavori teatrali di autori stranieri, senza eccezione alcuna, senza essere fornita oltre che dal copione con la prescritta autorizzazione di censura, anche dello speciale certificato che, per il prossimo anno teatrale è di color verde. Col 1. novembre p. v. non sono più validi i certificati colore grigio rilasciati per l'anno teatrale testé decorso.

Segnalazioni

Personale Dopolavoro dipendenti. — Con comunicato straordinario della sede provinciale saranno rese note le disposizioni emanate dalla Direzione Generale dell'O.N.D. in ordine al trattamento economico da praticarsi al personale (impiegati e salariati) dipendente dalle Sezioni O.N.D.

TRASAGHIS - Dopolavoro comunale. — Oggi, in occasione dell'annuale rapporto di quel Fascio di Combattimento, sarà ufficialmente inaugurata la sede della sezione Dopolavoro alla presenza delle Gerarchie del Partito e delle Autorità locali.

UDINE - Sezione pattinaggio a rotelle. — Come è stato annunciato, oggi avrà svolgimento l'incontro di hokey su rotelle tra le squadre del Dopolavoro Ferroviario e del Dopolavoro del pubblico impiego di Trieste. Avrà luogo inoltre una esibizione di pattinaggio artistico femminile.

La manifestazione avrà inizio alle ore 16 al campo polisportivo Moretti.

Concorso provinciale per fisarmonicisti

organizzato dal Dopolavoro "Giorgini,,

Il Dopolavoro Rionale «Giorgini», sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale, indice ed organizza il primo concorso provinciale per fisarmonicisti (solisti e complessi). Il Concorso avrà luogo a Udine (sala del Dopolavoro «Giorgini»).

Le domande d'iscrizione, redatte sul modulo che potrà venire ritirato al Dopolavoro «Giorgini», dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.; tale termine è stato prorogato per aderire al desiderio di molti concorrenti che desiderano prepararsi convenientemente La quota d'iscrizione individuale e per complessi è stata fissata rispettivamente in lire 20 e lire 40.

Ogni variazione riguardante il numero dei componenti i complessi dovrà essere segnalata al Dopolavoro «Giorgini» almeno dieci giorni prima della gara.

Dette variazioni saranno però valide solo in caso di accertata forza maggiore, (malattia, trasferimento dalla sede). I concorrenti saranno divisi in due categorie: categoria A (solisti), categoria B (complessi), trii, quartetti, quintetti ecc. Non saranno ammessi al concorso i suonatori di professione.

I concorrenti dovranno eseguire le seguenti composizioni d'obbligo: *Solisti:* Boccherini: Celebre minuetto, riduzione per fisarmonica, n. 19002 di catal., Edizioni Carisch, Milano; Blanc: Adesso viene il bello! ediz. per fisarmonica Carisch, Milano, n. 30115 di catal.

Complessi: Verdi: «Nabucco», sinfonia dell'opera, riduzione per fisarmonica. Ediz. Ricordi, Milano. Arconi: Vincere, vincere, vincere! Ediz. Nazionale, Torino Il programma a scelta dovrà essere approvato dal Dopolavoro «Giorgini» e non deve durare più di 15 minuti primi Il sorteggio sarà effettuato presso la sede suddetta, via Romeo Battistig, dieci giorni prima dello inizio della gara, e verrà comunicato a ciascuno dei concorrenti.

Nessun concorrente potrà partecipare a più complessi, pena la squalifica.

E' concessa la partecipazione di un suonatore appartenente ad un complesso anche nella gara individuale (solisti).

I premi sono stati fissati come segue:

Categoria A: solisti: 1. Diploma, oggetto utile e lire 250; 2. id. id. id e lire 150; 3. id. id. id. e lire 100.

Categoria B: complessi: 1. diploma, oggetto utile e lire 400; 2 id. id. id. e lire 300; 3. id. id. id. e lire 200

Il giudizio espresso dalla giuria, nominata dal Dopolavoro «Giorgini» ed approvata dal Dopolavoro provinciale è insindacabile

Premi di rappresentanza saranno assegnati ai Dopolavoro cui appartengono i vincitori.

L'azione del Partito per la disciplina dei prezzi

Visita ispettiva al mercato di Pordenone

Nella mattinata di ieri il camerata Magnani, componente del Direttorio Federale, si è recato a Pordenone per visitarvi quel mercato e tutte le installazioni similari. Preso contatto con i gerarchi del luogo e informatosi sulle più urgenti necessità inconvenienti in quel Comune ha effettuato una dettagliata visita ai mercati al minuto e all'ingrosso compiacendosi di riscontrare in entrambi buoni segni di disciplina organizzazione e di ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di prezzi e di mercato.

Visitati successivamente numerosi negozi dei generi d'abbigliamento ha avuto modo di constatarne la effettiva apertura accertandosi che le vendite non vengono in alcun modo effettuate.

Informatosi circa i più urgenti problemi inerenti l'approvvigionamento di quel Comune e i più significativi inconvenienti venutisi a creare a seguito delle recenti disposizioni al riguardo, rientrava in sede provvedendo immediatamente a renderne edotto il Segretario Federale per il più opportuno autorevole interessamento.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Mario Ligugnana

ROMA, 11

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al sergente Mario Ligugnana di Udine del I° Gruppo alpini «Valle» con la seguente motivazione:

«*Comandante di una squadra mitraglieri dava ripetute prove di sprezzo del pericolo e di intelligente ardire nell'impiego della sua arma. In un momento difficile di duro combattimento allo scopo di rendere più efficace il tiro, spostava più volte la mitragliatrice su posizioni scoperte sotto il fuoco nemico, sinchè rimaneva gravemente ferito.* — Seasa - Mil (fronte greco), 14 dicembre 1940-XIX».

La croce di guerra ad Alberto Agostini

ROMA, 11.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al maresciallo capo Alberto Agostini fu Giuseppe, di Udine, del Comando 3. Divisione Alpina «Julia» con la seguente motivazione:

«*Sottufficiale addetto ad un Comando di divisione alpina, nel corso di aspri combattimenti, benchè febbricitante, coadiuvava i propri superiori e si offriva più volte per recapitare ai reparti avanzati ordini importanti ed urgenti, sotto intenso fuoco nemico, dimostrandosi coraggioso e sprezzante del pericolo.*

Pindo, fronte greco 28 ottobre-11 novembre 1941-XIX».

G. I. L.

Arruolamento nella Milizia artiglieria contraerea

E' aperto l'arruolamento nella Milizia Artiglieria Contraerea per i giovani delle classi 1923 e 1924, i quali potranno chiedere di sostituire il padre o altri parenti più anziani che prestano servizio in detti reparti.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale GIL — Ufficio Militare — via Girardini.

Arruolamento volontario nel corpo di polizia dell'A. I.

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario di allievi guardie nel corpo di polizia dell'Africa Italiana. Possono partecipare al concorso i giovani iscritti alla GIL che abbiano compiuto il 18° anno di età e siano in possesso della licenza elementare.

Le domande, corredate dei documenti prescritti, dovranno pervenire al Comando Generale del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana Roma, entro il giorno 31 dicembre 1941 XX. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale — Ufficio Militare via Girardini.

L'orario dell'oscuramento fissato dalle 19.30 alle 6.30

Il Comitato provinciale protezione antiaerea comunica:

A partire dalla sera di lunedì 13 ottobre, e fino a nuovo ordine, l'inizio dell'oscuramento è fissato alle ore 19.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 6.30 antimeridiane.

Un richiamo a certi proprietari di case

Pervengono in Prefettura frequenti e numerose lagnanze da parte di inquilini sfrattati, che, stante l'attuale penuria di case di abitazione, incontrano gravi difficoltà per procurarsi un nuovo alloggio.

Ciò si verifica tanto nel capoluogo come in moltissimi altri comuni della provincia, e provoca un grave stato di disagio e di malcontento.

Si rammenta ai proprietari di case che, a parte l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, e di cui al RR. DD. LL. 19 giugno 1940 XVIII, n. 953, e 12 marzo 1941-XIX, n. 142, v'è l'obbligo morale, derivante dalla comprensione delle particolari esigenze del momento, di non avvalersi delle facoltà di sfratto se non nei casi di assoluta comprovata sussistenza dei propri bisogni e necessità, cui non si possa diversamente provvedere.

Unione lavoratori dell'industria

Rientro di operai in Germania

L'Unione fascista lavoratori industria avverte gli operai rimpatriati temporaneamente per ferie che essi dovranno usufruire, se transitati per il Brennero, dei treni speciali in partenza da Verona (Porta Vescovo) nei giorni 13, 16, 17, 20 e 21 ottobre corrente.

Conseguentemente essi si troveranno al Centro di smistamento di Verona non più tardi delle ore 9 ant. dei suddetti giorni.

Artisti friulani

Silvio M. Bujatti e la fotografia d'arte

Non intendiamo presentare Silvio Maria Bujatti al lettore udinese: troppo nota è quella sua zazzera al vento di tutte le stagioni, quella sua figura agile, svelta, sempre giovanile ad onta degli anni che passano e che, purtroppo, assai di rado portano qualche cosa di buono; e troppo note sono anche le sue produzioni di fotografo che hanno valicato i confini del Friuli e dell'Italia, per farsi ammirare in esposizioni di carattere internazionale. Ma su questo singolare artista, che per molti aspetti ricorda un po' certo lontana ma non dimenticata scapigliatura, croce e delizia del benpensante borghese, si ritorna sempre a parlare attratti dalla malìa che è nelle sue cose.

Bujatti, qualche volta, lavora: intendiamo dire che qualche volta lascia da parte la *commissione* abbandonandosi al vagabondaggio, alla ricerca del *soggetto* nei vasti orizzonti della campagna, oppure fa scattare l'obiettivo davanti al modello. Allora, dopo qualche giorno lo si incontra con tre o quattro stampe sotto il braccio, tutto preso dall'entusiasmo per quello che ha ottenuto: c'è sempre, fra quelle tre o quattro stampe, almeno una che è un vero gioiello, qualche volta un vero miracolo.

Chi di voi non ha visto un brano del paesaggio friulano colto da questo sensibilissimo obiettivo? E chi di voi non ha visto il sorriso di una bella donna, o il volto pensoso di un vecchio, o un paio di mani come uscite dalla tela di un antico maestro?

Le nubi si accavallano nei vasti cieli, tremolano i fili d'erba dei primi piani, serpeggiano i profili delle nostre colline, s'annodano i dossi delle nostre montagne, e i pioppi guardano sereni alle stagioni che passano; oppure l'eleganza di un ritratto dove i valori delle carni e delle stoffe hanno tutto il loro risalto, tutta la loro verità. Il bianco e il nero, per il raffinato senso chiaroscurale, diventano *colore*: voi sentite il brivido degli azzurri mattutini o la soffice onda delle porpore serotine; sentite la fastosa opulenza cromatica di un campo di grano palpitante nel pieno meriggio di giugno e sentite il bianco o il rosa di una seta, i toni fondi di una stoffa o quelli trillanti di uno spicco di biancheria. E questo stesso chiaroscuro vi fa sentire i volumi e i pesi, l'intima vita delle cose: è, sempre, l'accortezza della inquadratura, la sapiente scelta e messa in valore dei particolari, la armoniosa architettura della composizione originale, spesso ardita.

Qualità singolari che al Bujatti sono state riconosciute da tutti, anche dai critici più difficili e guardinghi. Qualità che sono sempre vive e fresche e che assicurano a questo artista un posto notevole nel campo fotografico internazionale.

* * *

Listino provinciale n. 15 dei prodotti ortofrutticoli

Il Comitato Provinciale per il coordinamento e controllo della disciplina dei prezzi, ha compilato il listino dei prezzi massimi prodotti ortofrutticoli N. 15 che andrà in vigore lunedì 13 ottobre p. v.:

ORTAGLIE

PREZZI MASSIMI

	Franco magazz. Comune produz. al q.le L.	Franco mercato all'ingrosso di Udine – Produtt. al q.le L.	Franco mercato all'ingrosso di Udine – Grossisti al q.le L.	Minuto Ambulanti al Kg. L.
Aglio secco	320	400	420	5.—
Biete da costa	35	40	50	0.80
Cappucci nostrani	90	105	110	1.40
Cappucci importati (Crauti)	110	—	150	1.80
Carote	120	145	165	2.10
Cavoli fiori (locali)	60	70	80	1.10
Cicoria	45	55	60	0.80
Cipolla nostrana	80	85	95	1.20
Cipolla importata	140	—	135	1.70
Cipolline da sott'aceto n. 1	—	—	280	3.50
Cipolline da sott'aceto n. 2	—	—	260	3.25
Cipolline da sott'aceto n. 3	—	—	240	3.00
Fagiolini (tegoline)	130	140	160	1.90
Fagioli comuni da sgusciare	—	—	—	—
Fagioli burlotti	—	—	—	—
Insalata grande	100	110	120	1.60
Indivia	50	60	70	1.—
Melanzane	180	190	200	2.50
Patate massa (locali)	—	—	—	1.30
Patate tipo olandese (locali)	—	—	—	1.40
Peperoni verdi	140	165	170	2.10
Peperoni da sott'aceto	150	165	180	2.25
Peperoni gialli e rossi locali	280	290	310	3.80
Peperoni gialli e rossi import.	—	—	380	4.50
Pomodori	60	70	80	1.10
Radicchio I. taglio	160	180	200	2.75
Radicchio II. taglio	60	70	80	1.10
Radicchio da cuocere	40	45	50	0.65
Radicchio romano	50	60	70	1.—
Sedano	40	50	60	0.80
Sedano pulito	60	70	80	1.10
Spinaci	70	80	90	1.20
Verze	60	65	70	0.95
Zucchine	80	90	100	1.30

FRUTTA FRESCA

	Franco magazzino o Comune produzione al q.le L.	Franco mercato ingrosso Udine al q.le L.	Minuto ambulanti al Kg. L.
Castagne	200	230	2.90
Fichi freschi neri	200	230	2.90
Fichi freschi comuni	170	200	2.50
Fichi d'India	—	180	2.30
Pesche			
gialle o percocche (8 pezzi al kg.)	—	300	3.70
Altre varietà (con circonferenza superiore a cm. 21)	—	293	3.60
1. qualità	190	270	3.10
2. qualità	160	240	2.90
3. qualità	110	175	2.20
Mele			
I. Gruppo (Renetta del Canadà) 1. qualità	240	310	4.—
2. qualità	200	260	3.35
3. qualità	140	190	2.50
2. Gruppo (Rosa Mantovana) 1. qualità	200	265	3.40
2. qualità	170	230	3.—
3. qualità	110	160	2.10
3. Gruppo (Rosa Romana) 1. qualità	170	230	3.—
2. qualità	130	180	2.35
3. qualità	70	115	1.60
Pere:			
1. Gruppo (Passagrassana) 1. qualità	260	330	4.20
2. qualità	220	290	3.70
3. qualità	180	245	3.20
2. Gruppo (Spina Carpi) 1. qualità	190	250	3.30
2. qualità	170	230	3.—
3. qualità	120	170	2.15
3. Gruppo (Martin Secco) 1. qualità	145	200	2.65
2. qualità	115	165	2.20
3. qualità	90	135	1.85
Uva			
fragola locale	210	240	3.10
fragola importata	210	260	3.30
Bianchetta e nostrana comune	180	220	2.70
Nostrana Ribolla	220	280	3.60
Schiava e Negretto importato	230	300	3.80
Trebbiano	240	310	3.90
Baresana e Italia	300	380	4.80
Regina	340	430	5.10

LIMONI

	Grossisti	Dettaglianti
Cassa 300 pezzi	L. 65	0.30 l'uno
Numero (al cento)	» 25	
Cassa 360 pezzi	» 65	0.25 l'uno
Numero (al cento)	» 20	
Cassa 490 pezzi	» 65	0.20 l'uno
Numero (al cento)	» 15	
Limoni (a peso)	q.le L. 210.—	kg. L. 2.60

Prezzi delle uova conservate

Il Comitato Provinciale per il coordinamento e controllo della disciplina dei prezzi, ha determinato, in conformità delle disposizioni impartite dal Centro, per le uova conservate, i seguenti prezzi a valere dal giorno 10 ottobre 1941-XIX:

PREZZO in LIRE per ogni UOVO

UOVA CONSERVATE	Uova nazionali – Conser. in calce	Uova nazionali – Sterilizz. o stabilizzate	Refrig. e refrigerate in calce	Uova estere
Al magazzino di conservazione: per merce franco magazzino di conservazione posta su vagone o carro, imballo compreso in casse di 1440 uova, scarto non superiore al 2%. Pagamento in contanti	1.05	1.15	1.10	0.95
Dal grossista al dettagliante: per merce non lavorata posta al magazzino del grossista, imballo compreso, scarto non superiore al 2%. Pagamento in contanti	1.08	1.18	1.13	0.98
Dal dettagliante al consumatore: tale prezzo è comprensivo anche dell'ultimo passaggio dell'imposta sull'entrata	1.20	1.30	1.25	1.10

Pagamento premio di sollecito conferimento all'ammasso della segale

La Filiale del Consorzio Agrario Provinciale di Udine con sede in via San Francesco, porta a conoscenza degli agricoltori residenti nelle frazioni di Udine, a Pradamano, Passons, Basaldella, Salt, Povoletto e Colugna che il pagamento del premio di sollecito conferimento all'ammasso della segale, orzo ed avena è già in atto.

Gli aventi diritto possono pertanto presentarsi alla Sede della Filiale stessa dalle ore 8.30 alle 11.30 di ogni giorno esibendo il bollettino di conferimento per ritirare il bollettino con cui ritireranno dall'Istituto di Credito l'importo loro spettante.

SCUOLA di TAGLIO (Autorizzata dal Governo)
prof. VIRGINIA GRINOVERO, Piazza Marconi 7, Udine
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi signorili e professionali di taglio e confezione. SI RILASCIANO CERTIFICATI

L'odierna festa dell'uva a Tarcento

Stamane alle 10 in quel simpatico centro dell'alto Friuli che è Tarcento, mèta di così frequenti gite da parte degli udinesi, ha inizio la festa dell'uva, la dodicesima.

Dato il tempo incostante, per determinazione presidenziale del Comitato, essa seguirà nel salone terreno dell'Albergo Centrale, che, come dalla denominazione, sorge nel cuore del paese.

Sui banchi, predisposti con garbo per la mostra e per lo smercio dell'uva, figureranno i migliori prodotti della Riviera, di Sedilis, dei colli di Val Ronchi, della zona propizia alla coltivazione della vite, in una parola.

Oltre a far ammirare i bei grappoli dell'ambrato Verduzzo, del Riesling e di altre uve bianche, nonchè di eccellenti uve nere, originarie del luogo o introdotte per migliorare la viticoltura locale, la mostra servirà a intensificare la coltivazione su larga scala delle uve da tavola, tanto raccomandata da tecnici eminenti, tra cui dal senatore Marescalchi. Si potrà così rendere superflua l'importazione da fuori Comune.

Non possiamo a meno di pensare ai bei versi di Enrico Fruch, inspirati appunto dalle uve di questi fiorenti vigneti:

Ce delizie un rap de nestre
consumade a planc a planc:
ogni gran c'al nade in bocie
Al è umôr c'al va tal sanc.

Seguendo la buona iniziativa dell'anno scorso, è stata nominata una competente giuria, presieduta dall'Ispettore agrario dott. Miniscalco, della quale fanno parte il camerata ing. agronomo Pescarmona, titolare dell'ufficio tecnico dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura e il conte Stefano di Montegnacco di Tricesimo.

Alle ore 16 di oggi seguirà la premiazione dei migliori espositori. L'ispettore agrario dott. Miniscalco riferirà sul merito delle uve esposte, con suggerimenti per uno sviluppo sempre più promettente della viticultura in questa zona collinare.

Prezzi delle uve da vinificazione

Si avvertono tutti gli interessati al commercio delle uve da vinificazione che i prezzi di dette uve non possono per ragione alcuna subire aumenti o comunque rialzi ma devono assolutamente mantenersi nei limiti proporzionali ai prezzi stabiliti dal Centro per i vini.

Per i macellai

Raduni bovini adulti e vitelli da latte

Il Consorzio Provinciale Macellai comunica che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

Bovini adulti. - Lunedì 13 ottobre a Sacile per i macellai di: Caneva, Brugnera, Budoia, Aviano, Fontanafredda, Prata di Pordenone, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Roveredo, Sacile.

Martedì 14 ottobre a S. Vito al Tagliamento per i macellai di: Azzano X, Casarsa, Chions, S. Vito al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Valvasone.

Mercoledì 15 ottobre a Palmanova per i macellai di: Aiello, Campolongo, Cervignano, Castions di Strada, Bicinicco, Bagnaria, Chiopris, Gonars, Aquileia, Mortegliano, Palmanova, S Giovanni al Natisone S. Maria la Longa, S. Vito al Torre, Ruda, Marano Lagunare, Trivignano, Visco.

Giovedì 16 ottobre a Codroipo per i macellai di: Bertiolo, Codroipo, Pontebba, Malborghetto, Rivignano Sedegliano, Talmassons, Tarvisio, Varmo

Venerdì 17 ottobre a S. Giorgio di Nogaro per i macellai di: Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Porpetto, Precenicco Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Marano Lagunare.

Vitelli da latte - Lunedì 13 ottobre a Cervignano per i macellai di: Aiello, Aquileia, Bagnaria, Cervignano, Campolongo, Marano Lagunare, Porpetto, Ruda, S Giorgio di Nogaro.

Martedì 14 ottobre a Codroipo per i macellai di: Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Codroipo, Latisana, Lestizza, Mortegliano, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Sedegliano, S. Vito al Tagliamento, Talmassons, Teor, Varmo, Valvasone.

Mercoledì 15 a Spilimbergo per i macellai di: Arba, Cavasso Nuovo, Magnano, Montereale Cellina, San Daniele, S Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo.

Giovedì 16 a Udine per i macellai di: Buia, Buttrio, Campoformido, Cassacco, Cividale, Colloredo di Montalbano, Faedis, Fagagna, Gemona, Magnano in Riviera, Manzano, Martignacco.

Giovedì 16 ottobre a Tolmezzo per i macellai di: Amaro, Ampezzo, Arta, Cavazzo Carnico, Raveo, Socchieve, Tolmezzo, Verzegnis, Villa Santina.

Venerdì 17 ottobre a Sacile per i macellai di: Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Roveredo, Sacile.

Tutti gli aventi diritto, si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per i bovini adulti e rosa per i vitelli. L'assegnazione è subordinata alle disponibilità.

I nuovi orari sulle tranvie in vigore dal 15 corrente

Linea UDINE-TARCENTO

Udine (piazzale Osoppo) partenze 6.35 — 7.40 — 8.40 — 10 — 11.20 12.20 — 13.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.40 — 19.40 — 20.40 (festivo).

Tarcento, arrivi: 7.20 — 8.25 — 9.25 — 10.45 — 12.5 — 13.5 — 14.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (festivo).

Tarcento, partenze: 6.40 — 7.25 — 8.45 — 10.5 — 11.25 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.45 — 19.45 — 21.45 (festivo).

Udine, arrivi: 7.25 — 8.10 — 9.30 — 10.50 — 12.10 — 13.10 — 14.10 — 16.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 — 19.30 — 20.30 — 22.30 (festivo).

Tranvia UDINE-S. DANIELE

Udine (piazzale Osoppo), partenze 7.5 — 9 40 — 11.45 — 14.40 — 16.50 — 18 50 — 20 (festivo).

S. Daniele, arrivi: 8.15, 10.50 — 12.55 — 15.50 — 18 — 20 — 21.10 (festivo).

S. Daniele, partenze: 6.35 — 8.25 — 11.10 — 13 20 — 16.20 — 18.20 — 21.25 (festivo).

Udine, arrivi: 7.40 — 9 30 — 12.20 — 14 30 — 17.25 — 19.25 — 22.30 (festivo).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 ottobre 1941 XIX

NATI	13
MORTI	1
MATRIMONI	—

Nascite

Romanello Germana (III nato) di Diego e di Colussi Aurelia; Tambozzo Aldo (I nato) di Mario e di Dominici Iole; Biglia Pier-Romano (I nato) di Albino Luigi e di D'Ambrogio Dorina; Buttel Franco (VI nato) di Giovanni e di Del Torre Maria; Cantarutti Elisa (I nato) di Ettore e di Lucca Giovanni; Ianesi Paolo (III nato) di Luigi e di Cudicio Alba, Giusberti Roberto (III nato) di Antonio e di Pinos Regina.

Morti

Baldi Lionello di Baldo di anni 25 ufficiale R. A.

Le estreme onoranze alla salma del s. ten. pilota Baldi

Nell'adempimento del proprio dovere, nel cielo di Gorizia, cessava di vivere il s. ten. pilota Lionello Baldi, di 25 anni, appartenente alla 71ª Squadriglia Caccia del Campo d'Aviazione di Campoformido. Giovane ardimentoso e valoroso, di animo aperto e buono, godeva la stima e la simpatia dei superiori e dei colleghi.

La salma è stata trasportata a Udine e deposta nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare Principale, trasformata in camera ardente, ove a turno è stata vegliata durante la notte e durante la mezza giornata di ieri fino all'ora dei funerali, dai colleghi. Alle ore 15.30, partendo da viale Diaz sono state rese alla salma del giovane pilota, le estreme onoranze con larghissima partecipazione di ufficiali del Campo di Campoformido e del Campo di Gorizia.

Le massime autorità cittadine erano rappresentate: l'Ecc. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Questore.

La bara era stata deposta su un autocarro della R. Aeronautica ricoperto del tricolore. Fiancheggiavano il feretro sei tenenti piloti ed un picchetto di avieri armati. Altri reparti armati di avieri precedevano il corteo funebre ch'era aperto dai vigili urbani seguiti dalla Banda del Presidio. Fra le moltissime e belle corone c'erano quelle degli ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto di Campoformido, del Segretario Federale, del Podestà di Udine, della 71ª Squadriglia. Seguivano la salma i familiari con a lato il colonnello comandante il Campo d'Aviazione. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di San Valentino, il feretro proseguiva per le vie cittadine fino alla stazione dove la salma veniva caricata su apposito carro ferroviario che in serata la trasportava fino a Lucca città natia dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Forza e danneggia una sbarra ad un passaggio a livello

Essendo imminente l'arrivo di un treno, il passaggio a livello di Risano era chiuso. Il carrettiere Antonio Braidotti fu Giovanni, di 55 anni, da Risano, volendo a tutti i costi transitare con il proprio carro agricolo trainato da due cavalli, sollevava con forza le due sbarre danneggiando una di esse e violando in tal modo le severe disposizioni in merito alla chiusura dei passaggi a livello. Il Braidotti è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Pericolosa ferita ad un occhio

L'altra sera la casalinga Norma Asquini fu Luigi, di 30 anni, da Muzzana, si produceva accidentalmente con un legno una ferita penetrante all'occhio sinistro. Verso le 20.40 veniva accompagnata all'Ospedale Civile ove il sanitario di guardia la tratteneva giudicando la lesione guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Una trave sulla testa

Al manovale Ivano D'Antoni di Ercole, di 23 anni, da Ciconicco di Fagagna, ieri mentre lavorava, cadeva sulla testa una trave che gli causava ferite multiple ed escoriazioni al cuoio capelluto. Trasportato all'Ospedale civile è stato accolto guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

CONCORSI

Ospedale Civile di Udine

E' aperto a tutto il 28 febbraio 1942-XX il Concorso per titoli e per esami ai posti di

1 PRIMARIO CHIRURGO
1 PRIMARIO PEDIATRA
2 AIUTO CHIRURGHI
1 AIUTO MEDICO
9 ASSISTENTI.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ospedale.

IL PRESIDENTE
Rag. Nicola Larocca

Un incidente ferroviario alla stazione di Casarsa

Un ferito lieve

Ieri mattina, verso le ore 8, un treno merci partito dalla stazione di Udine — macchinista Fiore e aiuto macchinista Picca del Deposito di Mestre — giunto alla stazione di Casarsa, investiva in pieno un altro treno merci che stava imboccando il binario che porta a Spilimbergo. Nove carri rimanevano alquanto danneggiati e la linea ostruita per cui è stato necessario provvedere fino alle ore 14.30 al trasbordo dei viaggiatori; poscia il servizio è stato ripreso su un solo binario. Prima di sera il traffico sulla linea era stato ristabilito completamente grazie al lavoro delle apposite squadre partite da Udine ed all'opera dei dirigenti e dei tecnici. Si lamenta fortunatamente solamente un ferito lieve: il frenatore Enrico Iacuzzi da Terenzano, il quale riportava una ferita ad una gamba.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - NOZZE DI SANGUE Con Fosco Giachetti e Luisa Ferida — Ore 14.

ODEON - SUSS L'EBREO - Con Mariam e Krauss — Ore 14.

SAVOIA - INGRATITUDINE - Con Emil Janning. Ore 14.

IMPERO - LA VOCE NELLA TEMPESTA - Con M. Oberon e L. Olivier — Ore 14.

CECCHINI - IL MISTERIOSO JACK - Cap. avventuroso. Novità con Tom Walls. Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO SPOSO IL MIO AMORE — Divertentissima comm. sentimentale — Ore 14.

REX - CONFLITTO - Con Corinne Luchaire e Annie Ducauk.

S. GIORGIO - IL SEGRETO DEL GIURATO - Con Fay Wray e Kent Taylor. Ore 16.

Il segreto di una donna

per conservare in famiglia l'armoniosa concordia e la generale soddisfazione, è quello di saper preparare gustosi pranzetti con perfetta arte culinaria e sensibile economia di spesa.

Per questo la brava massaia conosce i requisiti insuperabili dei **FIOCCHI DI CREMA VANIGLIATI «marca LEONE»** mediante i quali prepara eccellenti **CREME da TAVOLA** che sono la gioia dei famigliari.

Una economica busta di **FIOCCHI DI CREMA VANIGLIATI ANSELMI marca «LEONE»**, costituisce efficacemente pietanze o dolci costosi, e si trova in vendita presso le migliori **DROGHERIE e NEGOZI di ALIMENTARI.**

Ditta FORTUNATO ANSELMI PADOVA. Casa fondata nel 1892.

LA RIMAGLIATRICE "DOLOMIT,,
Vendita per contanti e in 24 rate mensili
Insegnamento gratuito
Rappresentante esclusivo
L. BRUNI Via Manin 12 UDINE

L'ortopedico NICOLA BECCHI
Torino - Via Reggio n. 8
specialista per l'immobilizzazione dell'
ERNIA
(senza operazione)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. BECCHI
Sono molto soddisfatto del Vostro apparecchio che durante il periodo della applicazione mi ha permesso di attendere ai miei pesanti lavori di contadino senza arrecarmi il minimo disturbo. Immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tempo. Smessone l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più avuto inconvenienti di sorta.
Ringrazio e mi firmo
Italolin Romano
Cròola di Saccolongo (Prov. di Padova)
L'Ortopedico sarà a:
UDINE: Martedì 14 ottobre
Albergo Friuli.
Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 n. 1334

Elettrodi per saldatura ad arco?
SAFTI
presso la Via Manin 15
troverete sempre pronto un vasto assortimento di ogni tipo della famosa marca
TRA - TRO
(rappresentanza esclusiva)

Macchine per scrivere di occasione
Nazionali ed Estere
Olivetti - Underwood Continental ecc. ecc.
ricostruite
solo una Ditta perfettamente attrezzata può offrirvi vere occasioni
Ditta ENRICO TUDELLI
UDINE - Via Mercatovecchio, 19 - Tel. 12-29

K2
la migliore fra tutte le lame
Radersi è un piacere, è un sollievo.
Si rende il danaro a chi non soddisfa.
PROVATELA
CHIEDETELA OVUNQUE.

Per gli agricoltori

Conferimento obbligatorio del seme di girasole

Disposizioni per i produttori e comunque detentori

In riferimento alla nota pubblicata sui giornali locali in data 2 ottobre c. a. ed allo scopo di eliminare errate interpretazioni, l'Ufficio Provinciale dell'Associazione Nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose (ANCPEO), presso l'Unione Fascista degli Agricoltori, via Poscolle 43, precisa:

Con decreto Ministeriale 26 giugno 1941 XIX pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 30-6-1941 è stato stabilito l'obbligo del conferimento all'ammasso di tutti i semi oleosi. Incombe quindi l'obbligo del conferimento all'ammasso anche del seme di girasole da parte dei produttori o comunque detentori, seguendo le modalità che verranno rese note quanto prima dall'ufficio predetto.

Nel ricordare che la misura dell'anticipo è stata fissata in lire 250 per quintale, dei quali nove decimi verranno versati dopo l'avvenuto conferimento si rivolge uno speciale appello a tutti gli interessati perchè il conferimento avvenga in forma totalitaria.

Il seme di girasole che è un prodotto della massima importanza e da ottimo olio ed in qualità abbastanza elevata, assume oggi grande importanza in quanto, nelle attuali contingenze, è nostro preciso dovere proteggere e potenziare la autarchia, utilizzando al massimo le risorse della nostra terra.

Ognuno deve quindi sentirsi fiero di poter collaborare per il raggiungimento delle mete segnate dal Governo ed impedire che si sottragga anche una minima parte di seme destinato alla produzione di olio indispensabile al fabbisogno attuale.

Nell'invitare tutti gli interessati alla scrupolosa e coscienze osservanza delle disposizioni di legge che rendono obbligatorio il conferimento all'ammasso del seme di girasole, segnaliamo che sono state date precise istruzioni per una severa sorveglianza e che per i trasgressori saranno applicate gravi pene.

I valori medi del bestiame per l'imposta comunale 1942

La Giunta Provinciale Amministrativa del 10 corrente, ha stabilito i valori medi del bestiame ai fini della applicazione della relativa imposta comunale per l'anno 1942.

Detti valori sono fissati come in appresso:

Cavalli di lusso lire 5.500; stalloni lire 6.000; cavalli da lavoro lire 2.700; puledri (fino a 3 anni) lire 2.300; muli e bardotti lire 2.100; asini lire 600; buoi lire 3000; vacche lire 1.500; vitelli e vitelle (fino a due anni) lire 1.500; tori e torelli lire 3.500; suini lire 500; pecore e capre lire 150.

Il periodo di allattamento è fissato come segue: cavalli mesi 8; muli, bardotti, asini e bovini mesi 6; suini, pecore e capre mesi 3.

Unione Commercianti

Proroga per il blocco dello stagno e del nichelio

L'Unione dei commercianti comunica che in deroga alle vigenti disposizioni, il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra ha prorogato al 15 gennaio 1942 il termine concesso (31 ottobre 1941) alle ditte commercianti per la vendita delle scorte di prodotti, contenenti stagno o nichelio, non soggetti a denuncia.

Parimenti lo stesso Sottosegretariato ha concesso alle fabbriche di prodotti suaccennati di poter smaltire fino al 15 ottobre p. v. le scorte di fabbrica.

I prodotti non soggetti a denuncia sono: i vasellami di cucina, stoviglie e posaterie, quando siano fabbricati in acciaio inossidabile, con percentuale di nichelio non superiore al 25 per cento; in alpacca, in peltro e in bronzo.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto lavoratori panettieri della zona del Tarvisiano

Prese disposizioni del dirigente l'Unione lavoratori del commercio si sono riuniti i lavoratori panettieri della zona di Tarvisio e Pontebba, i quali sotto la presidenza del segretario provinciale del Sindacato camerata Cozzi hanno esaminato la situazione della categoria in quella zona. Il segretario di categoria ha esposto ai presenti tutta la vasta assistenza che il Regime Fascista svolge per i lavoratori.

Quindi ha esortato i dirigenti sindacali a continuare la loro opera di controllo, sulla corresponsione del premio di operosità, sul pagamento dell'esatto importo delle ferie — sulla prima giornata di carenza nel periodo di malattia ed a vigilare affinchè siano sempre retribuite le ore straordinarie.

Molti lavoratori hanno preso parte alla discussione dichiarandosi fieri di servire il Regime nel campo del lavoro in questo momento che la Patria è impegnata nel grande conflitto: hanno espresso inoltre gratitudine per l'azione che svolge l'Unione tenendoli sempre vicini attraverso l'opera del segretario di categoria. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Lavoratori del commercio partenti per la Germania

Un gruppo di lavoratori del commercio partenti per la Germania è stato intrattenuto dal Segretario dell'Unione, il quale dopo aver rivolto a loro parole di augurio, li ha esortati a comportarsi con dignità e disciplina nelle sedi estere ad essi assegnate in modo da essere di esempio sia nella vita civile che nell'adempimento del proprio lavoro.

I partenti lavoratori hanno inneggiato al Duce.

Riunione del Direttorio sindacato lavoranti barbieri e parrucchieri

Il componenti del direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoranti barbieri e parrucchieri, sono convocati a rapporto presso la sede dell'Unione dei lavortori del commercio per le ore 11 di lunedì 13 corrente mese. Sono in discussione imporanti problemi che interessano la categoria e si dovrà procedere ad un riesame delle cariche sociali. Nessuno dei dirigenti sindacali deve mancare.

Rapporto dei dirigenti sindacali addetti commercio cartolibrario

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che i componenti del direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti al commercio libro, carta e affini, sono convocati a rapporto presso la sede dell'Unione stessa nel giorno 16 ottobre alle ore 19.15. Sono in discussione importanti problemi che interessano le categorie.

I dirigenti sindacali interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Cassa malattie addetti al commercio

Cassa ferie e panettieri

Dal 1° gennaio 1940 è istituita la Cassa ferie panettieri.

Alla Cassa ferie partecipano i lavoratori panettieri, operai, fissi e turnisti interni od esterni, adibiti alla produzione del pane con esclusione del personale addetto ai negozi di vendita, degli impiegati tecnici o amministrativi e del personale cosiddetto ausiliario come portapane, autisti, meccanici, magazzinieri.

La Cassa ferie ha lo scopo di sostituirsi al datore di lavoro nel pagamento delle ferie annuali spettanti ai singoli operai in base alla loro personale anzianità di servizio. La Cassa ferie ha lo scopo inoltre di istituire colonie estive a favore dei figli dei lavoratori panettieri e di quelli dei panificatori più bisognosi e di assicurare il funzionamento della colonia «Mario Luraschi». La Cassa ferie sarà alimentata da un contributo complessivo del 3.35 per cento dei salari corrisposti ai lavoratori e denunciati alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ai fini della assistenza di malattie. Tale contributo del 3.35 per cento è così ripartito: a carico del datore di lavoro 3.05 per cento, a carico dei lavoratori 0.30 per cento. Il contributo complessivo deve essere versato dalle aziende a trimestri anticipati.

Qualora le aziende interessate non siano al corrente col versamento dei contributi alla Cassa ferie, rimangono obbligate verso il lavoratore per il pagamento delle ferie, sempre attraverso la Cassa stessa, alla quale dovranno versare il relativo importo maggiorato del 20 per cento come penalità.

La gestione amministrativa della Cassa ferie e delle colonie estive è stata affidata alla Cassa nazionale malattie addetti al commercio che vi provvederà con gestione autonoma centrale.

Modalità liquidazione ferie. — La Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio trasmetterà mensilmente alle commissioni provinciali amministrative, tramite la sua Direzione Compartimentale o con altro mezzo, l'elenco degli operai che, per aver compiuto l'anno di servizio (e quindi di iscrizione alla Cassa ferie) hanno maturato il diritto alle ferie, onde dare modo alle Commissioni di provvedere alla formulazione dei piani provinciali della concessione delle ferie e alla tempestiva concessione delle ferie e alla tempestiva comunicazione agli Uffici della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio della data di inizio delle ferie stesse, perchè questi provvedano all'immediato provvedimento e pagamento degli importi spettanti ad ogni singolo lavoratore interessato.

Onde facilitare il compito delle Commissioni provinciali amministrative e dei Compartimenti della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, si consiglia ai lavoratori di attenersi a quanto segue:

a) accertarsi di essere stato compreso nel «piano» inerente alla cessione delle ferie e alla relativa sostituzione;

b) accertarsi che la Commissione provinciale amministrativa abbia dato il necessario nullaosta alla Direzione Compartimentale della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, o all'Organo da questa indicato, per il pagamento delle ferie;

c) segnalare prontamente alla propria organizzazione sindacale e alla Commissione provinciale amministrativa o alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ogni o qualsiasi ritardo, disguido o errore constatato, onde si possa prontamente ripararvi.

La Cassa ferie inizierà prontamente la sua attività dal 1° gennaio 1940, pertanto rimane ad esclusivo carico del datore di lavoro il pagamento della quota maturata dal lavoratore a tutto il 31 dicembre 1939. Sarà a carico della «Cassa ferie» la quota ferie maturata nel 1940, ed essa sarà liquidata agli interessati direttamente dalla Cassa ferie stessa.

La disciplina e la comprensione fascista che le aziende ed i lavoratori hanno sempre dimostrato di avere certamente renderanno possibile il raggiungimento, in un clima di perfetta collaborazione, di quei fini etici e morali per i quali la «Cassa ferie» è stata istituita.

Assegni familiari

La misura degli assegni familiari nel settore del commercio e dei professionisti è stata modificata dal 16 giugno 1941, e stabilita come segue:

Impiegati: con 1 figlio L. 74.40, con 2 o 3 figli L. 98.40 per ogni figlio, con 4 o più figli L. 117.60 per ogni figlio, per la moglie lire 93.60, per ciascun genitore lire 55.20.

Operai: con 1 figlio L. 48, con 2 o 3 figli L. 67.20 per ogni figlio, con 4 o più figli L. 86.40 per ogni figlio, per la moglie L. 64.80, per ciascun genitore L. 38.40.

Per gli operai e impiegati richiamati gli assegni familiari sono rimasti invariati nella misura in vigore precedentemente.

Impresa ladresca incompiuta in uno spaccio di tabacchi

I ladri messi in fuga da una donna

L'altra notte, verso il tocco e mezzo, la signorina Ines Colussi fu Firminio, di 27 anni, titolare di uno spaccio di generi di privativa, in piazzale Paolo Diacono 14, avvertiva strani rumori provenienti dalla bottega sottostante all'abitazione. Affacciatasi alla finestra constatava che ignoti malviventi, aperta la porta della bottega, erano entrati nell'interno. In preda a comprensibile orgasmo ella gridava «ai ladri, ai ladri», richiamando in tal modo l'attenzione della guardia notturna di servizio in quella zona. Quando questa giungeva sul posto, non trovava che le tracce del passaggio dei mariuoli: una porta aperta con forza, i vetri della vetrina doppia, asportati e nell'interno della bottega allineati sul banco pacchi e pacchetti di sigarette, raccolte alcune bottiglie di liquori. Dal cassetto del banco mancavano 110 lire in moneta spicciola. Evidentemente disturbati nella loro impresa dalle grida della Colussi i ladri si erano dati alla fuga.

Rinvenuta moribonda sulla strada

decede poco dopo all'Ospedale

Ieri mattina, in località Grave di Latisana, alcuni passanti rinvenivano quasi priva di vita, tale Assunta De Marchi. Il medico giunto sul posto subito dopo in seguito a chiamata, constatava trattarsi di un collasso cardiaco e pertanto disponeva l'immediato ricovero della donna all'Ospedale di Latisana, dove però appena giunta, decedeva.

Acquavite - CAFFE'
Dist. CANDOLINI

IL GIORNO

Domenica, 12 ottobre (285-80)
Solennità civile

TRATTORIA COMUNALE
Chiusa.

FARMACIE APERTE
Oggi domenica e durante l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele - Colutta, piazza Garibaldi - Comessatti, via Giuseppe Mazzini.

Lunedì, 13 ottobre (286-79)
San Edoardo re

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: fagioli, crema di piselli, carne all'ungherese, trippe, contorni. Sera: zuppa di verdura, frittura mista, trifolata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 15.45: Cronaca del Gran Premio di Merano — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 19.30: Musica varia — 19.40: Notizie sportive — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 13.20: Alla fiera delle canzoni, orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Radio Igea — 15: Radio Gil — 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Il barbiere di Siviglia» opera in tre atti di Cesare Sterbini, musica di Gioacchino Rossini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Dischi di musica operistica — 20.40: «Il traditor fedele» un atto di Giovan Battista Fauzioli — 21.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.35: «Le singolari avventure del barone Bumbù» rivista di Vittorio Metz, orchestrina diretta dal m. Prat.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.30: Orchestrina diretta dal m. Ferrari — 18.21: Radio rurale — 19.35: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.20: Musiche da film, orchestrina diretta dal m. Angelini — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: «La più semplice donna vale due volte un uomo» un atto di Achille Torelli — 21.10 (circa): Concerto della pianista Marcella Barzetti — 21.40: Selezioni di operette italiane dirette dal m. Petralia — 22: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Baroni.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli — 12.35: Canzoni e melodie — 20.40: Trasmissione dedicata alla Romania — 21.10: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat — 21.30: Marce brillanti dirette dal m. Storaci — 22.10: Musica varia diretta dal m. Arlandi — 22.30: Valzer.

Pordenone

L'alto spirito dei combattenti pordenonesi in Africa

La posta militare ha appena recapitato lettere di soldati pordenonesi combattenti nell'Africa settentrionale, lettere spedite da appena una quindicina di giorni.

La lettura di esse desta commozione e riconoscenza, suscita la ammirazione e rafforza la fede nostra. Non vi si accenna ai sacrifici ed ai pericoli della guerra dura: ma si guarda con la più cosciente certezza alla Vittoria immancabile.

Ecco quanto scrive il sergente carrista Alfredo Sacilotto ad un amico, ed intende scrivere a tutti i pordenonesi:

«Un gruppo di pordenonesi, combattenti nelle infuocate pianure della Marmarica, protesi in un ultimo sforzo per conquistare la Vittoria che il Duce ci ha insegnato e che Iddio ci concederà per il bene dei nostri cari e per tutta l'umanità, m'incaricano di scrivere a voi perchè portiate a conoscenza dei nostri cari l'ottimo stato di salute e la più profonda sicurezza di una prossima grande Vittoria che ci consacrerà ancora una volta degni continuatori delle gesta romane»

Col Sacilotto firmano queste forti ardenti parole anche il bersagliere Angelo Ceschin, l'artigliere Lino Coral, il sergente Bruno Biason, il carrista Pujatti e il sergente maggiore Luigi Gris.

Pure dal fronte cirenaico scrive Oscar Badin, pordenonese, una lettera che illustra con alcune fotografie, due delle quali riproduciamo, la vigile fiduciosa attesa armata di quelle valorose truppe. Ecco testualmente un passo della lettera del Badin, diretta al proprio fratello: *«Al primo cenno del nostro Duce queste grandi masse di uomini e di materiale urteranno con quelle nemiche, schiantandole letteralmente. Per ora stiamo in attesa degli esiti in Russia, i quali dal primo giorno della guerra sono stati indubbiamente favorevoli a noi; e posso permettermi di dirti che se continuano così le nostre vittorie in quei fronti l'Unione sovietica è destinata a capitolare fra qualche settimana. Dopo, tutto il mondo, rivolgerà lo sguardo anche su questo fronte nel quale sono certissimo che i successi dell'Asse non saranno inferiori a quelli in Russia».*

Oscar Badin non è uno stratega da caffè, non è un politicante da strapazzo: si preoccupa di combattere e vincere non di far propaganda e polemica. Ed ecco quel magnifico soldato pordenonese che prevede che poche settimane basteranno a segnar la fine dell'Unione sovietica: e modestamente, in una lettera intima al proprio fratello, gli preannunzia quanto Adolfo Hitler confermerà parlando alle sue intrepide Forze Armate e quindi al mondo.

Alfredo Sacilotto ed i suoi concittadini e commilitoni non sono filosofi della storia ma intuiscono ed affermano che la Vittoria, per cui lottano e soffrono, è necessaria per tutta l'umanità». Buoni soldati, quei cari pordenonesi dimostrano d'aver idee chiare: e per esse la coscienza del dovere quotidiano diventa coscienza dell'eterna missione civile di Roma.

Rafforza la nostra fede, dicevamo, questa semplice antologia che le lettere dei combattenti nostri van[illegible] eroico: [illegible] e misera[illegible]ose insinuazioni ed i tentativi inani della propaganda nemica con una efficacia positiva che vale più di mille ritorsioni polemiche.

Siamo a buon diritto orgogliosi dei nostri soldati: essi tacciono ogni lamentela sopportando ogni sacrificio e così ci danno una dimostrazione esemplare; essi guardano solo alla Vittoria verso la quale tendono la fede e l'ardimento e ricordano che ciascuno di noi alla comune Vittoria può e deve contribuire con la sua costante fede e col suo ardimento civile nel sacrificio più duro.

Un cannoniere... in posa

Due specialisti alla colonnina di puntamento antiaereo

Cividale

Festività della Madonna della Mercede

Oggi, domenica, nella parrocchia di S. Martino, in Borgo di Ponte, saranno celebrate solenni funzioni religiose in onore della Madonna della Mercede. In mattinata vi saranno celebrate delle S. Messe lette ed alle ore dieci una messa solenne con accompagnamento di canto e di scelta musica. Nel pomeriggio vi saranno i vesperi solenni, e poi attraverserà le vie della popolosa borgata la tradizionale processione con la statua della Madonna.

Per l'occasione tutte le case o finestre saranno addobbate con festoni e piante sempre verdi.

Per i commercianti

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti di Cividale invita tutti i commercianti all'ingrosso di vino residenti nella zona a passare in settimana presso i propri uffici, per comunicazioni urgenti.

Funebri Jole Tomasetig

In forma solenne si sono svolte ieri le estreme onoranze della compianta giovane signora Iole Battocletti Tomasetig, la cui scomparsa ha destato profondo cordoglio.

I suoi funebri riuscirono una solenne attestazione della stima e dell'affetto di cui era circondata. Era stata una delle prime fasciste cividalesi.

Dalla casa dell'estinta il corteo degli accompagnatori raggiunse la chiesa di S. Pietro ove sono state celebrate le esequie con accompagnamento musicale di un quintetto di archi.

Quindi dirigendosi al cimitero è stato ricomposto il corteo che era preceduto dalle insegne religiose e dalle numerose corone portate a braccia, e costituenti l'estremo tributo di affetto dei congiunti, parenti e conoscenti. Dopo le corone seguivano la cantoria ed il Clero. Quindi la carrozza trasportante la bara sulla quale posava l'omaggio floreale del marito e dei figlioletti.

Donne fasciste reggevano i cordoni. Nel numerosissimo corteo facevano parte personalità e rappresentanze fra cui quella della Gil.

Ai congiunti e particolarmente al camerata Giovanni Tomasetig, rinnoviamo le nostre espressioni sincere di condoglianza.

Beneficenza

La signora Paolini Silvana Rieppi ha offerto L. 20 alla locale delegazione della Croce Rossa Italiana in riconoscenza del servizio prestato dall'Ufficio notizie per i militari.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in largo Boiani n. 2.

In Pretura

(Udienza di venerdì 10 corrente) - Pretore dott. cav. Giuseppe Succi - P. M. comm. Antonio Rieppi - Cancelliere cav. Francesco Bonitti.

Luca Fiocco fu Luca di anni 32 da Campeglio di Faedis, è imputato di aver in Togliano di Torreano, la notte dall'8 al 9 febbraio 1941, senza alcuna necessità ucciso due cani pastori di proprietà di certa Maria Gariup. Il Pretore interpone i suoi buoni uffici e riesce a combinare le parti.

Romano Francesco Paolino di Giovanni Battista di anni 41 da Venezia, è imputato di truffa perchè il 25 ottobre ed il 16 novembre 1937, in Cividale e Caporetto, esibendo una falsa autorizzazione rilasciata dalla Ditta Bobba e Rocca, induceva in errore Vida Giuseppe e Caterina Vorlorich, facendosi pagare dai predetti le somme rispettivamente dovute alla ditta Bobba e Rocca.

Il Pretore esaminati gli atti manda assolto il Francesco Romano per insufficienza di prove.

Rosa Calnero fu Giuseppe, da Orzano di Remanzacco, si presenta in udienza imputata di aver aperto un esercizio per la vendita di bevande alcooliche senza essere in possesso della prescritta licenza della R. Questura. Al dibattimento è risultato che la Calnero aveva semplicemente offerto nella propria abitazione del vino a due suoi conoscenti. Il Pretore la assolve per non aver commesso il fatto.

[illegible] munica che il competente Ministero ha disposto che ai militari provvisti del speciale buono rilasciato a norma della circolare 6 settembre u. s. i pubblici esercizi, oltre alla minestra di paste o riso dovranno somministrare anche la razione di pane; ritirando il tagliando del buono.

Dettaglianti alimentari. - Tutti i dettaglianti che hanno trattato la vendita di patate o fagioli dovranno presentare, con la massima sollecitudine a questa Delegazione, la denuncia del loro abituale fabbisogno mensile.

TOLMEZZO

Un carico che non giunge a destinazione

L'altro giorno un carrettiere partito da Socchieve giungeva a Tolmezzo col suo carro e caricatolo delle merci riprendeva la via del ritorno. Ma il carrettiere durante il ritorno smarriva carro e cavallo e raggiungeva la sua destinazione del tutto solo, senza riuscire a darsi ragione del fatto.

Caspita! Anche al veterano «Pieri Pizul» capitava spesso di cadere esausto sul mucchio della sua merce, o, magari fra le gambe del suo quadrupede, ma il suo «Giovanni» sangue puro, riusciva sempre a condurlo a casa sano e salvo con tutta la mercanzia. E «Pieri Pizul» lo può ancora confermare.

Il Recapito tecnico dell'Istituto Veneto per il lavoro

All'Ufficio di zona di Tolmezzo, in coincidenza con il consueto recapito periodico dell'Artigianato, sarà tenuto domani lunedì dalle ore 8 alle ore 12, il recapito tecnico a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale invierà, a questo scopo un ingegnere specializzato.

Gli artigiani della zona di Tolmezzo, che hanno bisogno di disegni, di informazioni di carattere tecnico e tecnologico, con particolare riguardo all'impiego di materiali autarchici, oppure che desiderano sottoporre ad esame preliminare una loro invenzione, sono invitati a presentarsi al recapito in parola durante le ore sopra indicate.

Partita di calcio

Oggi domenica sarà disputata sul nostro campo sportivo una partita di calcio fra le squadre dell'8° Alpini e il Dopolavoro cittadino.

COMEGLIANS

Cospicua elargizione

L'industriale cav. Umberto De Antoni ha elargito a favore delle Istituzioni locali la cospicua somma di L. 3000.

S. PIETRO al NAT.

«Microfono grigioverde»

Oggi nel pomeriggio, alle ore 16, gli Studenti Universitari volontari alle armi del 2° Fanteria «Re», ripeteranno per il pubblico di San Pietro al Natisone, la riuscitissima recita «Microfono grigioverde» che così caloroso successo ottenne dal pubblico udinese al Teatro Puccini. Il programma comprende un brillante atto unico di Peppino De Filippo: «Il ramoscello di olivo», seguito da due tempi di ritmi, melodie e canzoni. Anche per questa replica gli organizzatori confidano in un numeroso afflusso di pubblico, che San Pietro al Natisone vorrà certamente dare non soltanto per l'interesse che questo spettacolo può offrire, ma anche per l'alto e nobile scopo cui esso mira, ossia l'assistenza e l'aiuto ai feriti di guerra.

PONTEBBA

I prezzi della legna

Diamo i prezzi di minuta vendita della legna da ardere fissati dal Podestà e valevoli per tutto il territorio comunale: taggio al quintale L. 28, ontano L. 23, sfilo lire 22, piloni L. 21.

Detti prezzi si riferiscono a legna secca segata e spaccata posta al domicilio del compratore.

Movimento demografico

Diamo i dati riassuntivi al movimento demografico dal 1° gennaio al 30 settembre c. a.: nati 96, morti 15, matrimoni 29, emigrati 159, immigrati 119.

Nel numero degli emigrati sono compresi gli allogeni trasferiti definitivamente nel Reich.

Orario unico

La Delegazione mandamentale dei commercianti comunica che con lunedì 13 corrente l'orario d'ufficio sarà continuato dalle ore 9 alle ore 14.

Notiziario commerciale

Autorizzazione sanitaria esercizi. - La Delegazione mandamentale dei commercianti avverte tutti gli esercenti p. e. che non hanno ancora provveduto al pagamento della tassa di concessione governativa di L. 50 per l'autorizzazione podestarile sanitaria, prescritta, che il termine che era stabilito al 12 luglio scorso, è stato prorogato, senza conseguenze penali, al 31 corr.

Revisione abbonamenti dazio consumo. - Si ricorda a tutte le ditte interessate che il termine utile per la presentazione delle domande per la revisione del canone di abbonamento è presso l'Ufficio Imposte di Consumo scade il 20 corr.

Somministrazione pane ai militari nei pubblici esercizi. - Si co-

Sacile

Il Concorso torelli di razza grigia alpina

Giovedì si è svolto sul mercato bovino, come era stato preannunciato, la XVIII rassegna e mercato-concorso torelli di razza grigia alpina.

Molto opportunamente l'Ispettorato Agrario provinciale, per questa manifestazione zootecnica, ha scelto la nostra città, quale la più adatta e la più centrale per la zona di allevamento della razza grigia.

Alla rassegna organizzata dall'Ufficio di Zootecnia dell'Ispettorato Agrario in collaborazione col CPPA, hanno partecipato una cinquantina di soggetti, dagli 8 ai 18 mesi, dei quali 41 iscritti regolarmente, i rimanenti accettati fuori concorso. I selezionati dotati di genealogia erano rappresentati nella misura di oltre il 50 per cento e ciò rappresenta l'unico progresso di questa Rassegna in confronto con le precedenti. Poichè dal lato della conformazione e dello sviluppo, non si è notato in complesso e salvo poche eccezioni, alcun miglioramento. Tenute presenti invece, le difficoltà di alimentazione, dovute inevitabilmente allo stato di guerra, le condizioni di nutrizione dei soggetti presentati, erano discrete.

Il Podestà di Sacile, con iniziativa degna di essere citata, anche quest'anno come l'anno scorso, ha messo a disposizione delle Giurie nove belle medaglie: vermeil, argento e bronzo, che sono state assegnate ai tre primi classificati di ogni sezione.

Al concentramento ed ordine sul foro boario provvide con la solita immutata passione il valente dott. Sormani.

La Rassegna è stata visitata dall'Ispettore Agrario Compartimentale Provinciale comm. Enrico Marchettano, seguito dal dott. Urbano Botrè.

Le Giurie, dopo un accurato esame del materiale presentato, hanno stabilito le seguenti graduatorie di premio, basandole sui due fondamentali elementi di giudizio: conformazione esteriore e genealogia.

Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione A) torelli da 6 a 8 mesi: nessuno iscritto.

Sezione B) torelli da 8 a 10 mesi: 1. grado: Eros 127 PT dell'Amm. ing. Lucio Zuletti di Tiezzo, mezz. Roncadin Angelo — 2. grado: Daino 128 PT dell'Amm. Franchini Marcello, mezz. Silvestrin Domenico di Prata — 3 grado: Glauco dell'Amministrazione Coletti dott. Tullio, Pasiano di Pordenone — 4. grado: Pronto 148 SA di Poletto Domenico, S. Giovanni di Livenza.

Sezione C) torelli da 10 a 14 mesi: 1. grado: Falco 116 PT di Bagattin Antonio di Cecchini — 2. grado: Castoro, dell'Amm. De Mattia F.lli di Porcia — 3. grado Morello, di Del Rizzo Arcangelo di Azzano X — 4 grado: Gip, dell'Amm.ne Chiaradia cav. Riccardo, mezz. Poletto Angelo da Caneva — 4. grado: Cassio 118 PT, dell'Amm. Brunetta Attilio, mezz. Sgorlon Giovanni da Prata — 4. grado: Sultano, di Moschetta Antonio di Torre di Pordenone.

Sezione D) torelli da 14 a 18 mesi: 1. grado: Sile, dell'Amm.ne Coletti dott. Tullio di Pasiano, mezz. Greguol Luigi — 2. grado: Leopardo, dell'Amm.ne Franchini Gaetano di Maron, mezz. Piccin Pietro — 3. grado: Fiume 59 PS, dell'Amm. Coletti dott. Tullio, Pasiano, mezz. Piccinin Luigi — 4. grado: Santino 59 CN di Ceolin Luigi di Vigonovo — 4. grado: Napoli 95 SA di Basso Paolo di Villaorba — 4. grado: Dino, di Ros Agostino di Pradego.

Sparizione contemporanea di due biciclette

I sergenti maggiori, radio montatori della R. Aeronautica: Luigi Del Pol di Gio. Batta di 28 anni da Sacile, proveniente dall'Africa e qui in licenza e Valentino Simonetti fu Guido di 34 anni, residente ad Aviano e qui in breve permesso, alle ore 21 di venerdì scorso non fecero a tempo neanche di entrare nella trattoria bar «Sfriso» in piazza Vittorio Emanuele per gustare una bibita, che le loro biciclette passarono in possesso di altri. La bicicletta del primo era da uomo del valore di L. 700 e quella del secondo era da donna del valore di lire 650.

PALMANOVA

La Tombola

Oggi alle ore 17 in piazza Vittorio Emanuele III verrà estratta la tradizionale tombola.

In Pretura

Pietro Finotti fu Francesco di anni 54 da Palmanova imputato di oltraggio è condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione. Gode di tutti i benefici di legge. Difesa avv. Tessitori.

Ettore Zanetti di Riccardo di anni 31 da Bagnaria Arsa è stato condannato con tutti i benefici di legge, a sei mesi di reclusione e 100 lire di ammenda. Rispondeva dei reati di oltraggio e di ubriachezza.

Eugenia Marson di Enrico di anni 45, Maria Zanon fu Pietro, di anni 48, Aurelia Vidale fu Domenico di anni 37, Maria Pellizzon di Stefano di anni 30 ed Anna Dal Forno di Basilio di anni 27 tutti da Carlino, debbono rispondere di furto di legna. Vengono condannati a 20 giorni di reclusione e a lire 300 di ammenda. Alla Marson ed alla Dal Forno è stata concessa la sospensione condizionale.

Teresa Bigadin di Luigi di anni 30 e Luigia Candotto di Luigi di anni 50 entrambe da Gonars, debbono rispondere per furto di legna. Vengono condannate a 15 giorni di reclusione e 200 lire di ammenda con tutti i benefici di legge.

S. GIORGIO NOGARO

Le solenni onoranze funebri al conte di Montegnacco

Venerdì, S. Giorgio di Nogaro, ha tributato solenni onoranze alla bella figura di patriota del concittadino conte Guglielmo di Montegnacco, spentosi serenamente nella sua antica casa all'età di 83 anni.

Il conte Guglielmo, padre dell'eroe Max di Montegnacco, volontario di tre guerre le cui epiche gesta sono scolpite nel cuore di ogni cittadino, apparteneva ad una delle più nobili famiglie friulane. Per lunghi anni aveva ricoperto la carica di assessore e poscia di sindaco svolgendo sempre ed ovunque la sua attività con patriottismo.

Al mesto corteo sono intervenute tutte le autorità locali e rappresentanze delle organizzazioni con relativi gagliardetti ed una folla imponente intervenuta anche dai lontani e vicini centri.

Al momento della tumulazione venne fatto l'appello fascista dell'estinto.

Ai familiari tutti rinnoviamo le nostre più sincere e sentite condoglianze.

Movimento demografico

Pubblichiamo i seguenti dati demografici avvenuti nel decorso mese di settembre: nati 19; morti 4, matrimoni 6; immigrati 17; emigrati 34. Totale della popolazione al 30 settembre 1941 n. 8640.

SPILIMBERGO

Antonio Bidinost fu Francesco di anni 72 da Cordenons, mentre viaggiava in bicicletta, causa un grosso sasso, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra. Sollecitamente soccorso e trasportato all'ospedale, il primario, dott. Berto, gli riscontrò contusioni alla fronte, al torace alle gambe con frattura della rotula del ginocchio sinistro, e probabile frattura costale. E' stato dichiarato guaribile in 50 giorni.

Latisana

Morte improvvisa

Assunta Bossa residente in via Marconi, si recava ieri nel pomeriggio nelle campagne che costeggiano il fiume Tagliamento per raccogliere delle erbe. Ad un certo momento veniva colta da malore e si abbatteva al suolo. La poveretta decedeva in seguito a paralisi cardiaca. Il corpo dell'infelice donna veniva trovato dal proprietario del fondo che provvedeva ad avvertire i carabinieri che si portavano sul posto con l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

La povera donna, deceduta all'età di 62 anni, lascia il marito e tre figli. Il fatto ha destato grande impressione in paese dove la donna era molto conosciuta.

Infortunio di un motociclista

Ieri sera verso le ore 22 partito da S. Giorgio di Livenza suo paese di residenza, certo Finotto Domenico di Arturo di anni 31, si recava in motocicletta a Latisana. Giunto nei pressi del ponte che porta alla salita di Caorle, il Finotto nell'eseguire una curva andava con la motocicletta sopra un mucchio di ghiaia. Nell'urto il motociclista non ebbe la prontezza di regolare la macchina e riportarla nella strada perchè infatti andava a sbattere contro un paracarro. Nell'urto il Finotto riportava delle gravi contusioni alla gamba destra tanto da essere impossibilitato a proseguire il viaggio. Dopo oltre due ore di attesa passava per il posto dell'incidente una macchina che provvedeva a trasportare il ferito all'ospedale civile di Latisana dove il Finotto veniva ricoverato. Nell'incidente riportava il suppestamento del piede destro dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

S. DANIELE

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

Ammasso granone

All'albo pretorio esterno è affisso un manifesto della sezione provinciale della cerealicoltura concernente l'ammasso obbligatorio del granone 1941-1942.

PAVIA DI UDINE

Cinema C. N. D. di Percotto

Oggi si rappresenta al Cinema dell'O. N. D. di Percotto: «Il Ponte dei Sospiri». Seguirà Luce di attualità. — Spettacoli continuati dalle ore 16.

TAIPANA

Il nuovo segretario comunale

Ha preso servizio il nuovo Segretario comunale camerata geom. Renato Picco. Gli giunga il cordiale benvenuto.

Oggi è spirata serenamente, munita dai conforti religiosi

Cecilia Venier ved. Molaro

DI ANNI 90

Ne danno il triste annunzio la figlia MARIANNA vedova PICOTTI, il fratello GIUSTO, i NIPOTI, i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Villa Santina il 12 corrente alle ore 16.

Villa Santina, 11 ottobre 1941 XIX.

Confortata dai carismi della Santa religione e con la speciale benedizione del S. Padre, ieri, 10 ottobre 1941, alle ore 22, ha raggiunto in cielo l'amato fratello Luciano:

Ada Bolzicco

di anni 30

Inconsolabili di sì grande altro dolore, i GENITORI, il fratello GIUSEPPE, ed i PARENTI, ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 16, partendo dalla casa dell'estinta.

Anticipatamente si ringraziano tutti i buoni che in qualunque modo onoreranno la cara defunta.

Palmanova, li 11 ottobre 1941-XIX.

la nuova produzione 1941-1942
Superiorità di prodotto

Radio Mod. 469 Prezzo L. 1485.-
Supereterodina 4 valvole Onde medie, corte, cortissime, da 15 a 25 e da 190 a 580 metri. Potenza di uscita 3 watt indistorti. Dimensioni cm. 41x30x23.
RIVENDITORI IN TUTTA ITALIA
LA VOCE DEL PADRONE
Ditta VICARIO DEL FABBRO
Via Vittorio Veneto, 48 - Udine

ALBERGO MODERNO - PORDENONE
Ogni conforto · 90 camere · Acqua c. f. · Trattamento particolare ai sigg. Viaggiatori · Ristorante · Autorimessa

MOBILI
ANTICA DITTA GIUSEPPE DE MATTIA - Pordenone
Corso Vittorio Emanuele N. 48
GRANDIOSI MAGAZZINI MOBILI
I più completi più importanti ed economici del Veneto
Prezzi vantaggiosissimi
Consegna a domicilio gratis per qualunque destinazione

TEATRO VERDI - Pordenone
Compagnia di operette «S.O.S.A. N. 1» diretta da ENRICO DEZAN
DOMANI, lunedì 13, alle ore 20.30 «EVA» di Lehar
Martedì 14 alle ore 20.30 «IL CONTE DI LUSSEMBURGO» di Lehar

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA ANTIBOLSCEVICA

L'efficace azione delle truppe italiane nel settore meridionale

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

DAL FRONTE DELL'EST, 11.

Sul Donetz e sul mar d'Azov puntano le forze dell'Asse.

Di ora in ora il raggiungimento di questi due obiettivi si avvicina sempre più. Le armate destinate a compiere quest'altra gigantesca manovra di accerchiamento e di annientamento delle forze nemiche, avanzano ormai con la maggior rapidità possibile, obbligando i russi a lasciare sul terreno i resti di quelle che furono le più attrezzate armate del sud e catturando i superstiti con armi e automezzi.

La manovra prescelta per questa nuova operazione costituisce, sotto certi aspetti anche una novità eccezionale che sta sconcertando il nemico in misura anche superiore al passato e che, senza dubbio, porterà a raccogliere i successi non solo più notevoli ma anche definitivi per quanto riguarda una delle estreme ali dello schieramento avversario.

Le formazioni corazzate germaniche già da qualche giorno corrono senza sosta verso gli obiettivi di questa azione. Le truppe italiane del Corpo di spedizione sono impegnate anche esse sin dall'inizio di quest'ultima marcia verso la più grande vittoria nei combattimenti contro l'Esercito bolscevico.

A questa azione, che deve risolversi e risolverà le sorti della guerra nel settore meridionale, tutte le nostre unità stanno dando il loro contributo che è di grandissima importanza. I compiti affidati ora alle unità del Corpo di spedizione sono ancora una volta tra i più ardui, ma i nostri soldati stanno dimostrando anche in questa nuova fase della campagna russa, addestramento e spirito combattivo talmente alti da riuscire a superare qualsiasi ostacolo.

La lunghezza delle distanze da percorrere, dopo quelle già immense percorse finora, la resistenza tenace del nemico, il cattivo tempo e la necessità di rinunciare a qualsiasi riposo per accelerare sempre la marcia, costituiscono tanti aspetti della fatica e del valore delle nostre truppe. I primi risultati di questa nuova manovra che il Corpo di spedizione sta compiendo nel quadro della grande offensiva preordinata dall'Alto Comando tedesco nel settore meridionale sono già accertati come è stato reso noto anche dal bollettino di guerra tedesco.

Da essi e su di essi e sullo sviluppo dell'azione in corso non è possibile neppur oggi fare alcuna rivelazione, ma fino da questo momento si può prevedere che il nuovo colpo che il Corpo di spedizione continuerà a dare al nemico in questo spazio operativo, sarà veramente mortale e tale da togliergli ogni velleità di reagire.

La nostra Aviazione è ormai completamente padrona del cielo in cui si svolgono le operazioni e questo è il risultato delle magnifiche azioni compiute fin d'ora e portanti alla liberazione di questo spazio dalla minaccia aerea nemica. Le nostre «Saette» ed i nostri ricognitori partecipano, quindi, anche essi con successo alle azioni in corso.

Un lanciabombe tedesco in azione

L'Ammiragliato annuncia la perdita di tre navi olandesi al servizio britannico

ROMA, 11.

Un comunicato della ufficiosa agenzia britannica annunzia che il posamine «Vammenclarend» e il dragamine «Caline», navi olandesi al servizio dell'Inghilterra, risultano perduti in seguito ad azione nemica. Inoltre un'altra nave olandese al servizio inglese, il posamine «Nautilus», è stata affondata in seguito ad una collisione.

La portata di una vittoria

BERLINO, 11.

Commentando il Bollettino speciale diramato questa sera dal Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, l'Agenzia ufficiosa germanica osserva che ormai, con la vittoria conseguita a nord del Mare d'Azov, il gruppo di armate del generale Budienny è stato annientato. Con gli ultimi resti di truppe che ostacolavano la marcia verso il bacino del Donetz è stata spazzata via. I sovietici debbono ora combattere non più con armate regolari, ma con formazioni raccogliticce.

Circa l'importanza del bacino del Donetz, la suddetta agenzia ricorda che «in esso sono raccolti i due terzi della produzione sovietica di carbone e un terzo di tutta l'industria pesante sovietica.

Data la quantità di altri importantissimi centri industriali già perduti e che si trovano ormai praticamente nell'impossibilità di essere utilizzati si comprende che la battaglia svoltasi a nord del Mare d'Azov non ha soltanto un significato strategico e tattico, ma anche quello di una decisiva distruzione della struttura industriale bellica dell'avversario.

La situazione di Mosca nell'attestazione di un prigioniero

STOCCOLMA, 11.

Un pilota sovietico salvatosi col paracadute dopo uno scontro aereo sul fronte finnico ha raccontato che Mosca, continuamente bombardata dall'Aviazione germanica, presenta i segni di gravissimi danneggiamenti, alcuni quartieri della città sono quasi interamente demoliti e bloccati.

Essi sono accessibili soltanto a persone munite di speciale autorizzazione.

Da vari giorni, poi, si levano dal Cremlino dense colonne di fumo. Il pilota ha aggiunto che l'esodo della popolazione è incominciato tre giorni fa, soprattutto da parte di elementi che dispongono di denaro che abbandonano la città cercando rifugio in città situate ad oriente di essa, nelle quali però non si trova più posto per dormire.

La guerra in Cina

Due armate comuniste accerchiate dai giapponesi

DAL FRONTE DELLO SCIANTUNG, 11.

Le truppe giapponesi continuano l'attacco iniziato ieri hanno rafforzato l'accerchiamento di due armate di comunisti cinesi. I giapponesi che provengono da Lunghai procedono verso nord e si ritiene siano arrivati sin da ieri mattina al fiume Yi chiudendo così la ritirata ai cinesi.

Alcuni distaccamenti giapponesi sono penetrati questa mattina, nel territorio a sud di Lini sul fiume Yi.

Un telegramma d'augurio del Duce al Feld Maresciallo Von Brauchitsch per il suo 60° anno di età

BERLINO, 11.

In occasione del compimento del suo 60° anno di età il comandante generale dell'esercito Feld Maresciallo Von Brauchitsch ricevette numerosi auguri da parte delle più alte personalità germaniche e dei paesi amici ed alleati. Al Feld Maresciallo giunse particolarmente gradito il cordiale telegramma di augurio inviatogli dal Duce.

Sconsolata amarezza della delusione inglese

"Le speranze si basavano soltanto su un unico grande errore di valutazione,,

BERLINO, 11.

Tutti i giornali, sotto grandi titoli, riportano le notizie dal fronte orientale che dimostrano chiaramente che la potenza bellica dei sovieti è sul punto di essere totalmente distrutta. Vengono anche riportate le dichiarazioni e le smarrite ammissioni degli organi informativi nemici.

Lo *Zwoelf Uhr Blatt* riporta le frasi significative di alcuni tra i maggiori quotidiani inglesi, lasciando ai lettori il commento: «Dobbiamo riconoscere», scrive il *Daily Mail*, che le nostre speranze dai fiordi della Norvegia alle steppe russe, si basarono su un unico grande errore di valutazione. Dopo che Hitler ebbe occupata la Norvegia, affermammo che egli era rimasto vittima del suo più grande errore strategico; all'inizio della campagna di occidente si affermò che Hitler stava per sperperare la sua fortuna. Al tempo della campagna balcanica, è sempre il *Daily Mail* che scrive, come informa il corrispondente da Stoccolma, si confermò che una guerra lunga, data la condizione di quel paese, sarebbe stata impossibile; venne poi la campagna di Russia e si volle allora profetizzare che al capo del terzo Reich sarebbe toccata la sorte di Napoleone. Sta il fatto, però, che noi non possiamo basare le premesse per la nostra vittoria sul presunto errore strategico di Hitler».

Il *Times*, le cui ammissioni sono già pubblicate da quasi tutti i giornali tedeschi, dopo aver rilevato che il miracolo della Marna non si ripete più, precisa che il Governo britannico, pur volendo ascoltare i disperati appelli di Mosca, la quale, improvvisamente, dichiara che la situazione è grave, non potrebbe lanciarsi in una avventura oscura come è provato dal proposito di una offensiva di alleggerimento.

Il *Lokal Anzeiger* sotto il titolo «La campagna prosegue» scrive: sappiamo che, nonostante il consenso dei dati di fatto, la campagna di Russia non può essere considerata ultimata e a tale proposito è logico ricordare la battaglia di Sedan del 1870, con la quale era stato raggiunto il capitolo decisivo e determinante della guerra contro la Francia di allora. Altro esempio, prosegue il giornale, è quello del 9 luglio 1940 epoca in cui un'altra volta l'esercito francese veniva incluso ad [illegible] suo destino; eppure le operazioni proseguirono. Analogo è il caso sovietico, commenta più oltre il giornale ripetendo gli ultimi avvenimenti militari sui tre settori affidati ai marescialli Voroscilof, Timoscenko e Budienny. Anche se il nemico, forse, [illegible] non saranno più in grado di mutare menomamente la situazione trattandosi in ogni caso di truppe improvvisate, male istruite e peggio equipaggiate. La vittoria è completa quando è stata completamente sfruttata. Concludendo il *Lokal Anzeiger* scrive che è probabile che gli anglo-sassoni facciano ora il possibile per inviare ai sovieti armi e munizioni di ogni genere anche se in quantità irrisoria. Questo lo faranno unicamente allo scopo di incitare i rossi ad una resistenza disperata. Per i bolscevichi, però, ogni speranza è ormai perduta: l'esercito germanico può affrontare chiunque. Il *Völkischer Beobachter* e la *Börsen Zeitung* rilevano, a loro volta, in corrispondenze da Stoccolma, la profonda impressione provocata negli ambienti politici ed in generale in tutta la opinione pubblica anglosassone dalle notizie di questi due ultimi giorni in cui è avvenuto il crollo totale di una delle più nutrite e radicate illusioni britanniche di questi due anni di guerra.

L'infortunio di Halifax in una nota della Corrispondenza politico diplomatica

BERLINO, 11.

Riguardo alle ripercussioni suscitate dalle vittorie militari germaniche sul fronte dell'Est la «Corrispondenza politico-diplomatica» osserva [illegible] in Inghilterra. La stampa britannica [illegible] Londra [illegible] catastrofe sovietica. Tali monologhi, osserva la nota ufficiosa, [illegible] caratteristici di tutte le campagne [illegible] dell'Inghilterra [illegible] nelle ultime 24 ore [illegible] nella polemica giornalistica contro lord Halifax.

Quanto a questi attacchi lanciati contro lord Halifax [illegible] che l'Inghilterra non è in grado di effettuare un'invasione del continente [illegible] non sarebbe altro che una abile manovra di Churchill, la quale prelude ad una rinuncia [illegible] Gran Bretagna a Washington. Churchill ha bisogno, di fronte al suo popolo, di una giustificazione [illegible] ai sovietici. Lord Halifax potrebbe essere il capro espiatorio [illegible] Churchill [illegible]. Negli ambienti [illegible] fanno i nomi [illegible] di Eden o di Beaverbrook.

Il ministro Ohnesorge a Pompei e a Capri

NAPOLI, 11.

Il Ministro delle Poste del Reich, dott. Ohnesorge, con il seguito si è recato alla Reggia, dove ha apposto la firma al registro d'onore. Dopo avere fatto il giro panoramico della città soffermandosi ad ammirare le principali opere del Regime, nel pomeriggio il gradito ospite, accompagnato dall'Accademico d'Italia Maiuri, si è recato a Pompei dove ha visitato i vecchi e i nuovi scavi, quindi ha proseguito per Capri.

Il maresciallo croato Kvaternik visita il Comandante della nostra seconda Armata

FIUME, 11.

Il Maresciallo croato Slacko Kvaternik, comandante le forze armate croate, ha reso in una vicina località la visita di recente fatta a Zagabria dal comandante della nostra II armata. Il collaboratore più intimo del Poglavnik è stato accolto all'arrivo dagli onori militari e salutato dal generale Ambrosio, dal Prefetto Testa, dal Federale Servidori e da altre personalità. Accompagnavano l'ospite il Ministro d'Italia a Zagabria Casertano, il generale Oxilia, capo della nostra missione militare, i generali Percevich e Lukic e altri ufficiali del suo seguito. Subito dopo l'arrivo, il Maresciallo si è recato ad assistere ad una serie di tiri di artiglieria ed ha espresso al generale Ambrosio la sua viva ammirazione per la precisione dei tiri stessi. L'ospite è stato quindi accompagnato ad Abbazia.

A sera il comandante dell'armata ha offerto in onore del Maresciallo Kvaternik un pranzo, durante il quale sono stati pronunciati discorsi improntati ai rapporti amichevoli esistenti tra i due paesi ed auspicanti una sempre maggiore intesa e collaborazione tra le forze armate italiane e quelle croate.

Successivamente il Maresciallo accompagnato dal comandante di armata e dal Prefetto ha compiuto una visita agli stabilimenti locali, assistendo anche ad esercitazioni relative alla produzione degli stabilimenti stessi ed esprimendo parole di ammirazione per i nostri tecnici. Nel pomeriggio l'ospite ha preso cordiale congedo dal generale Ambrosio, dal Prefetto e dalle autorità, ripartendo da Fiume per Zagabria insieme al Ministro Casertano con il generale Oxilia col seguito.

Il ministro Bottai inaugura a Roma una mostra dei cimeli belliani

ROMA, 11.

Lo spirito multiforme, caustico, mordente, spregiudicato e perfin areligioso — ma sempre onesto e sincero — di Giuseppe Gioacchino Belli, è tornato a rivivere oggi — a cento cinquant'anni dalla nascita — nella bella e ricca mostra delle sue opere autografe, che la Dottoressa Egle Colombi ha disposto, con intelligente e paziente perizia, in ampie e comode bacheche, allestite nella «Crociera» della biblioteca «Vittorio Emanuele». Sono circa 5000 fogli (48 manoscritti e più di mille lettere) che si allineano e si offrono allo sguardo del visitatore e che costituiscono, insieme ad altri autografi belliani inviati dalle biblioteche comunali di Forlì, Macerata e Pesaro e da privati, discendenti del Poeta, un panorama quanto mai suggestivo ed interessante della sua vita e della sua arte. Su tutto campeggiano i famosi volumi dei sonetti romaneschi, coi quali il Belli innalzò veramente un monumento alla plebe romana del suo tempo.

La Mostra, che è completata da stampe, da ritratti e da illustrazioni di alto e sicuro pregio, è stata inaugurata dal Ministro dell'educazione nazionale alla presenza del Governatore di Roma, del Prefetto, dei rappresentanti del Partito, della Reale Accademia d'Italia, di numerose personalità del mondo culturale dell'Urbe e di una eletta folla di invitati.

La direttrice della «Vittorio Emanuele», dott. Nella Santovito Tichi, ha fatto gli onori di casa e, prima di guidare il Ministro e gli ospiti nella visita dei cimeli belliani, ne ha illustrato il significato, rivolgendo uno speciale ringraziamento all'Ecc. Bottai che della mostra fu l'illuminato promotore.

Obbligatorietà della consegna delle vinacce all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose

ROMA, 11.

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste pubblicato nell'odierna «Gazzetta Ufficiale» è fatto obbligo a chiunque proceda alla trasformazione in vino di uve della vendemmia 1941, sia proprie che acquistate, anche se già pigiate, di consegnare all'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, presso le distillerie o i centri di raccolta che saranno indicati dall'ente stesso, a mezzo di pubblici manifesti, tutte le vinacce che debbono essere consegnate — appena prodotte — intere e senza essere state sottoposte a lavaggio o a trattamento comunque atti a causare la diminuzione o la dispersione delle materie estraibili.

Le vinacce, ottenute dalla pratica denominata governo del vino all'uso toscano e da altre simili, dovranno essere consegnate anche appena prodotte ed in ogni caso entro il 31 marzo 1942 XX presso le distillerie o i centri di raccolta indicati dal Consorzio nazionale per la distillazione delle materie vinose. L'obbligo di consegna di cui sopra incombe anche a chiunque proceda soltanto alla torchiatura [illegible] — mosti — mosti concentrati e filtrati [illegible] della vendemmia 1941 sia proprie che acquistate anche se già pigiate.

Gli obbligati alla consegna in quanto produttori agricoli, hanno facoltà di trattenere per l'utilizzazione aziendale non più di kg. 22 e mezzo di vinacce diraspate o di kg. 25 di vinacce non diraspate per ciascun componente della famiglia fino ad un massimo di kg. 250 effettivamente conviventi. Sono da considerare componenti della famiglia del produttore agricolo — oltre al coniuge — le persone che convivono stabilmente con lui per vincoli di parentela, di affinità o di servizio. [illegible] dovuto ed in conformità delle disposizioni con[illegible] la con[illegible] provve[illegible] e la [illegible] di una [illegible] corrispondente a [illegible] per o[illegible] non conse[illegible] distillerie [illegible] s'intende [illegible] spese del[illegible]

Notevole sviluppo degli scambi commerciali tra l'Italia e la Bulgaria

attraverso nuovi accordi economici

SOFIA, 11.

Si sono concluse a Sofia le trattative commerciali italo-bulgare in corso da alcuni giorni. Gli accordi raggiunti sono stati firmati oggi presso il Ministero degli esteri dal dott. Dall'Olio, direttore generale del Ministero degli scambi e valute, presidente della delegazione italiana, e dall'Ecc. Guenoff, Governatore della Banca nazionale e presidente della delegazione bulgara. Si è parimenti proceduto alla firma di un accordo addizionale al trattato di commercio italo-bulgaro. Hanno firmato il ministro d'Italia conte Magistrati per parte italiana e il ministro degli esteri Colov, per parte bulgara.

Con gli accordi stabiliti è stato previsto un notevole sviluppo degli scambi commerciali tra l'Italia e la Bulgaria, stabilendo un piano intercambio fino al 30 giugno 1942, aggiornato sulla base della situazione attuale. I nuovi accordi economici italo-bulgari hanno una importanza particolare anche dal punto di vista politico, essendo una concreta e significativa espressione dell'amicizia intercorrente tra i due paesi divenuti ormai confinanti attraverso l'Albania, dopo la vittoria dell'Asse. I nuovi accordi rappresentano perciò una tappa importante del logico e naturale sviluppo delle relazioni tra la Bulgaria — paese oggi di particolare importanza per la sua posizione geografica e politica — e l'Italia grande potenza mediterranea e balcanica. Il valore degli odierni accordi è dato anche dal fatto che essi sono stati conclusi in un momento particolarmente delicato della vita economica europea. E' pertanto degna di rilievo la ferma volontà dimostrata anche in questa occasione, dai Governi italiano e bulgaro per giungere ad un accordo che tenga conto realisticamente delle necessità economiche e commerciali dei relativi paesi in questo momento della guerra.

Per quanto riguarda il valore materiale degli accordi, occorre rilevare che esso è il più vasto che sia mai stato concluso tra i due paesi. Il volume degli scambi italo-bulgari raggiunge fino al 30 giugno 1942 la somma di 800 milioni di lire italiane quadruplicando così, e forse superando, la cifra degli scambi verificatisi tra i due paesi in base ai precedenti accordi.

Con gli accordi in parola si è previsto un sensibile sviluppo delle importazioni in Italia di merci bulgare particolarmente interessanti, aumento che riguarda soprattutto alcuni prodotti agricoli come legumi secchi, pollame, uova, maiali, mangimi animali, quali panelli oleosi e veccia, nonchè materie prime come minerali metallici, pelli grezze ecc. Le principali esportazioni di merci italiane in Bulgaria riguardano principalmente il settore tessile con speciale riguardo ai filati ed ai tessuti misti con fiocco e rayon e interamente fabbricati con fibre artificiali. A tale riguardo è stato disposto un apposito protocollo che porta sostanziali riduzioni al trattamento doganale dei tessili artificiali eliminando così le difficoltà che avevano finora fortemente ostacolato la introduzione di questi prodotti nel mercato bulgaro.

Sono previste inoltre altre importazioni nel campo dei prodotti chimici e farmaceutici, delle macchine e di altri prodotti industriali caratteristici italiani. Nelle conversazioni italo-bulgare è stato anche esaminato il problema dei trasporti essenziale per la realizzazione del piano di intercambio convenuto e al riguardo è stata anche prevista una riunione tra i rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria dei paesi interessati, allo scopo di raggiungere una intesa sui vari problemi tecnici ferroviari relativi ai trasporti stessi. Subito dopo la cerimonia della firma degli accordi, avvenuta stamane alle 12, il ministro degli esteri Popov ha tenuto ad esprimere al ministro d'Italia conte Magistrati la sua sentita soddisfazione per i nuovi e più ampi contatti anche economici tra i due paesi amici ed alleati.

Grande rilievo a Sofia

SOFIA, 11.

La stampa serale sottolinea con grande rilievo la conclusione dei nuovi accordi economici italo-bulgari.

L'ufficioso *Vecer*, in un commento dedicato all'avvenimento, scrive fra l'altro: «Data l'attuale situazione politica ed economica esistente in Europa gli accordi italo-bulgari rappresentano un fatto di grandissima importanza. Mentre sul fronte orientale le armi dell'Asse consolidano e preparano le basi della futura Europa, nei Balcani si è oggi raggiunta la nuova vittoria nel campo economico, nello spirito della cordiale e mai smentita amicizia che unisce l'Italia e la Bulgaria. L'avvenimento odierno costituisce una importante manifestazione della reciproca comprensione e un nuovo passo per un maggiore rafforzamento dei rapporti tra i due Paesi.

E' stata raggiunta oggi una notevole realizzazione nel campo economico che non mancherà di fare sentire la sua influenza per una sempre più intensa collaborazione continentale. Dopo aver detto che l'accordo odierno segna una nuova espressione della piena comprensione esistente fra Italia e Bulgaria, comprensione confermata anche durante il recente viaggio di Filoff e Popoff a Roma, il giornale così prosegue: «L'Italia e la Bulgaria non tralasciano occasione per dare una espressione concreta alla loro volontà di collaborazione. Oggi, ancora una volta, la politica che l'Italia e la Bulgaria tanto felicemente concludono, manifesta i suoi risultati positivi nel campo economico. Fra l'Italia e la Bulgaria esistono realmente tutte le condizioni necessarie per un maggiore rafforzamento dell'amicizia esistente fra esse. Due Paesi uniti anche da vincoli dinastici, hanno, per il tramite dell'Albania un confine comune e possono perciò lavorare in comune accordo. Di tale collaborazione, anche la nuova Europa si avvantaggerà.

Se Londra piange, Washington non ride

Il 50 per cento dei giovani sottoposti a visita medica dichiarati inabili al servizio militare negli Stati Uniti

WASHINGTON, 11.

Sulla base di cifre e statistiche, il presidente Roosevelt — riferisce l'*United Press* — in un suo discorso, ha rilevato che circa un milione di uomini sono stati, negli Stati Uniti dichiarati inabili al servizio militare per la loro condizione fisica, mentale o educativa. Egli ha sottolineato che tale cospicua cifra rappresenta il 50 per cento dei giovani sottoposti a visita medica. Ha vivamente criticato che sia stato possibile che nel Paese si siano determinate condizioni tali per cui la metà della gioventù non è, per ragioni fisiche o mentali, idonea al servizio militare ed ha annunciato un programma per il salvataggio di duecentomila giovani del milione dichiarati inabili.

Secondo tale programma il Governo concederà assistenza medica gratuita a quei circa duecentomila giovani dichiarati passibili di un miglioramento e che potranno, dopo le necessarie cure, divenire abili.

Rilevato che questo provvedimento non costituisce che l'inizio di un vasto programma per il salvataggio della gioventù americana, il presidente ha annunciato che egli chiederà la cooperazione degli Stati della Federazione, delle province, delle città, dei villaggi e dei singoli individui nella campagna che viene svolta per tentare di rimediare alle condizioni di vita che sono la causa di questa gravissima situazione.

Vivissima impressione hanno causato nell'opinione pubblica del paese queste dichiarazioni di Roosevelt.

Si sottolinea il fatto che, secondo quanto ha dichiarato il presidente del milione di giovani scartati, 900 mila lo sono stati per le loro condizioni fisiche o mentali e gli altri 100.000 per insufficiente istruzione. Come lo stesso Roosevelt ha sottolineato la percentuale dei giovani riformati per questa ultima ragione, è enorme specialmente in un paese che, come gli Stati Uniti, si vanta di essere progreditissimo in tutti i campi. Si trova, tuttavia, strano che Roosevelt il quale ha enunciato un piano per il salvataggio della gioventù, abbia dichiarato di ritenere che il Governo federale non debba immischiarsi in quel che riguarda la questione dell'istruzione, dato che questo è un compito che spetta ai singoli Stati come se poi le conseguenze di una deficienza in questo campo non fossero risentite da tutto il Paese.

L'insediamento del presidente della società italo-nipponica a Tokio

TOKIO, 11.

Stamane ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del presidente della società italo-nipponica, di cui è presidente onorario il Principe Imperiale Takamatsu. Dopo la cerimonia vi è stata una colazione alla quale hanno partecipato il personale della nostra Ambasciata, il Sottosegretario agli esteri giapponese, i ministri dell'educazione e delle comunicazioni e le alte cariche dello Stato.

Scioglimento del Consiglio municipale di Buenos Ayres a causa di gravi irregolarità amministrative

BUENOS AIRES, 11.

Il Governo ha decretato lo scioglimento del Consiglio Municipale di Buenos Aires, il quale verrà sostituito con una commissione consultativa di 21 membri: nominata direttamente dal Governo in rappresentanza dei diversi settori dell'attività cittadina. Il provvedimento è stato reso indispensabile dalle gravi irregolarità amministrative commesse da alcuni membri del consiglio, molti dei quali sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Le scuole italiane di Lubiana verranno aperte il 16 corrente

LUBIANA, 11.

Il giorno 16 ottobre verranno aperte le scuole italiane di Lubiana. Esse si comporranno di cinque classi di scuole elementari; due classi di scuola media e la terza, la quarta e la quinta della scuola ginnasiale.

Il Segretario del Partito Ustascia, Lorkovic, proveniente dall'Italia ha oggi transitato per Lubiana di ritorno a Zagabria.

Ettore Tito commemorato a Venezia dall'accademico Marangoni

VENEZIA, 11.

Nella sala maggiore della «Scuola grande di S. Giovanni Evangelista per le arti edificatorie», alla presenza dell'A. R. la Duchessa di Genova, del Cardinale Patriarca, delle maggiori autorità e gerarchie, di senatori, accademici, artisti, studiosi e letterati, ha avuto luogo nel pomeriggio una solenne commemorazione dell'Accademico d'Italia Ettore Tito.

Dopo brevi parole del conte Volpi di Misurata, l'accademico d'Italia Luigi Marangoni ha tenuto l'orazione commemorativa. Infine la Cappella Marciana, in collaborazione con la scuola ceciliana, ha eseguito musica di Ettore Tito che oltre ad essere un illustre pittore era anche un apprezzato compositore.

Dopo il tesseramento del pane

La speculazione della propaganda anglo-americana contro l'Italia è miseramente fallita

ROMA, 11.

La prima decade del tesseramento del pane è trascorsa nella totalità dei Comuni d'Italia nella calma e nella disciplina. Il popolo italiano anche in province come quelle della Sicilia dove il pane costituisce l'alimento quasi esclusivo delle famiglie lavoratrici, ha perfettamente compreso la necessità di sacrifici sul fronte interno — sacrifici molto minori di quelli che i nostri valorosi soldati affrontano nel deserto cirenaico, nelle pianure russe, nella ridotta di Gondar — e sui mari e nei cieli. Trascorso il primo mese di tesseramento, in una riunione che sarà presieduta dal Duce verranno esaminati — sulla base delle disponibilità di granaglie ulteriormente accertate — i perfezionamenti da adottare per meglio adeguare il consumo ai bisogni delle diverse categorie. La speculazione della propaganda plutocratica anglo-americana contro l'Italia, che aveva preso a motivo il tesseramento del pane, è quindi ancora una volta miseramente fallita.

Il nuovo Gabinetto panamense abrogherà il divieto di armare le navi mercantili

PANAMA, 11.

Con una incauta dichiarazione, fatta evidentemente per compiacere il suo patrono Roosevelt, il nuovo presidente del Panama, Riccardo La Guardia, ha annunciato che il suo governo abrogherà tra breve il divieto di armare le navi mercantili appartenenti a stranieri, che sono inscritte nel registro panamense. La Guardia ha aggiunto che il Gabinetto si riunirà quanto prima per discutere la revoca del divieto e ha tenuto a specificare che indubbiamente sarà revocato. Viene così completamente smascherata la manovra di Roosevelt che intende calpestare, nel modo più sfacciato, l'indipendenza delle repubbliche sud americane, senza tener assolutamente conto dei loro interessi, del loro diritto e della loro autonomia. Il divieto di armare le navi mercantili appartenenti a stranieri ma battenti bandiera del Panama, venne annunciato, come è noto lunedì dal Gabinetto nella sua ultima riunione, prima che il presidente Arias partisse da Panama e che il nuovo regime, appoggiato dalla cricca bellicista di Washington, salisse al potere.

La Guardia, non contento di aver preannunciato l'abrogazione del divieto di armare le navi mercantili, si è poi affrettato a dichiarare al corrispondente di un'agenzia giornalistica nord americana che il suo Governo sarà guidato dalla più stretta amicizia e dalla più completa cooperazione con gli Stati Uniti. Anche queste dichiarazioni di La Guardia sono state trovate molto naturali dagli osservatori politici, i quali sanno che il nuovo Gabinetto panamense è stato assunto al potere soltanto dopo aver ottenuto l'exequatur di Roosevelt.

Dichiarazioni dell'ex presidente Arias rifugiatosi a Cuba per salvare la vita

CHICAGO, 11.

La «Chicago Tribune» pubblica alcune dichiarazioni che sono state fatte al suo corrispondente dell'Avana, dall'ex presidente del Panama Arias. Questi ha detto che gravi difficoltà politiche e finanziarie col Governo di Washington lo hanno obbligato ad abbandonare la presidenza del Panama e a rifugiarsi a Cuba per salvare la vita. Arias ha confermato che la politica panamense era decisamente contraria all'invio in Gran Bretagna di materiale da guerra americano su navi di proprietà degli Stati Uniti battenti bandiera del Panama. *(Radio Stefani).*

Un accordo commerciale slovacco-croato

ZAGABRIA, 11.

E' stato oggi firmato un trattato commerciale slovacco-croato. Con esso sono state stabilite facilitazioni reciproche di carattere economico e stipulati accordi di «Clearing» per i quali il corso della corona slovacca rispetto alla kuna è fissato nel rapporto di 1 a 1,72; e accordi per il traffico della merce, in base ai quali la Croazia fornirà alla Slovacchia vino, tabacco, legname e riceverà da essa tessuti, orzo, malto, cellulosa e prodotti chimici.

Si comunica ufficialmente che nel Sirmio è stata scoperta e catturata dalle autorità croate una banda comunista di 35 persone che possedeva armi ed esplosivi e che preparava un attentato.

Il sindaco ha ordinato la demolizione della Sinagoga di Zagabria, motivando il provvedimento col fatto che la costruzione non armonizzava con lo stile architettonico della capitale.

Utensili ed armi dell'epoca glaciale venuti alla luce in Norvegia

STOCCOLMA, 11.

Degli artistici utensili ed armi che risalgono all'ultimo periodo dell'epoca glaciale, sono stati trovati durante gli scavi effettuati ad Ardagevidda, in Norvegia.

(Radio Stefani)

IL LOTTO

Estrazione 11 ottobre 1941 XIX

Venezia	84	61	19	37	59
Bari	32	19	37	50	60
Cagliari	61	40	49	36	59
Firenze	5	34	71	60	52
Genova	69	2	71	10	4
Milano	28	26	84	83	33
Napoli	74	45	20	29	12
Palermo	20	45	85	63	36
Roma	56	68	75	72	44
Torino	67	89	58	79	57

Ponce - CAFFE'
Dist. CANDOLINI

Un assegno mensile a favore delle famiglie d'impiegati di aziende private in A. O.

ROMA, 11.

Con provvedimento in corso viene concesso, con effetto dal 1. febbraio corrente anno, un assegno mensile a favore delle famiglie residenti nel Regno e nella Libia degli impiegati di aziende private dell'Africa orientale italiana, in conto delle indennità di richiamo ad essi spettanti o delle retribuzioni che abbiano continuato a percepire. L'assegno sarà corrisposto dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale cui gli aventi diritto dovranno rivolgersi presentando su moduli già predisposti, la relativa domanda.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Disordini Urinari

Irregolarità urinarie, nervosità e vertigini sono indizio sicuro di disordine nell'apparato urinario. Mesi di malattia con dolori nel dorso e infiammazione della vescica potrebbero essere causati da trascuratezza. Cominciate, oggi, a star bene con la cura delle Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di persone. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano.
Aut. Pref. Milano, n. 7352, 8-8-41-XIX
FABBRICATE IN ITALIA

B. L. BRUNI
Via Manin 12, tel. 16-22
REGISTRATORI CASSA RIV
e occasioni di ogni marca
RAPPRESENTANZE - OCCASIONI
Macchine per scrivere
Addizionatrici - Calcolatrici
Affettatrici - Bilancie ecc. ecc
Acquistansi macchine usate
OFFICINA RIPARAZIONI

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 6)

D'AGOSTINO ROMEO Albergo Commercio. Tel. 7-35 vende villa S. Daniele vani 10 - 1.400 mq. terreno L. 150.000 trattabili.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCO acquistare buone condizioni Panificio in città o in Provincia Udine. Scrivere 838 Pubblicità Popolo Friuli.

CEDESI trattoria centrale, altro caffè analcoolico. Agenzia Boriani via Piave 3, Telefono 14-16.

DONATIS e C. officina viale Duodo 11 - Tel. 6 - concessionari di vendita gassogeni per autocarri e vetture. Frigonubes, Savio, Combus. Garanzia mesi 6. Richiedere preventivi. Stazione servizio e rifornimento gassogeni.

FUCILE occasione cal. 12 acquisto. Offerte 831 Pubblicità Popolo Friuli.

«IL FANTE» vende Albergo completamente arredato L. 50.000 presso importante centro provinciale. 821

VENDESI officina meccanica con noleggio cicli in piena efficienza. — Tarcento, via dei Molini. 824

VENDESI camera da pranzo «900» seminuova lire 1.800 esclusi intermediari. Rivolgersi via Cavour, 17. 836

CACCIA e SPORT VARII
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

VENDESI giovane Bracco tedesco alta genealogia pronto per addestramento. Rivolgersi Paolini, Fontanabuona di Pagnacco. 827

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCANSI fabbri saldatori. Rivolgersi Officina Clocchiatti — Via Treppo 22 — Udine. 833

CERCO brava domestica tutto fare buone referenze, media età, residente Udine. Rivolgersi Chizzoni, Principe Umberto 10.

GUARDIA - referenze ineccepibili lunga pratica, cerca Azienda Agricola. Inviare offerte specificando pretese, referenze, famiglia. Scrivere 841 Pubblicità Popolo Friuli.

PICCOLA famiglia ufficiale cerca brava tuttofare cucinare cucito. - Figlioli, via Ristori, 28 Gorizia.

Annunci sanitari

MALATTIE della PELLE e VENEREE

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. Dr. C. BELLAVITIS
Docente di Clinica delle Malattie nervose R. Università di Padova
Consultazioni tutti i giovedì dalle 15 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani. Udine P. Gemona, tel. 1-84

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. LUIGI BADER
Spec. in Ortopedia e Traumatologia già assist. vol. dell'Istituto RIZZOLI di BOLOGNA. Riceve in Casa di Cura Castellani - UDINE Porta Gemona (telefono 1-48) ogni MARTEDI' dalle 15 alle 17.

Dr G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 - 18-20
UDINE, viccolo Brovedan 6 - Tel. 13-66
(da Piazza delle Erbe a via Zanon)